ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 2... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.— semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Venerdì 6 Luglio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2671

Ferrarin e Del Prete proseguono verso Rio de Janeiro dopo una breve sosta a Natal

7500 chilometri senza scalo - Il record di distanza battuto - Delirante entusiasmo in tutto il Brasile

Il nuovo balzo

NATAL, 5 (via Italo Radio) — **Il «Savoia» pilotato da Ferrarin e Del Prete, ha atterrato alle 19.15 sulla spiaggia di Genibabu (Natal). («Stefani»).**

RIO DE JANEIRO, 5

Il telegrafo nazionale brasiliano annunzia che Ferrarin e Del Prete sono partiti dalla spiaggia di Genibabu alle 9.21, ora locale, riprendendo il volo in direzione di Rio de Janeiro.

Ritornati a Natal?

RIO DE JANEIRO, 6 — **Il Telegrafo nazionale brasiliano annunzia che alle 22.30 pomeridiane, ora locale, l'«S. 64», il quale un'ora prima aveva ripreso il volo in direzione sud, ha fatto nuovamente ritorno a Natal.**

I precedenti messaggi

PERNAMBUCO, 5 — **Questa stazione radiotelegrafica ha intercettato deboli segnali radiotelegrafici che presumibilmente provengono dall'«S. 64», attualmente in rotta verso sud, al largo della costa brasiliana. Un piroscafo, di cui non si conosce il nominativo, ha informato di aver percepito distintamente i segnali della radio di Ferrarin. Il messaggio annunziava: «Tutto bene».**

PERNAMBUCO, 5 (ore 11.15) **L'apparecchio di Ferrarin e Del Prete si avvicina alla costa brasiliana. I segnali radio, lanciati dall'apparecchio, vengono intercettati distintamente; ma la radio dei piloti italiani non risponde alle chiamate e alle richieste di notizie, fra le quali una con la quale si invitavano gli aviatori a dare la loro esatta posizione.**

PERNAMBUCO, 5 — **Il postale «Belfort», che si trova ancorato in questo porto, ha comunicato la posizione dell'«S. 64» alle 1.45 pomeridiane (ora di Greenwich). La segnalazione radiotelegrafica era partita dall'apparecchio italiano. Il «Belfort» calcola che in quel momento, Ferrarin si trovava a 1500 km. da Pernambuco.**

RECIFE, 5 — **Verso le 14, la stazione radio dell'isola Fernando de Noronha, ha lanciato agli aviatori italiani dell'«S. 64», un messaggio di saluto dell'aeronautica brasiliana. La stazione radio dell'apparecchio non rispose, ma i suoi segnali erano fortissimi.**

NATAL (Brasile), 5 — **Questa stazione radiotelegrafica ha intercettato alle 15 pomeridiane (ora locale), una chiamata della stazione dell'«S. 64».**

NATAL (Via Italo Radio). — **Alle 18.10 (ora di Greenwich», l'«S. 64» ha sorvolato Natal e alle 18.15 i due aviatori hanno lanciato un messaggio di saluto per il Brasile.**

BUENOS AIRES, 5 (ore 3.42) **Un radiotelegramma da Natal annuncia che l'«S. 64» oltrepassata la città, continua a volare in direzione sud, in perfetta normalità.**

NATAL, 5 — **Si diffonde la voce che l'«S. 64» abbia atterrato poco lungi dalla città, sulla spiaggia, a causa della forte nebbia.**

Anche Buenos Aires si prepara a festeggiare i vincitori dell'Atlantico

BUENOS AIRES, 5

La cittadinanza ha dimostrato per l'intera giornata il più appassionato interesse all'andamento del volo di Ferrarin e Del Prete. Migliaia di persone si sono radunate dinanzi agli uffici dei giornali per leggere i telegrammi affissi nelle vetrine annunzianti le segnalazioni dei piroscafi e delle radiostazioni terrestri. E' vivissimo il desiderio della cittadinanza di salutare gli aviatori. Nell'eventualità dell'arrivo degli aviatori già la colonia italiana e le autorità governative hanno preparato un primo programma di festeggiamenti. *(United Press).*

L'arrivo a Natal e la partenza

Ovazioni infrenabili - Cori di sirene

NATAL, 5

L',,S. 64'' di Ferrarin è stato avvistato da nord est ad un'altezza di circa 1000 metri. Appena sulla città l'apparecchio si è abbassato rapidamente fino a 300 metri ed ha eseguito numerose evoluzioni sull'abitato e quindi si è alzato nuovamente ed ha ripreso il volo in direzione del sud ad una velocità che apparentemente raggiungeva i 170 chilometri all'ora.

Evoluzioni sulla città

Alle 4.25 ora locale era scomparso dall'orizzonte. Appena il monoplano italiano è stato avvistato sul mare le strade si sono riempite di cittadini ansiosi di osservare il passaggio del gigantesco apparecchio sull'abitato. Quando il Ferrarin è giunto sulla città una delirante ovazione ha salutato gli aviatori italiani. L'ovazione era infrenabile quando l'apparecchio si è dato a fare ampi e veloci giri.

Sono stati accesi i razzi in segno di giubilo, le sirene degli opifici e le cornette delle automobili si sono unite al clamore della cittadinanza. Intanto le autorità civili e militari, le notabilità della colonia italiana e i cittadini prominenti di Natal s'erano radunati all'aerodromo per l'eventualità della discesa dell'aeroplano.

L'apparecchio, la cui marcia fu nell'ultimo tratto ostacolata dalla nebbia, scese infatti, più tardi, presso Natal, dove si rifornì di benzina e ripartì. La notizia giunse presto a Rio de Janeiro, ove l'attesa dell'arrivo dell'aeroplano italiano, pilotato da Ferrarin e Del Prete, si fa sempre più intensa: tutta la popolazione vive momenti di affettuosa ansia che, dopo le ultime notizie di passaggi dei due intrepidi aviatori su località della costa, è diventata spasmodica. Dinanzi alle redazioni dei giornali stazionano migliaia e migliaia di persone che accolgono ogni nuova notizia sulla nuova trasvolata con manifestazioni di entusiasmo straordinario.

Grandiosi festeggiamenti

Un indicibile giubilo ha destato l'annuncio del primo saluto degli aviatori italiani al Brasile. Anche da S. Paolo e dalle altre colonie italiane della Repubblica giungono notizie di grandiose dimostrazioni di entusiasmo. Il ministro della Guerra ha disposto che una squadriglia dell'aeronautica brasiliana si rechi ad incontrare in volo gli audaci aeronauti italiani. I giornali riproducono già ampi programmi di festeggiamenti in onore del comandante Ferrarin e del maggiore Del Prete, ma ogni programma non può assolutamente tradurre la intensità e la spontaneità calorosa dell'entusiasmo che nell'anima popolare ha suscitato questa gloriosa trasvolata atlantica.

Appassionata attesa negli Stati Uniti

Folle dinanzi alle redazioni dei giornali

NEW YORK, 5

Il raid del «Savoia» di Ferrarin e Del Prete ha richiamato l'attenzione di tutta l'opinione pubblica americana che segue col più grande interessamento le fasi della meravigliosa transvolata atlantica. Non solo i giornali italiani, ma anche gli americani pubblicano tutti al posto d'onore i telegrammi e le informazioni sul volo che fanno seguire da simpatiche note di commento. All'avvenimento tutti dedicano intere colonne esaltanti il raid dei valorosi piloti italiani come uno dei maggiori trionfi finora conseguiti dall'aviazione.

Insieme con le notizie e i commenti sono pubblicate fotografie di Ferrarin, Del Prete, dell'apparecchio e cartine che mostrano la rotta del «Savoia». Il New York Times *dedica all'avvenimento l'articolo di fondo nel quale mette in particolare rilievo il significato del raid di Ferrarin per i futuri sviluppi dell'aviazione commerciale e per le comunicazioni aeree con l'Argentina, il Brasile e il Cile. Il* New Herald Tribune *nel suo articolo di fondo scrive: «Ferrarin e Del Prete si sono già posti in prima linea fra i maggiori piloti quando hanno lanciato l'apparecchio attraverso lo stretto di Gibilterra, nell'oscurità». Il giornale aggiunge che il successo dell'impresa di Ferrarin e Del Prete servirà per bilanciare gli onori aviatori fra i latini e gli anglosassoni, i quali ultimi avevano un piccolo vantaggio sui primi.*

L'attesa delle segnalazioni di tutta l'America, che si seguono di ora in ora, diventa sempre più ansiosa. Davanti ai giornali una vera folla attende le notizie e le richieste telefoniche sullo svolgimento del raid. Moltissimi radioamatori sono in ascolto per tentare di intercettare i messaggi del «Savoia». (United Press).



Veglie e fantasie della vigilia

ROMA, 5

Rerrarin e Del Prete: due aviatori eccezionali che si offrono a vicenda un mucchio di qualità: quello che è privilegio di uno manca all'altro. Dopo un po' vi balza davanti agli occhi un tutt'assieme perfetto, mirabile. L'irrequietudine di Moro, la sua frenesia d'azione è temperata dalla riflessività, dalla mania deduttrice dell'altro. Ma se Ferrarin ha un attimo di scoramento, ecco il compagno che gli dona la sua calma, la forza sublime di un ragionamento semplice, pratico, illuminato dal senso vivo della realtà.

Febbre di audacie

La preparazione data da mesi. Dai primi colloqui di Del Prete e Ferrarin con l'on. Balbo; dalla febbre organica di Del Prete di scegliere rotte sugli atlanti per raids probabili, dall'ansia di Ferrarin di solcare un oceano, un continente, di andare il più lontano possibile con un'ala docile al suo comando.

L'incontro fra i due avvenne al ritorno di Del Prete dal secondo viaggio di De Pinedo. Lo stesso desiderio di conquiste, la stessa volontà di intraprese nuove, affratellò i due aviatori. Il mondo fu solcato da queste due volontà unificate: docile, prestò la sua faccia rotonda ai primi voli scrutatori della fantasia. Ma Del Prete è un tenace e Ferrarin è un realizzatore audace.

— Ci vuole un apparecchio che abbia un'autonomia di tanti chilometri. Dobbiamo un giorno partire da Roma e con un balzo solo andare fino all'America Latina.

Marchetti studiò l'ala; la Fiat preparò il motore. L'aviazione ufficiale assecondava; accettava il disegno: lo incoraggiava, gli dava le materiali possibilità di riuscita. L'ala concepita con un volo di genio sorse dal legno e dai materiali grezzi che ne plasmarono la bellezza e la capacità libratrice; il motore fremente al gioco del freno pulsò sul banco per centoquattro ore. Del Prete intanto studiava, sceglieva la via ideale per il passaggio dell'ala fra i venti, le tempeste e le calme equatoriali. Un mucchio, una catasta di carte e cartine; irte di cifre, di rette, di segmenti, di curve, di archi, di frecce... Giorni interi, notti insonni; veglie di studio.

Due compagne: una farfalla e una mosca

«Passeremo di qui. No; è meglio tagliare sul mare... Arriveremo a questo punto di notte... Forse è meglio di giorno...» Altri calcoli, altre pazienti lunghe deduzioni. Non un attimo di scoraggiamento.

Ferrarin volava. Tre ore, quattro ore, otto ore...

Venne il record mondiale della durata e della distanza. Poteva sembrare una meta. Era una tappa. Ricominciava la vigilia.

Appena il tempo di mettere a riposo il primo motore che aveva compiuto matematicamente il suo dovere e che all'esame risultò pronto a nuove imprese e sostituirgli un motore gemello e poi, finito il montaggio, ricominciarono le prove. Due o tre; non di più. I due piloti avevano oramai una familiarità assoluta con l'apparecchio.

Una sera Del Prete tornò allegro. Del Prete è un taciturno. I più lunghi discorsi li fa a sè stesso. «Buon giorno; buona sera e grazie mille» sono i motivi preliminari e conclusivi delle sue conversazioni con gli estranei.

Se il discorso si svolge fra pochi e cade sull'aviazione, la «signorina coraggio», come noi lo abbiamo battezzato, entra in scena con foga e svolge il suo programma... La sera che tornò veramente allegro fu dopo il primo volo di prova dell'apparecchio col nuovo motore. Non era soltanto soddisfatto della prova; ma perchè aveva ritrovato una vecchia amica a bordo. Una farfalla.

Durante il record mondiale Ferrarin e Del Prete ebbero una duplice compagnia: di giorno, una mosca che ronzava inquieta; al tramonto appariva una farfalla che svolacchiava da una testa all'altra e si aggirava per la cabina, posandosi di tanto in tanto con le ali raccolte a curiosare. Oltre due giorni e due notti di questa compagnia; e i due piloti isolati nello spazio la accettarono e la gradirono battendo anche il record di pazienza detenuto da Tobia, che non uccise, è vero, la mosca, ma le [illegible] una finestra sullo spazio. Andate poi a sciogliere l'elogio della solitudine.

La farfalla era ancora lì e poichè il volo di prova avveniva verso il tramonto, balzò bisbigliante dal suo domicilio ignoto e riprese a cantare la romanza della pazienza.

— La porteremo in America — disse il «Moro» — e diremo che in Italia hanno scoperto le farfalle viaggiatrici..

Le bottiglie colorate

La camera di Del Prete era camera del comando, laboratorio tecnico, officina riparazione dei... progetti, ministero del «lungo volo», con tutte le visite cui — ahimè! — sono strettamente connessi i.. visitatori. Solo Del Prete vi sapeva navigare. Andirivieni di ufficiali di aviazione, appelli assidui del telefono. Ferrarin vi portava di tanto in tanto la sua esuberanza.

— Carlo!

— Moro!

— Hai finito di sporcare carte geografiche? Ancora un po' di segni e navigheremo nella ragnatela...

Sabato scorso giunsero a Montecelio le borracce per i vari tipi di bevande che avrebbero dovuto dissetare e sostenere i volatori nella lunga traversata. Al fine di non creare confusione Del Prete aveva disposto che il collo di ognuna venisse pitturato col colore dei liquidi contenenti. Ma quando le mostrò a Ferrarin restò di stucco. Moro, in fatto di colori è riassuntivo: non ne distingue che un paio e spesso li indica sbagliando...

— Sta bene — concluse Del Prete rassegnato — penserò io a darti da bere...

Giulio Ajmone, amico fraterno di Ferrarin e Del Prete, come l'altra volta, in occasione del «record» di durata, assunse le mansioni di gran dispensiere di bordo. Un dispensiere — s'intende — che a provviste fatte restò a terra.

L'elenco dei cibi fu parco: zucchero, cioccolato, pane, specialmente preparato all'olio, perchè si conservasse fresco per due o tre giorni, gelatina di pollo, datteri, banane, «sandwiches» di pollo e di «roast-beef». Le bevande, accuratamente distribuite nelle boraccie dal collo colorato, perchè vengano distinte rapidamente, furono due bottiglie di Porto, una di cognac, tre di brodo, una di caffè e una di camomilla. Degli spuntini freddi insomma... Poi c'era una cassetta di stagno saldata, contenente otto chili fra gallette, carne in conserva, zucchero, cioccolato, otto chili di viveri, che potevano bastare per una ventina di giorni. Ferrarin e Del Prete facevano gli scongiuri a proposito della cassetta in questione perchè sarebbe dovuta servire in caso di ammaraggio forzato..

Le ultime ore prima del volo

Le ultime ore trascorse per i due compagni in una comunione spirituale indimenticabile. Moro fa le bizze, minaccia... Del Prete, di uno sciopero dell'ultima ora e l'altro, placido, accumula ancora carte. Poi Ferrarin mette un disco della «Cavalleria Rusticana» sul grammofono. Nella piccola stanza dell'albergo questi due uomini che stanno per lanciarsi in una delle più audaci imprese che essere umano abbia tentato, scherzano, ridono, conversano, come se stessero per andarsi a sdraiare in un comodo «sleeping»...

Primato

Non ci sarà su la terra popolo civile il quale oggi, apprendendo dalle schematiche notizie della radio, la prodigiosa e vittoriosa vicenda della grande aquila metallica che, partita da Roma, ha raggiunto d'un solo balzo le terre dell'America latina, non palpiti e frema di umano entusiasmo.

Perchè la gesta è tale, che impegna l'Umanità tutta nelle sue radici profonde, la esalta nella sua dinamica essenza, ne sublima i valori dell'ardimento, del genio e della potenza, glorifica la sostanza più pura ed eccelsa della sua vita e la rinfranca del suo faticoso e tenace cammino di millennii, verso il contrastato dominio degli elementi indocili

Con precisione assoluta, con una sicurezza che appare miracolo, con una regolarità che sembra irridere ai giochi della sorte e alle insidie del caso, sorvolando nell'alta notte il Mediterraneo, passando come freccia per entro le nebbie stagnanti fra le alte pareti di Gibilterra, valicando il mare dei Tropici e il solco equatoriale, portando alternatamente nella sua scia, il baleno del terribile sole meridiano, i riflessi delle stelle notturne, lo irradiamento delle bianche aurore e l'incendio dei tramonti, agile, veloce, inflessibile e, quasi diremmo, inesorabile, senza soste, senza trepidazioni, la meravigliosa macchina è scesa a salutare le immense terre distanti dell'altro emisfero.

Dicevamo che il mondo non potrà sottrarsi a un fremito di umano entusiasmo. Ma su la vetta della ebbrezza esaltatrice, fiammeggia e canta l'anima del popolo italiano: di quanti sono italiani entro e fuori dei confini, lungo le vie della terra, sotto i cieli di tutti i continenti.

Da Roma al Brasile, dalla capitale del mondo latino, alla terra resa feconda e possente da una razza sorella e dove il genio italiano si rivela in quasi tutte le forme più elette della vita, lo spirito invitto dell'antichissima madre ha ricongiunto, in un favoloso battito d'ala, e riconsacrato alla storia, le origini imperiture d'una medesima civiltà: antica l'una, novissima l'altra, ma improntate dello stesso suggello indelebile.

E i fratelli lontani hanno assistito con trepidazione pari alla nostra, attoniti e stupefatti, allo svolgimento dell'impresa prodigiosa; ne hanno salutato con impetuoso e irresistibile entusiasmo il compimento trionfale; hanno sentito balzare incontenibilmente dal profondo cuore, l'orgoglio di essere italiani.

Nè mai una potente Nazione inviò ai suoi figli operanti oltre gli oceani, messaggio più insigne di quello che l'Italia ha portato, sulle sue ali, ai figli dell'America latina. Nè mai un popolo si ricongiunse alle sue membra disperse nelle terre più lontane, come il popolo italiano, mercè questa vittoria del suo genio e della sua anima in cui si riconfermano le supreme qualità della stirpe, che il destino volle incomparabile e insuperata.

I fascisti veneziani ad Arturo Ferrarin

VENEZIA, 5

Informato, alla vigilia della partenza di Arturo Ferrarin, dell'ardimentoso volo per l'America latina, il segretario politico federale, avv. Vilfrido Casellati, inviò all'eroico volatore il seguente telegramma:

«Diecimila fascisti veneziani alla vigilia della nuova prova dell'ardito cavaliere dell'aria che considerano amato fratello, memori del suo primo ardimentoso viaggio intercontinentale e ammiranti ultimo trionfo, esprimono assoluta certezza felice compimento nuova gesta, accompagnandola da entusiastici alalà. Auguri e saluti affettuosi».

Arturo Ferrarin così ha risposto all'avv. Casellati:

«Riconoscente a lei e Fascio veneziano, porterò vostro augurio quale prezioso viatico. Affettuosamente».

Il costruttore, la macchina, i piloti

Un'intervista con l'ing. Marchetti - "Eravamo sicuri della vittoria,,

ROMA, 5

Non è stato un compito dei più facili quello di intervistare l'ing. Marchetti, il geniale ideatore e costruttore dell'«S. 64» e l'animatore della «Società Idrovolanti Alta Italia». Questo valoroso ed esperto tecnico ha legato il suo nome a molte glorie dell'aeronautica italiana ed è stato la mente creatrice degli apparecchi che hanno portato di trionfo in trionfo i nostri colori.

I velivoli delle grandi imprese

Dagli stabilimenti della S.I.A.I. sono usciti i grandi velivoli adoperati da De Pinedo per il suo raid dei 55 mila km. e per l'ardimentoso volo attraverso l'Atlantico e le due Americhe; l'«S. 55» che al comando del maggiore Maddalena si trova alle Spitzbergen alla ricerca dei superstiti dell'aeronave «Italia»; e l'«S. 64» che sotto la guida di Ferrarin e Del Prete ha stabilito il mese scorso un nuovo record di distanza e di durata su circuito chiuso, e ha ricollegato oggi simbolicamente in un legame insolubile Roma all'America latina.

L'ing. Marchetti è esultante per la nuova magnifica vittoria dell'ala italiana. Da martedì sera, cioè da quando è incominciato il volo, egli non ha cessato di mantenersi in contatto col Ministero dell'Aeronautica per essere messo al corrente delle segnalazioni trasmesse dai valorosi piloti.

Conversando con lui, ora che l'ala italiana ha toccato le coste del Brasile dopo aver sorvolato l'Atlantico, si ha l'impressione che anche prima della segnalazione radiotelegrafica egli aveva messo la riuscita del raid nel novero delle cose certe.

— Lei domanda — dice l'ing. Marchetti — le mie impressioni. Ebbene, le dirò che sono soddisfattissimo. Ferrarin e Del Prete si sono dimostrati veramente due superbi piloti e hanno dato una tangibile prova della superiorità dell'aeronautica italiana. Le segnalazioni pervenute a Roma dimostrano chiaramente come il volo si sia svolto in perfette condizioni. Macchina e uomini hanno corrisposto in pieno all'aspettativa del popolo italiano. Ogni ulteriore chiosa sarebbe superflua. Dirò solo che il raid è stato meticolosamente preparato dall'aeronautica e che fin dal momento della partenza dal campo di Monte Celio noi eravamo matematicamente sicuri che Ferrarin e Del Prete avrebbero raggiunto la meta designata.

Un problema felicemente risolto

Perchè dubitare quando l'apparecchio aveva risposto pienamente a tutte le prove e dopo il clamoroso successo del mese scorso? Ferrarin e Del Prete erano riusciti a stabilire un magnifico raid di distanza e di durata in circuito chiuso, dimostrando alla fine del volo di non essere in alcun modo affaticati dall'ardua prova. Il segreto della riuscita delle imprese più arrischiate sta tutto nella preparazione. Noi abbiamo dimostrato di possedere questa qualità.

— Che può dirmi dell'apparecchio?

— L'«S. 64» è stato ormai collaudato dai due magnifici voli: quello del circuito Torre Flavja-Nettuno e quello odierno, che mette nuovamente il nostro Paese al primo posto nelle competizioni aeronautiche internazionali.

L'apparecchio, come è noto, è un monoplano ad ali spesse e a due travi di coda; ha le ali e i piani di coda in legno e il castello motore e il carrello in acciaio e in duralluminio. Si può dire che è stato fatto tutto il possibile, riuscendo magnificamente nell'intento per dotare il velivolo di quella snellezza atta a ridurre al minimo la resistenza passiva. Il problema che mi ero proposto, quando ho pensato di costruire l'apparecchio, non era di facile attuazione. Pur tuttavia esso è stato risolto e i risultati mi danno ragione.

Le varie parti dell'apparecchio sono state applicate a capotatura e canalizzatura speciale. L'ala è divisa in più scompartimenti stagni atti ad assicurare una lunga durata di galleggiamento in caso di forzato ammaraggio. A nessuno sfuggirà l'importanza di questo sistema, che ha permesso a un apparecchio terrestre di fare con notevole sicurezza migliaia di chilometri in pieno oceano. In questo modo si è potuto anche alleggerire l'apparecchio del peso dei galleggianti speciali.

Come fu ripartito il carburante

Per mettere in condizione i piloti di dirigere la rotta con una certa facilità, si è provveduto a far sì che il piano fisso di coda e il piano di deriva siano regolati attraverso uno speciale congegno in volo. La cabina di comando è stata munita di speciali strumenti atti a facilitare la navigazione aerea e cioè di tre bussole, di cui due ad ago magnetico e una a induzione terrestre, di una indicazione giroscopica di equilibrio trasversale e longitudinale. E' stato provveduto inoltre a un impianto elettrico ad alta potenza col sussidio di una batteria per la luce e il riscaldamento. Vi è inoltre un contachilometri di percorso e due sestanti per la determinazione del punto.

— Come avete sistemato l'enorme quantità di carburante?

— Ho cercato di collocare i serbatoi un po' da per tutto. L'«S. 64» ne contiene 26 in duralluminio, installati nelle ali e divisi in gruppi comandabili dal posto di pilotaggio e che si ricollegano in un unico serbatoio con torre centrale. A mezzo di una pompa pneumatica e di pompe a mano di riserva, si provvede a inviare la benzina dal serbatoio centrale al motore. Un apposito indicatore di livello permette di constatare la quantità di benzina che si trova nei vari gruppi di serbatoi. Ho dovuto prospettarmi anche la eventualità che l'aeroplano, in caso di forzato ammaraggio, fosse stato costretto a liberarsi improvvisamente di una parte di carburante, allo scopo di evitare ogni pericolo di incendio. In questo caso una bocca a grande apertura permette in volo il rapido scarico della benzina. Così le ali alleggerite del peso vengono ad avere aumentata la propria forza di galleggiamento e sono in condizioni di poter tenere il mare per lunghissimo tempo.

Le caratteristiche dell'«S. 64»

Nella sistemazione definitiva del velivolo non ho trascurato nè il raffreddamento del lubrificante, nè la sistemazione del serbatoio di olio che è in duralluminio ed è installato nella parte anteriore del castello motore. Esso ha una capacità di 700 litri.

I dati caratteristici dell'«S. 65» sono: Un'apertura alare di 20.50 metri, un'altezza di metri 4.80 e una lunghezza di metri 10 e mezzo. Il peso a vuoto dell'apparecchio con tutte le installazioni è di 2700 chilogrammi, mentre il carico utile è di 3800 chilogrammi. Con la scorta completa di carburante, l'apparecchio è capace di 70 ore di volo a una velocità oraria di 170-180 chilometri. I [illegible] radiotelegrafiche che sono state fatte durante il volo dal maggiore Del Prete, dimostrano che anche la piccola stazione radiotelegrafica, ha risposto pienamente al compito ad essa affidato. Ha un raggio di oltre 500 chilometri ed è soltanto trasmittente. Essa funzionò egregiamente anche durante il volo dello scorso mese.

— Perchè non si è provveduto a renderla anche ricevente la stazione radiotelegrafica — ho domandato a questo punto.

— Seguendo questo concetto si sarebbe inutilmente caricato l'apparecchio di un peso strardinario, impedendo costantemente la libertà e la capacità di riserva del carburante. La presenza a bordo di Del Prete, che insieme a De Pinedo ha sorvolato nello scorso anno l'Atlantico meridionale giungendo alle coste brasiliane seguendo la stessa rotta, costituiva una sicurezza notevole e tale da poter indurre gli organizzatori a rinunziare a quella che può considerarsi una superfluità.

Precisione cronometrica

— Che può dirci della rotta?

— Le segnalazioni che sono state trasmesse al Ministero della Marina circa il passaggio dell'apparecchio nelle località principali della rotta, sono piuttosto scarse e non consentono che di avanzare qualche deduzione, che del resto appare logica e fondata. La precisione con cui Ferrarin e Del Prete hanno sorvolato Gibilterra e hanno iniziato la traversata dell'Atlantico dimostrano che il volo si è svolto magnificamente. Oggi i commenti e gli apprezzamenti si dimostrano perfettamente inutili. La descrizione che del volo sarà fatta dai due valorosi piloti risolverà tutti gli interrogativi che possono essere mossi in questo momento.

Del resto — continua l'ing. Marchetti — sono matematicamente certo che l'apparecchio, il quale oggi meravigliosamente ha battuto il record detenuto dall'America fin dallo scorso anno, in seguito al volo di Chamberlin col «Miss Columbia» può essere soggetto ad altre modificazioni atte a sviluppare una maggiore autonomia di volo. Ho già parlato dell'eventualità dell'applicazione all'apparecchio di una nuova elica a passo variabile con le pale in duralluminio. Le esperienze hanno offerto una magnifica prova e hanno dimostrato che l'elica stessa può girare per cento ore consecutive senza mai arrestarsi. Si tratta ormai di perfezionare queste prove che certo non mancheranno di dare ottimi risultati.

— Quale è il suo pensiero sulla riuscita della traversata?

— Io sono sicuro che la magnifica prova odierna debba costituire un incitamento per l'aviazione e le costruzioni aeronautiche italiane. L'Italia ha dimostrato ormai al mondo di poter contestare in condizioni favorevoli e vantaggiose il primato fin qui detenuto dall'America.

Le finali del campionato italiano di calcio

Il Torino, battendo il Bologna, s'avvia verso la vittoria finale
Il Genoa, tallonato dall'Alessandria, s'avvicina ai "leaders,,

I RISULTATI

Divisione Nazionale

*Genoa-Juventus	3-0
*Alessandria-Internazionale	6-3
*Torino-Bologna	1-0
*Milan-Casale	2-0

Coppa C.O.N.I.

Girone A:

*Napoli-Brescia	4-2
Roma-*Cremonese	3-2

Girone B:

*Lazio-Modena	2-1
*Livorno-Reggiana	6-0

LA CLASSIFICA

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	S.	P.
Torino	11	7	2	2	25	13	16
Bologna	11	4	5	2	24	11	13
Genoa	11	5	3	3	25	21	13
Alessandria	11	4	4	3	26	22	12
Milan	11	4	3	4	16	18	11
Juventus	11	4	2	5	16	16	10
Internazion.	11	4	1	6	22	33	9
Casale	11	1	2	8	10	30	4

Torino-Bologna 1-0

TORINO, 5

Ecco una partita che, a giudicarsi unicamente tecnica, si correrebbe il rischio di doverla classificare fra le gare stilisticamente più povere; fu invece una gara che tenne in sospeso l'animo della folla dal primo all'ultimo minuto Fu bellissima per lo spunto e il motivo. Fu forse una gara tirata da entrambe le parti con ammirevole spirito combattivo. Qualche volta le azioni individuali parvero dover caratterizzare la partita come una esibizione personale, ma tosto l'ardore collettivo riprendeva e le squadre giocavano di assieme

La fisonomia del gioco

La caratteristiche principali della gara di oggi, che ha visto il Torino trionfare, sia pure difficilmente, del Bologna, sta appunto nella rapidità con cui il giuoco si è spostato da un campo all'altro, cosicchè una squadra lanciata all'attacco si vedeva improvvisamente ripiegare in difesa per l'impetuosa reazione avversaria. Giuoco, dunque, dal concetto essenzialmente offensivo, ma senza precisione, ed anche con scarsa capacità realizzatrice. Specialmente il Torino ha perso occasioni favorevoli per la mancanza di una intesa perfetta tra i suoi uomini. Animati da un puntiglio enorme, i cinque attaccanti granata raramente però si sono compresi ed è mancato così nelle azioni il collegamento indispensabile per far cadere una difesa possente e precisa come quella del Bologna.

Tuttavia è merito del Torino di aver oggi allargato il suo giuoco, facendo lavorare assai più le ali. Lo stesso goal della vittoria è scaturito da una azione insistente dell'ala destra che, richiamando l'attenzione dei difensori bolognesi, ha permesso a Janni di tirare in porta ed a Rossetti II di riprendere il pallone e di segnare. In una partita come quella di oggi, in cui le squadre cercano soprattutto di svolgere un gioco di offesa, se si eccettua l'ultimo quarto d'ora, quando il Torino, retrocedendo Janni, pensò soprattutto a difendere il prezioso successo conquistato, l'azione migliore, la più chiara, la più netta, fu sempre quella della difesa.

La superiorità della difesa granata

Ammirevole la difesa del Torino, che non fece gli errori di domenica scorsa, tanto da apparire la parte migliore della squadra; ammirabile quella del Bologna, dove il preciso Monzeglio e lo impetuoso Gasperi furono le colonne della squadra, riuscendo anche a battere sul tempo gli attaccanti torinesi.

Lavoro estenuante per le seconde linee, un lavoro da negri per i sei uomini. Giuoco disordinato nella prima linea, più in quella torinese che non in quella bolognese. Nel complesso vi fu una superiorità di attacco da parte dei torinesi, lievissima magari, ma tale da giustificare il risultato ed a mettere la squadra granata in testa alla classifica del campionato. Il giuoco del Torino fu ieri stilisticamente inferiore a quello svolto in altre partite offerte quest'anno al pubblico torinese, ma fu bello di ardimento, di volontà e di impegno.

Il Bologna fu inferiore all'attesa: soprattutto nella prima linea, che è stata poco conclusiva, nonostante qualche tiro avesse impegnato seriamente Bosia. Il giuoco personalissimo di Schiavio fu infrenato dai mediani torinesi. I due Busini si sono a tratti intesi, e Pozzi è riuscito qualche volta a rompere la stretta sorveglianza di cui era circuito.

Le fasi del match

Il Torino si è buttato subito all'attacco con decisione e slancio, e perveniva in breve tempo a manovrare nella area di Gianni, provocando per reazione una puntata rosso-bleu. Il Bologna subiva il primo calcio d'angolo all'8.o, e la difficile situazione che ne scaturiva, è districata dai tempestivi interventi dei mediani bolognesi. L'attacco torinese diminuiva poi la consistenza delle sue combinazioni. Tutta l'azione bolognese era rotta con frequenza da vivi sprazzi dagli attaccanti granata. Al 37.o Schiavio, su passaggio al volo di Della Valle, effettuava il più bel tiro del suo repertorio; ma questo tiro era parato abilmente da Bosia.

Rientrava il Torino in campo per la ripresa e alle prime battute si rilevava una miglior impostazione del giuoco d'attacco e soprattutto un maggior ordine. La partita si faceva ancor più rapida. Nei frequenti capovolgimenti della situazione, era il Torino che dominava, poggiando con più frequenza il giuoco sulla destra. Fu dalla destra appunto che, al 10.o, veniva l'azione che doveva dare il goal. L'iniziativa Rossetti, che lanciava Vezzani in stretta collaborazione con Baloncieri. I difensori rosso-bleu nel dubbio che il giuoco si imperniasse su Baloncieri si spostavano, ma Vezzani allungava al centro dove Janni coglieva e voltava deciso in porta.

Il goal di Rossetti

Il tiro era forte, ma Gianni parava a mani aperte, deviando però la palla sulla sua destra. Rossetti che, sopravveniva in corsa, avendo intuito lo sviluppo dell'azione, là coglieva al rimbalzo e la scaraventava nella rete bolognese.

Immediata reazione bolognese neutralizzata dal deciso intervento di Martin IIII e dal giuoco intelligente e utile se pure meno spettacoloso di Monti III. Il ritorno del giuoco tendeva sempre più accellerare con alterne fasi di preponderanza: il Bologna perdeva tra l'altro un'occasione per pareggiare quando Della Valle, dopo un tiro di Schiavio, rimetteva il pallone oltre il palo. Il Torino verso la mezz'ora di giuoco arretrava Janni in seconda linea e nelle file bolognesi avvenivano pure spostamenti. Ma il rendimento dell'attacco rosso-bleu non migliorava per quanto ottenesse un predominio.

Al 40.o, una lunga discussione avveniva su un pallone uscito dalla linea di fondo e che i bolognesi sostenevano essere ancora in giuoco. Per questo fatto, alla fine della partita essi presentavano reclamo all'arbitro. Il match finiva poco dopo fra le acclamazioni frenetiche e una scena di entusiasmo che si prolungava per diversi minuti. L'on. Arpinati assistema alla partita.

CICLISMO

Il Popolarissima Ottavio Bottecchia

Domenica 15 corrente, il fiorente sodalizio Azzurro-Nero, farà disputare la sua terza gara della stagione, intitolata «Il Popolarissima Ottavio Bottecchia» valevole quale VI prova per la Maglia d'onore. Alla gara possono partecipare tutti i corridori di V categoria regolarmente iscritti all'U. V. I.

Il percorso sarà il seguente: Trieste (Casa degli Sposi), Opicina, Duttogliano, S. Daniele del Carso, Bivio Cobdil, S. Vito, Prevallo, Senosecchia, Satoriano, Sesana, Opicina, chm. 90 circa. Regolamento per detta gara vige interamente quello dell'U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono da oggi, dalle ore 20 alle 21, in sede sociale, via Roma N. 18 (Caffè Centrale) e si chiuderanno sabato 14 corrente, alle ore 21. Dopo quest'ora non saranno prese in considerazione iscrizioni per corridori della città.

Premi: Primo, secondo, terzo, quarto e quinto: Targa grande di bronzo; sesto, settimo, ottavo, nono e decimo: targa di bronzo media. Alla società del primo arrivato, targa grande con dicitura e medaglione definitiva.

Ad ogni partecipante verrà donata una fotografia di Ottavio Bottecchia. La giuria sarà così composta: Giuseppe Pezzolesi, Giorgio Paulatto e Rodolfo Dominicini; giudici: di partenza Giovanni Laurencich e di arrivo Leopoldo Limbech.

Per onorare più degnamente lo scomparso, il via verrà dato dal commissario regionale dell'U. V. I., seniore Franca Leo. La partenza verrà data alle 8.15 precise e l'arrivo avverrà alle 11 circa.

I premi sono esposti nelle vetrine della ditta G. Paulatto, via Dante N. 10. Le targhe sono opera del valente fonditore G. Caffau.

L'inizio della "Sei Giorni,, ciclistica
al velodromo di Marsiglia

MARSIGLIA, 5

Iersera è stata data al velodromo la partenza della corsa ciclistica dei Sei Giorni. Venticinque squadre, tra cui due italiane, partecipano alla gara.

Regate a vela a Pola

POLA, 5

Domenica 8, sullo specchio d'acqua prospiciente Vergarolla, sede della Sezione vela e motore della Società nautica «Pietas Julia» verranno svolte le regate sociali a vela della stessa.

Dette gare approvate dalla Federazione nazionale della vela, serviranno anche per fare conoscere le imbarcazioni che dovranno difendere i colori della società alle regate internazionali indette a Trieste dal R. J. Club Adriaco dal 19 al 22 mese corrente.

Le regate si svolgeranno su percorso a triangolo avente approssimativamente un miglio di lato; il percorso dovrà esser ripetuto tre volte da tutte le categorie d'imbarcazioni; in caso di poco vento, la giuria si riserva il diritto, di ridurlo di un giro.

Ad eccezione degli yachts 24 retings, tutte le altre imbarcazioni dovranno correre con la stessa superficie velica con la quale si presenteranno alla misurazione, ossia vela e fiocco.

Conseguentemente non saranno ammessi ballon-Spineker ecc. All'atto della misurazione ai comandi verranno consegnati i numeri di regata.

Diamo qui sotto l'elenco degli yachts partecipanti con i nomi dei rispettivi proprietari e comandanti:

Sei metri S. N. A.: «Galiola» prop. e com. V. Sonnino; «N. N.» prop. e com. cap. Pincotti; «Tea» prop. e com. Petek. — Yachts oltre 6 metri: «Tirreno» prop. e com. C. Malusà; «Innominata» prop. e com. G. Malusà; «Eros» prop. e com. R. Sepetich; «Argia» prop. e com. F. Sponza; «Caprera» prop. e com. G. Vatta; «Tonale» prop. e com. P. Mistretta; «Rondone» prop. e com. T. Polojaz; «Emo» prop. e com. G. Urbinz. — Yachts 24 ratings: «Nelly» propr. Benussi - Kupelwieser - Rossi, comandante O. Rossi; «Tartini» prop. e com. dott. Ughi.

La Giuria è così composta: Presidente ing. Luppis, membri e cronometristi: signori dott. Zanini, Pressel, Fabbris, ing. Calioni, Alessandrino.

Il saggio ginnico della Farnesina
alla presenza del Capo del Governo

ROMA, 5

Nel pomeriggio di oggi, alla scuola superiore fascista di educazione fisica della Farnesina, alla presenza del Capo del Governo, delle autorità e delle gerarchie del Partito, ha avuto luogo il saggio dimostrativo degli allievi della scuola. Il saggio ha lo scopo di mostrare quanto nel breve spazio di 5 mesi si è potuto eseguire nella pratica ginnico-sportivo, con allievi i quali per la maggior parte iniziarono i corsi quasi privi di cognizioni in materia.

Il Capo del Governo si è molto interessato agli esercizi che sono stati eseguiti con grande precisione. Alla fine della esercitazione, gli allievi, si sono raccolti sotto la tribuna delle autorità. S. E. Mussolini, allora disceso sul campo li ha passati in rivista. Terminata la quale, gli allievi, rotte le righe, hanno improvvisato al Duce un'entusiastica dimostrazione, che si è prolungata per vari minuti. Poco dopo le 19.30, S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità e tra rinnovate manifestazioni di devozione da parte di tutti i presenti, ha lasciato la Farnesina.

La partenza dei dopolavoristi triestini
per i campionati nazionali a Roma

Col diretto delle 17, sono partiti ieri per Roma, i seguenti dopolavoristi triestini che parteciperanno ai campionati nazionali dell'Opera Nazionale Dopolavoro:

Feresin, Capozzari, Pacor e Venuti per le corse podistiche; Leone, Iegher, Ierchig e Trebbi per i salti; Cabas per il getto della palla di ferro; Malgarise per il pugilato; Battilana, Bauer, Gentilcore, Muiesan, Purcherdorfer, Rocchelli per il tiro alla fune.

La rappresentanza dei nostri dopolavoristi sarà completata dal velocista Molari che doveva partire con un treno successivo, e dagli atleti monfalconesi Ivetich, Senich e Vallon, per il tiro alla fune.

I baldi atleti dopolavoristi, ch'erano accompagnati dal rag. Romeo Marcovigi, sono stati salutati alla partenza, da un forte gruppo di sportivi triestini. Erano pure presenti alla partenza, il maestro Luciano Bais, segretario provinciale dell'O. N. Dopolavoro e il maestro Mario Drobinz, della Casa Balilla «Riccardo Pitteri».

Auguriamo ai nostri forti atleti il migliore successo nella grande manifestazione sportiva, che vedrà adunati nello stadio dell'Urbe i dopolavoristi d'ogni regione d'Italia.

S. E. Turati esalta l'importanza
dei campionati atletici dell'O. N. D.

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* ha avuto una breve intervista con l'on. Turati sui campionati dopolavoristici che si svolgeranno a Roma sabato e domenica prossima.

«Il mio pensiero in merito a questi campionati? — ha detto l'on. Turati — è uno solo: lo sviluppo inteso al massimo grado dell'atletica leggera. Io non intendo come si possa accogliere qualunque altra attività dello sport senza aver preparato fondamentalmente l'organismo secondo i dettami dell'atletica leggera. E' essa infatti che preparando armonicamente e metodicamente l'organismo umano, lo mette in condizioni di resistere ad ogni maggior sforzo e ad ogni altra fatica. E' questo il concetto che voglio trasfondere nelle masse lavoratrici, in quelle masse cioè che non hanno tempo e possibilità di specializzarsi».

L'on. Turati ha quindi rilevato che si accinge a fare per le masse dopolavoriste quello che è già stato fatto per gli studenti, rimasti fino a poco tempo fa assenti o quasi da ogni forma di cultura fisica e che invece ora hanno percorso molto cammino nel campo agonistico ed in quello organizzativo.

L'on. Turati ha infine accennato alla meravigliosa efficacia propagandistica che hanno queste rassegne atletiche nel pubblico, rassegne che mettono automaticamente l'anima della folla a contatto con l'atletica, che riescono a sollevare ondate di entusiasmo in coloro che prima disertavano i campi degli sports atletici.

«Ecco — ha concluso l'on. Turati — come la propaganda va facendosi rapidamente strada a favore di uno sport che, ancora negletto, ha ripreso le vive forze della gioventù dell'Italia fascista».

Mezzo miliardo di titoli del Debito Pubblico
acquisito dalla Cassa di ammortamento

ROMA, 5

Commentando il comunicato relativo alla acquisizione, da parte della Cassa di ammortamento, di oltre mezzo miliardo di titoli del Debito pubblico, la *Tribuna* scrive: «Questa comunicazione deve confortare perchè attesta la massima capacità della finanza fascista a mantenere ed a realizzare, in tutto lo svolgimento, la propria volontà di risanamento e di rafforzamento, attraverso un'opera evidente e continuamente controllabile.

L'avere acquisito oltre mezzo miliardo di titoli di debito pubblico proprio durante il periodo in cui si è chiuso il massimo sforzo per la stabilizzazione col ritorno al regime aureo ed in cui il bilancio dello Stato ha dovuto fronteggiare la riduzione delle entrate determinata dallo sgravio incombente alla rivalutazione e mantenendo il pareggio, testimonia come anche la Cassa di ammortamento abbia potuto funzionare non soltanto come istituto di collaborazione all'opera graduale di deflazione e di alleggerimento, ma si sia provata in un'ora difficile come istituto organico e continuativo del nostro assanamento finanziario. L'imminente pubblicazione del rendiconto risponde ai criteri dell'aperto controllo della finanza fascista, quali sono stati adottati ed osservati fin dall'avvento al potere dopo la Marcia su Roma.

Cadono quindi definitivamente certe sparute critiche senatoriali come certe cosiddette competenze critiche «extra moenia» di nostalgici del vecchio regime, lasciati per sempre ai margini della Marcia su Roma. Devono invece oggi da questa notizia trovare il massimo conforto tutti quei numerosissimi italiani quasi sempre modesti e poveri che hanno inviato ed inviano senza programmi, senza esibizioni, senza «alalà», alla persona del Duce, in cui vive umanamente lo Stato fascista, i titoli del debito pubblico anche di 100 lire tolti dai loro limitati risparmi.

Un importante discorso di Volpi
al prossimo insediamento di Stringher

ROMA, 5

Il 18 corr. avrà luogo l'insediamento del Governatore della Banca d'Italia, gr. uff. Stringher e del nuovo direttore generale comm. Introna. La cerimonia si svolgerà nel grande salone della Banca e ad essa interverranno il ministro delle Finanze, il sottosegretario al Tesoro ed il segretario alle Finanze, i rappresentanti dei principali istituti di credito, la presidenza della Confederazione bancaria ed altre personalità del mondo finanziario. L'insediamento verrà fatto — secondo la *Tribuna* — dal ministro delle Finanze, con un importante discorso.

Una grave rivolta in India
Gandhy alla testa del movimento

LONDRA, 5

Gravi notizie giungono dall'India: nel cuore del distretto agricolo di Bombay, il famoso agitatore nazionalista Gandhy, ha fatto scoppiare una rivolta e sta cercando di stabilire un regime rivoluzionario. La sua agitazione non solo ha gettato un guanto di sfida al Governo, ma va terrorizzando gli 80.000 abitanti dei villaggi del distretto di Bargoli.

L'agitazione ha avuto origine dal rifiuto di pagare i tributi fondiari recentemente imposti dal Governo, dietro istigazione di Gandhy e di Petel, chiamato quest'ultimo il Lenin dell'India.

La regione della morte

74 capi villaggio su 88 si sono dimessi dalle cariche governative che coprivano. Gli abitanti hanno ricevuto l'ordine di tenere le armente in luride capanne senza finestre, dove uomini e bestie vivono in modo orribile, in uno stato da far pietà. Tubercolosi e dissenteria fanno strage. Le strade deserte del distretto di Bargoli sono descritte come la regione della morte.

Le sofferenze dei contadini sono atroci, ma essi obbediscono al loro Lenin. Vi sono ora due Governi nella regione: quello ufficiale che è impotente e quello bolscevico, il cui regno del terrore fa temere gli abitanti per la loro vita. Il Governo di Bombay ha mandato una commissione a fare un'inchiesta sul posto.

I giornali dicono che il Governo lascia e permette al Lenin indiano di rafforzare la sua campagna rivoluzionaria. Una tremenda ribellione avverrà quando arriverà la stagione della siccità. La regione di Bargoli è la più ricca della provincia di Bombay ed è per questo che è stata prescelta per l'esperimento comunista. Il Gandhy ha aperto una sottoscrizione pubblica che ha già fruttato oltre 50.000 sterline. Il successo dei rivoltosi sembra completo: la macchina amministrativa del Governo è completamente paralizzata.

A Bombay

Intanto a Bombay continua lo sciopero dei tessili che i capi dell'organizzazione mirano di estendere alle ferrovie. Un corteo immenso ha sfilato oggi per le vie della città per fare omaggio di simpatia ai comunisti di Bargoli. La atmosfera nella capitale è gravida di elettricità.

Il compagno di Gandhy ha tenuto oggi in città un discorso. La polizia non lo ha arrestato. Invece Petel doveva essere arrestato, ma l'intera India si sarebbe sollevata per liberarlo. Così gli inglesi hanno preferito lasciarlo libero.

Caldo eccezionale
Diciotto morti per insolazione

NEW YORK, 5

Un'eccezionale ondata di caldo ha fatto numerose vittime in tutti gli Stati Uniti. La città che maggiormente ha sofferto per la temperatura soffocante è Chicago, dove finora si sono avute 15 vittime: 10 morti per insolazione e gli altri 5 per annegamento, trattandosi di persone che come fanno migliaia di altre, cercavano nelle acque del lago o dei fiumi un po' di refrigerio alla canicola. Anche da Boston vengono segnalati 5 morti per annegamento mentre altre sette disgrazie mortali sono avvenute nello stesso giorno sulle coste del Pacifico.

A New York si è avuto un po' di refrigerio per effetto di un temporale, ma il caldo aveva già fatto 4 vittime. Casi letali di insolazione vengono segnalati da altre città: 3 a Denver, 3 a Detroit ed 1 a Kansas City. *(United Press)*.

Complotto comunista a Galatz
L'organizzazione aveva sede in un penitenziario

BUCAREST, 5

A Galatz è stato scoperto un vasto complotto comunista. Da 150 a 200 persone sono state arrestate, a quanto comunicano i giornali di Bucarest. L'organizzazione aveva la sua sede nel penitenziario di Doptana, presso Ploesti, dove numerosi comunisti, che si trovavano colà incarcerati, avevano fondato una propria scuola per agitatori comunisti. Gli arrestati erano riusciti a procurarsi libri e opuscoli comunisti e ad entrare in comunicazione con Mosca. I comunisti che, dopo scontata la pena, venivano posti in libertà, si riunirono a Galatz, dove continuava la loro istruzione comunista. Gli agitatori cercavano di fare proseliti anche fra l'esercito.

Rivolta di ergastolani in Romania
soffocata nel sangue

BUCAREST, 5

Nelle carceri di Ocnele Mari, si sono ammutinati gli ergastolani. Essi tentarono di evadere, ma i guardiani impedirono la fuga aprendo il fuoco contro i rivoltosi. Dieci carcerati rimasero uccisi.

La medaglia di benemerenza dell'O. N. B.
al conte Volpi, all'on. Starace e al comm. Melchiori

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica che il Capo del Governo, su proposta del presidente dell'O. N. B., si è compiaciuto di conferire la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera, in considerazione del particolare ed efficace interessamento esplicato ai fini dell'Opera medesima, all'on. Giuseppe Volpi, conte di Misurata, ministro delle Finanze, al marchese Gino Perrone Compagni, prefetto di Reggio Emilia, all'on. Achille Starace e al comm. Alessandro Melchiori vicesegretari del P. N. F. e all'Istituto delle opere pie di San Paolo in Torino.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5

Situazione barica: L'anticiclone proveniente dall'Atlantico ha portato il suo centro sull'Europa centrale ed interessa tutto il medio bacino mediterraneo. L'Europa settentrionale è sempre in regime di bassa pressione ed un nucleo ciclonico è apparso sulla Scozia.

Probabilità: Il tempo si manterrà ancora generalmente bello, con temperatura elevata, qualche annuvolamento sulla Venezia e sull'alto Adriatico. I venti spireranno deboli intorno Levante sulle regioni settentrionali, intorno nord altrove. Mare calmo o leggermente mosso.

Le solenni onoranze funebri
al sen. Mangiagalli

MILANO, 5

Le manifestazioni di riverente omaggio alla memoria di Luigi Mangiagalli hanno assunto un crescendo straordinario per tutta la mattinata. Numerosissimi telegrammi e lettere sono pervenute ai familiari da tutta Italia e anche dall'estero.

Un busto sarà eretto a iniziativa di ammiratori, e sarà collocato probabilmente a Palazzo Marino, a memoria di quello che fu il primo e ultimo sindaco milanese fascista. Altre onoranze di più immediata attuazione già furono decise. Una commemorazione sarà tenuta il giorno 10, alle 21.30, nel salone del R. Conservatorio e nella mattinata dello stesso giorno sarà celebrato un ufficio funebre in San Sebastiano.

Oggi intanto, il popolo di Milano e tutte le autorità hanno tributato l'estremo omaggio alla di lui salma. Poco dopo le 16, in via Asola, alla casa ove egli ha cessato di vivere, si cominciò a radunare una folla di rappresentanti di tutte le istituzioni benefiche, di tutti gli uffici pubblici cittadini. Numerosssime personalità del mondo politico, letterario e sanitario vi si dettero convegno. Non è il caso di fare nomi, poichè sono troppi. Un gruppo di ufficiali superiori, fra i quali diversi generali e rappresentanti della Milizia, tutti i sanitari degli istituti ospedalieri di Milano, il rettore dell'Università col corpo accademico, parenti, senatori e amici.

Alle 16.30, la salma fu posta su un carro automobile e accompagnata alla vicina chiesa del Santo Sepolcro. La piazza dinanzi alla chiesa era completamente trasformata in serra dalle numerose corone inviate da istituzioni e da cittadini. Un lungo corteo di rappresentanze ufficiali di tutte le associazioni, dai mutilati ai dopolavoristi, dal personale delle pubbliche amministrazioni a quello degli istituti ospedalieri, dai corpi armati del Comune alle rappresentanze ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Una folla di appartenenti a gruppi fascisti con i gagliardetti e con la musica partecipò essa pure al corteo. Questi sfilò attraverso le vie cittadine in mezzo a una folla compatta che si pigiava alle parti, fino al cancello del Cimitero. Il corteo si svolse per oltre due ore. Al Famedio la salma fu deposta senza discorsi, come ne aveva espressa la volontà lo stesso sen. Mangiagalli, prima di morire.

L'inaugurazione a Parigi
del II Congresso per l'energia elettrica

PARIGI, 5

Al Congresso dell'Unione internazionale dei produttori e distributori di energia elettrica, inauguratosi stamane, hanno partecipato 17 nazioni. L'Italia era largamente rappresentata e a capo della nostra delegazione vi è l'ing. Gian Giacomo Ponti, presidente dell'Unione e del Congresso odierno.

La seduta inaugurale era presieduta da Tardieu, ministro dei Lavori Pubblici. L'on. Ponti tenne un appalauditissimo discorso che alla fine diede luogo ad una vera ovazione.

La drammatica fine del miliardario belga
nel laconico racconto del pilota

Il salto dal velivolo

PARIGI, 5

La stupefacente e tragica avventura che ha costato la vita al finanziere Löwenstein, ha prodotto l'effetto di un colpo di fulmine. A Parigi e a Bruxelles la notizia giunse nella mattinata con un breve telegramma spedito da Dunkerque. Questo telegramma è stato poi seguito da più ampi particolari i quali erano destinati ad aumentare la drammaticità della cosa.

La prima notizia

Ieri sera alle 8.35 un aeroplano da turismo atterrava sulla spiaggia del porto di Narwick, a tre chilometri da Dunkerque. Un gruppo di doganieri si precipitava verso il velivolo e tra essi ed il pilota si iniziava questo colloquio?:

— Siete in panne?

— No, è una cosa molto più grave: il padrone è cascato in mare.

Segni di stupore e di meraviglia fra i doganieri. Poi una nuova domanda:

— Il padrone chi è?

— Il signor Löwenstein.

Immediatamente i doganieri avvertirono la polizia di Dunkerque e subito dopo il telefono e la telegrafia senza fili ripetevano al mondo la stupefacente notizia. L'aeroplano era ben presto circondato dalle autorità locali. Ad esse il pilota faceva il racconto del viaggio tragico, spiegando che appena avertì la scomparsa del Löwenstein era sceso a bassa quota sulle acque per vedere di scorgere il corpo del disgraziato miliardario. Ma, convintosi dell'inutilità, aveva puntato direttamente sulla spiaggia per dare l'allarme.

Dato questo primo annuncio della disgrazia, il pilota ripartiva per il vicino aerodromo di Saint Inglebert, dove l'apparecchio dovette passare la notte. E' là che le autorità ed i giornalisti hanno potuto visitarlo.

Il lussuoso velivolo

L'aeroplano è un potente Fokker, lussuosamente attrezzato con tutte le comodità. La cabina nella quale erano installati i passeggeri era fornita di poltrone di cuoio e ornata con tutte le ricercatezze che piacevano al banchiere. Una piccola porta comunica con la parte posteriore dell'aeroplano. Apertala ci si trova davanti a due altre porte: una sulla parte posteriore della carlinga, la quale ha un apertura di 50 centimetri con una lastra di mica, attraverso la quale si può vedere il cielo; l'altra, quella del gabinetto di toilette che non ha nessuna apertura. Le due porte non si somigliano affatto e si domanda come il Löwenstein abbia potuto compiere lo sbaglio fatale.

Intanto, vennero subito organizzate le ricerche per ritrovare almeno il cadavere del disgraziato banchiere. Ma ogni tentativo effettuato con battelli da pesca e rimorchiatori costieri, non dava nessun esito positivo.

Il commissario del porto di Dunkerque, attendeva anche oggi il ritorno di alcune imbarcazioni che si erano recate in esplorazione, ma aggiungeva che non vi era da farsi alcuna illusione. Verso mezzanotte, intanto, i passeggeri del Fokker lasciavano Saint Inglebert e si recavano a Calais, ove accompagnata da un ufficiale superiore belga, giungeva anche la moglie del miliardario scomparso, la signora Löwenstein. Questa si tratteneva in brevissimo colloquio col segretario del marito e ripartiva per la capitale belga, dopo aver dato disposizioni perchè le ricerche del corpo del marito fossero intensificate.

Durante il ritorno la signora si recava all'aerodromo di Saint Inglebert per dar ordine al pilota di ricondurre il «Fokker» a Londra e di porlo subito in vendita.

Ipotesi e supposizioni

Le opinioni sono discordi. Qualcuno crede ad una caduta volontaria e quindi ad un suicidio; alcuni altri suppongono che il banchiere, mentre stava uscendo dal gabinetto di toeletta sia stato portato davanti contro la porta della carlinga e che questa, essendo chiusa male, si sia aperta ed il finanziere sia stato aspirato da un risucchio di aria. La resistenza del vento dovrebbe impedire alla porta di aprirsi ed il fatto è vero, ma i tecnici aggiungono che in posizione di «virage» l'apertura della porta si può fare facilmente.

L'ipotesi è più plausibile di quella che vorrebbe che il Löwenstein si sia sbagliato di porta ed abbia aperta quella esterna invece di quella del gabinetto di toilette. Ma il finanziere viaggiava ormai da tre mesi sull'aeroplano «Fokker» e non è possibile credere ad un errore. Ma come credere che il finanziere abbia scelto un modo così orribile per morire? Egli era di un'estrema prudenza. Tutti concordano nel dire che prima di partire in aeroplano egli prendeva tutte le precauzioni possibili.

La figura del banchiere

BERLINO, 5

La misteriosa morte del banchiere belga Löwenstein, re della finanza, come era anche chiamato nei circoli finanziari tedeschi, ha provocato anche a Berlino vivissima impressione.

Divertimenti da nababbo

Nei circoli finanziari e nei giornali, si mette in rilievo come il nome di Lövenstein venisse fatto continuamente negli ambienti finanziari di mezza Europa, in quest'ultimo tempo, relativamente all'andamento della Borsa di Bruxelles. Personalità del mondo finanziario, affermano che non poche volte il Löwenstein con tutto il peso della sua enorme potenza finanziaria, aveva impresso una tendenza in un senso o nell'altro delle Borse europee. In questi ultimi giorni, sempre a quanto dicono alcuni giornali, il Löwenstein avrebbe subito una sconfitta nella titanica lotta da lui impegnata per conquistare la maggioranza delle azioni della Banca di Bruxelles: pare che avesse in Belgio pochi amici.

Qui si ricorda l'offerta fatta al Governo belga nel 1926, quando si trattava di stabilizzare la valuta: la sua proposta fu respinta senza che fosse esaminata profondamente. Il Löwenstein viveva una vita favolosa. Come gli antichi imperatori romani, che nei loro viaggi erano accompagnati da centinaia di cortigiani, il Löwenstein girava mezzo mondo in compagnia di amici. A Biarritz, ad esempio, egli comparve una volta con numerosi amici a bordo di 12 aeroplani da lui acquistati. Ora è un anno a Berna rimase alcuni giorni, accompagnato da un seguito di un centinaio di persone.

Difficoltà finanziarie?

Negli ultimi tempi era corsa anche la voce — non si sa fino a qual punto corrispondente alla verità — secondo la quale il Löwenstein avrebbe attraversato delle difficoltà. Queste voci pare che si fossero sparse anche in tutte le Borse europee ed è in seguito anche a questa circostanza che si fa l'ipotesi di un suicidio. A questo proposito si dice, da coloro che conoscono sia pure approssimativamente la costruzione di un apparecchio commerciale, doversi escludere assolutamente che possa essersi verificato un incidente come quello che avrebbe costato la vita al banchiere belga.

Il giornale *Stunde* di Berlino avrebbe appreso nei circoli bene informati che nelle ultime settimane erano corse voci, secondo le quali un possente gruppo finanziario americano sarebbe stato in procinto di scalzare il Löwenstein dal grande consorzio da lui formato e soprattutto di togliergli la parte preponderante da lui avuta nell'industria della seta artificiale.

Si afferma che ciò doveva prodursi mediante un prestito di 25 milioni di dollari per rafforzare la posizione del gruppo americano, ma in realtà a scapito del Löwenstein. Secondo le dichiarazioni fatte da lui stesso, egli intendeva recarsi prossimamente in America per difendere colà strenuamente la sua posizione preminente nel suo consorzio.

La ripercussione in Borsa

Si fa, quindi, l'ipotesi che negli ultimi tempi si sia accorto delle difficoltà che questa battaglia presentava per lui e forse in un momento di scoramento si sia precipitato in mezzo alla Manica. Come si diceva, la misteriosa morte del banchiere ha avuto un'immediata ripercussione alla Borsa di Berlino. Il timore che il pacchetto delle azioni possedute dal Löwenstein potesse essere gettato subito sul mercato ha prodotto conseguenze disastrose: alcuni titoli perdettero fino il 40 per cento. Così la morte del Löwenstein ha causato a molti speculatori gravi perdite.

Vasto incendio a Torino
Tre pompieri gravemente feriti

TORINO, 5

Alla barriera di Francia, in via Sagra di San Michele N. 33, si è sviluppato stasera, improvvisamente, un incendio in un deposito di colori, vernici e acqua ragia della ditta Cosso e Grassi.

Il fuoco era stato causato dall'incendio di un autocarro, bruciato per cause ancora sconosciute. Dato il genere delle merci in deposito, il pericolo si presentò subito gravissimo, anche perchè attigua vi è una segheria. Sul posto accorrevano quattro distaccamenti di pompieri, che con encomiabile coraggio, affrontavano il fuoco. L'opera loro durò quattro ore e si deve all'energia e all'abnegazione dei vigili se il sinistro non prese maggiori proporzioni. Tre pompieri, però, sono rimasti vittime del dovere, asfissiati o feriti, e sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. I danni dell'incendio sono ingentissimi.

I voti per lo sviluppo della Sardegna
espressi a Belluzzo in una riunione a Sassari

SASSARI, 5

Nelle prime ore di stamane il ministro dell'Economia on. Belluzzo ha visitato una azienda agricola nella vallata del Cochinas e si è vivamente interessato al progetto di deviazione della foce del fiume nonchè alle coltivazioni orticole e frutticole già attuate.

Alle 11, al palazzo dell'Economia, presenti tutti i componenti le sezioni del Consiglio dell'Economia provinciale, ha avuto luogo una seduta presieduta dal ministro Belluzzo. Dopo un saluto rivolto al ministro dal prefetto, il presidente delle sezioni ha letto le singole relazioni, facendo presente la necessità dei provvedimenti da adottare per conseguire il massimo sviluppo agricolo e industriale. L'on. Leoni, vicepresidente, ha chiesto l'istituzione di una linea aerea Porto Torres-Genova e Porto Torres-Terranova.

Il ministro, rispondendo ai vari relatori, ha detto di averli ascoltati attentamente ed ha colto l'occasione per ringraziare delle accoglienze cordiali con cui è stato ricevuto in Sardegna e che gli hanno dato l'impressione di trovarsi a casa sua. L'on. Belluzzo ha ricordato che la provincia dovrà svolgere la propria opera d'accordo col Provveditorato, ha riunito in raggruppamenti i voti espressi e li ha esaminati, rilevando la loro importanza contingente, specie per quanto si riferisce alla costruzione dei Magazzini Generali nei porti, alle comunicazioni, alla istruzione professionale, al credito che deve essere accordato, «cum granu salis», all'agricoltura, all'industria mineraria.

Circa le domande di riduzioni fiscali, il ministro ha dichiarato che non è conveniente di adeguarle alle provvidenze di altre provincie. Occorrono, egli ha detto, uomini adatti per risolvere i problemi economici ai quali il Governo va incontro senza ricorrere a leggi speciali. Concludendo, il ministro ha affermato che le richieste presentategli non sono nuove pel Governo, il quale ha l'abitudine di precedere gli eventi; ha raccomandato però pazienza e tempo. Ad ogni modo, sebbene egli nulla prometta, ha chiesto di attenderlo alla ulteriore prova dei fatti. Il discorso del ministro Belluzzo è stato accolto da vive approvazioni e da generali e prolungati applausi.

Lo scandalo dei terreni petroliferi in Romania
Tutti i responsabili saranno puniti

BUCAREST, 5

Nella questione delle transazioni fraudolente di terreni appartenenti allo Stato, il ministro della Giustizia Popescu ha diramato oggi un comunicato in cui dichiara, a nome del Governo, che tutti i responsabili, anche coloro che coprono alte cariche politiche, verranno puniti severamente. Il Governo non ha intenzione di impugnare i contratti con società estere che rimangono proprietarie dei terreni comperati.

COMUNICATI*)

Ringraziamento

Mi è grato manifestare pubblicamente la mia perenne riconoscenza al chiarissimo

dott. Amedeo cav. Viglione
Direttore del Civico Ospedale Vitt. Em. III

il quale con un'operazione magistralmente eseguita, guarì completamente la mia cara consorte Cristina, da una malattia che la tormentava da parecchi anni.

Ringrazio pure sentitamente i distinti medici assistenti **dott. Carlo Tirone** e **dott. Regolo Moise**, ed esprimo la mia piena soddisfazione per le solerti ed amorevoli cure prodigate durante la permanenza all'ospedale, oltre che da tutti i suddetti medici, dalle Madri e dalle infermiere di questo pio stabilimento, che per la sua organizzazione perfetta è veramente un vanto della città di Monfalcone.

Monfalcone, 4 luglio 1928.

Giacomo Filini fu Giovanni

Un "no,, di Radic costringe Stanojevic a ritirarsi

Il Sovrano avrebbe affidato l'incarico al tribuno croato

BELGRADO, 5

Il vicepresidente del partito radicale, Alessandro Stanojevic, che aveva ricevuto l'incarico di studiare la possibilità della formazione di un Governo di larga concentrazione, ha voluto entrare in contatto con Radic, ma il tentativo è fallito per il netto rifiuto opposto da quest'ultimo. Stanojevic aveva fatto chiedere a Radic un colloquio a mezzo del primario della clinica, dove il tribuno croato si trova ricoverato. Ma Radic si mostrò oltremodo indignato per la richiesta di Stanojevic e gli fece comunicare dal primario che egli non avrebbe trattato nè ora nè mai con lui perchè era vicepresidente di quel partito che appoggiava Vukicevic e dalle cui fila è uscito l'assassino dei deputati croati. Radic pregò inoltre il primario di comunicare che egli non tratterà nè ora nè poi con un membro qualsiasi dell'attuale maggioranza governativa.

La rinuncia di Stanojevic

Stanojevic ha reso conto al Sovrano della risposta di Radic e ha dichiarato che in queste condizioni egli non può accettare la missione di formare un Governo di concentrazione. Il Re ha quindi deciso di continuare le consultazioni e alle 17 ha invitato in udienza Stefano Radic. Siccome Radic non può abbandonare l'ospedale, in vece sua si recò dal Sovrano, alle 17.30, Svetozar Pribicevic. L'udienza è durata fino alle 18.45. Quindi Pribicevic si recò subito da Radic col quale discusse lungamente sull'atteggiamento da seguire. Pribicevic ha dichiarato ai giornalisti che verrà ricevuto questa sera ancora una volta dal Sovrano e che probabilmente Radic riceverà il mandato per la formazione del nuovo Governo.

Secondo informazioni di circoli bene informati, Re Alessandro, per mezzo di Pribicevic, avrebbe anzi già dato a Stefano Radic l'incarico di formare un Governo di concentrazione e di elezioni. Stefano Radic però avrebbe rifiutato l'incarico con richiamo al suo attuale stato di salute, ed avrebbe nello stesso tempo proposto una personalità neutrale alla quale dovrebbe essere affidato il grave compito del Governo di elezioni e dello scioglimento del Parlamento.

Situazione chiarita

La decisione di Radic, di non voler trattare con nessun membro della maggioranza della Camera attuale, ha da un lato acuito la situazione, ma dall'altro la ha anche chiarita. Da una parte sta ora la coalizione demoagraria con la sua richiesta di scioglimento del Parlamento, delle nuove elezioni che dovrebbero essere fatte da un Governo il quale garantisca l'incondizionata libertà di voto e infine le riparazioni e le sanzioni per il delitto del 20 giugno, nonchè la garanzia che il nuovo Parlamento proceda ad una revisione della costituzione nel senso della decentralizzazione. D'altra parte troviamo i partiti dell'attuale coalizione governativa che vogliono continuare i lavori con la attuale Scupcina e che sono disposti a procedere a nuove elezioni soltanto dopo che un dato numero di progetti di legge saranno stati approvati.

Data questa situazione, vi sono due possibilità: o un Governo con l'attuale maggioranza e un certo cambiamento nei dicasteri, ma ciò equivarrebbe ad un completo abbandono della Scupcina da parte di tutti i partiti croati; oppure un Governo neutro che avrebbe il compito di fare le nuove elezioni.

Secondo una corrispondenza della *Pravda*, organo vicino al Governo di Zagabria, il vicepresidente del partito dei contadini croati, Predavez, ha tenuto ieri sera a Zagabria, durante un convegno in memoria dei due deputati croati assassinati alla Scupcina, un importante discorso, nel quale ha dichiarato che i croati non sono stati compresi dai serbi quando perseguivano la loro politica di affratellamento e di intesa. Il delitto del 20 giugno ha eretto un muro fra il popolo croato e quello serbo.

Troppo poco e troppo tardi

Tutto si è cambiato fin dalle fondamenta, disse Predavez, e noi abbiamo riconosciuto che rappresentiamo due mondi diversi, che si distinguono in tutto e perfino anche nella loro storia, l'uno dall'altro. Gli avvenimenti hanno unito in tal modo il popolo croato che non vi esiste più alcuna differenza tra i partiti croati. I croati si sono uniti con i serbi che vivono sul loro territorio, coi quali hanno comune il passato ed il presente, ed hanno formato un incrollabile fronte unico basato sulla comunanza di idee.

Si cerca ora di formare un Governo di concentrazione. Noi rispondiamo solamente: ciò è troppo poco ed è troppo tardi. Noi non abbiamo bisogno di un Governo di concentrazione, anche se ci si offrono 15 portafogli, perchè ciò non rappresenterebbe alcuna riparazione per il delitto commesso contro il popolo croato. I serbi e i croati di questo paese riceveranno dai capi di tutto il popolo i loro compiti ben definiti, che ognuno dovrà eseguire senza indietreggiare davanti a fatiche e dolori. Una cosa è certa: coi colpevoli del delitto del 20 giugno non collaboreremo nè ora nè in avvenire.

La fiducia al Ministero Müller

Un tumulto provocato dai comunisti

BERLINO, 5

Con 261 voti favorevoli e 134 contrari il nuovo Parlamento tedesco uscito dalle elezioni del 20 maggio, ha oggi dato la sua fiducia al Ministero costituito dal socialista Ermanno Müller.

Votarono per il Governo i socialisti, il centro, il partito popolare tedesco, i democratici, il partito popolare bavarese. Votarono contro i tedesco-nazionali, i comunisti, i radicali di destra. Alla seduta non parteciparono 67 deputati. Si astennero dal voto 28 deputati appartenenti quasi tutti al partito dell'economia.

La manovra dei tedesco-nazionali e dei comunisti che, tendendo a giocare sull'equivoco, avevano cercato di mettere in minoranza il Governo di Müller, non è riuscita.

Il Reichstag aveva proseguito oggi la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Il Cancelliere Müller ha risposto a diverse obiezioni fatte dall'opposizione riguardanti però tutte questioni di politica interna. Quanto alla politica estera, Müller ha affermato che, per ciò che concerne la cosiddetta Locarno orientale, esso è dello stesso parere di Stresemann, e lo stesso può dire per quanto riguarda lo sgombero della Ruhr.

Prendeva poi la parola il socialista Hilferding, ministro delle Finanze, dicendo che il paese dovrà fare grandi economie. Durante il suo discorso i comunisti inscenarono un tumulto infernale, lanciando ogni sorta di insulti ai socialisti ora al potere. Infine la Camera esprimeva, a grande maggioranza, la fiducia al nuovo Ministero e Müller dichiarava essere giunta l'ora di mettersi all'opera per applicare il suo programma.

Le elezioni in Grecia il 19 agosto

Il decreto di scioglimento della Camera

ATENE, 5

E' stata definitivamente fissata la data delle nuove elezioni, che avranno luogo il 19 agosto. Intanto, è stato pubblicato il decreto di scioglimento della Camera. Il Governo venizelista insiste per una modificazione della legge elettorale.

Venizelos ha impartito al governatore della nuova Banca di emissione, l'incarico formale di ridurre ad un terzo la sottoscrizione pubblica del capitale di 4 milioni di dracme per la banca stessa.

Contemporaneamente Venizelos ha disposto che venga riesaminato l'accordo recentemente concluso con la Banca nazionale greca, in base al quale la copertura delle banconote viene assegnata per una somma di un miliardo e 200 milioni di dracme alla Banca nazionale.

Stresemann a Praga?

ROMA, 5

L'*Agenzia Atmo* ha da Praga: Circola la voce in questi ambienti politici che il ministro degli Esteri tedesco Stresemann prenderà con tutta probabilità occasione del soggiorno di cura che egli intende trascorrere a Karlsbad, per recarsi a Praga al fine di restituire la visita fatta recentemente dal ministro degli Esteri cecoslovacco Benes a Berlino. Tale prospettiva suscita nella stampa locale grande curiosità.

Misure eccezionali a Praga

Un colpo di mano progettato dai comunisti

PRAGA, 5

Polizia e gendarmeria sono oggi consegnate. Quasi tutti gli edifici pubblici, la Posta, il Telefono e Telegrafo sono occupati da reparti di gendarmeria. Anche le banche principali, come la Zivno, l'Union e la Banca Boema di Sconto ed altre, sono guardate da stamane dalla gendarmeria.

Le autorità cercano di impedire qualsiasi concentramento di comunisti dalla provincia. La stazione centrale di Praga e le stazioni dei sobborghi della capitale sono occupati dai gendarmi e da agenti in borghese. Le vie di accesso verso la capitale sono pure guardate e sorvegliate da reparti armati.

Queste eccezionali misure vanno poste in relazione alla scoperta di un piano comunista. I cosiddetti fascisti cecoslovacchi hanno diramato dei manifestini, con contenuto antisemita, secondo i quali gli ebrei di Berlino, di Vienna e di Mosca avrebbero messo a disposizione dei comunisti di Praga la somma di 11 milioni di corone cecoslovacche per organizzare ed attuare un colpo di mano comunista a Praga. Essi affermano di essere anche informati che i comunisti hanno progettato degli assalti contro una caserma, l'edificio postale e la centrale telefonica.

La giornata odierna è trascorsa in perfetta calma. Solo alla stazione centrale, sono state arrestate alcune persone sospette, una delle quali fu trovata in possesso di armi. Alcuni camions carichi di comunisti che volevano portarsi a Praga, sono stati costretti a ritornare ai loro paesi.

Una moratoria di sei mesi alla Bulgaria

per i pagamenti a titolo di riparazioni

SOFIA, 5

Il Presidente del Consiglio Liapceff ha annunciato alla Camera che la Commissione interalleata, per le riparazioni, ha ufficialmente comunicato al Governo bulgaro che il Comitato principale residente a Parigi, ha deciso di accordare alla Bulgaria una moratoria di sei mesi per i pagamenti a titolo di riparazioni. In seguito a questa decisione, il versamento di 5 milioni di franchi oro, la cui scadenza sarebbe stata al 1.o ottobre prossimo, è stato rinviato al 1.o aprile 1928.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto di essere stato informato che la Commissione interalleata terrà in avvenire conto dei bisogni ai quali la Bulgaria deve far fronte a causa del terremoto ed ha espresso la speranza che essa troverà ragioni sufficienti per dare nuove prove della sua sollecitudine presso il popolo bulgaro.

Il prestito estero bulgaro

Le trattative arenate

SOFIA, 5

Ufficialmente si comunica che, in seguito alla progredita stagione, la convocazione della Commissione delle Finanze che doveva decidere intorno al prestito estero bulgaro, è risultata impossibile. La Commissione potrà forse riunirsi verso la fine di agosto. Ciò significa che le trattative condotte con la Banca di sconto non hanno portato ad alcun risultato. Questo arenamento delle trattative viene considerato come un insuccesso del ministro delle Finanze.

Il trattato di commercio italo-ungherese

e la sua importanza per Fiume

ROMA, 5

Sull'importanza più specificamente tecnica del trattato di commercio italo-ungherese, l'opinione degli ambienti industriali può essere, così, riassunta: Il trattato di commercio italo-ungherese rappresenta il coronamento della politica di cordiale amicizia che si è stabilita fra i due paesi, dopo l'avvento del Fascismo.

Una convenzione di commercio era già stata firmata a Roma il 20 luglio 1925, ma si trattava di una convenzione provvisoria e non completa, e per quanto più strettamente attinente al trattamento doganale, non contemplava il trattamento della clausola della nazione più favorita, senza restrizione e senza limiti. L'attuale trattato di commercio completa in ogni sua parte la precedente convenzione provvisoria e pone i due Stati sopra un piede di perfetta eguaglianza, rispetto a tutti i terzi Stati nei rispettivi mercati, per quanto riguarda le merci, tanto il movimento delle merci che quello delle navi e delle persone.

Dal punto di visto economico, il trattato ha una particolare importanza per le seguenti ragioni: Le due economie, l'italiana e la ungherese, possono considerarsi come complementari, essendo l'Ungheria un paese essenzialmente agricolo che può offrire notevoli sbocchi all'importante produzione industriale italiana Qualche difficoltà poteva nascere dal fatto dell'esistenza in Ungheria di qualche importante industria concorrente della nostra, specie nel campo elettrico.

La conclusione del trattato significa che anche su questo punto particolarmente delicato, è stato possibile trovare un terreno di reciproca comprensione. Il trattato è anche particolarmente importante nei riguardi della città di Fiume, che essendo stata sotto l'impero austro-ungarico il porto naturale dell'Ungheria, deve tendere a riprendere questa sua naturale funzione.

Seipel farà delle dichiarazioni

sullo scambio di note con Mussolini

VIENNA, 5

Nella seduta odierna della Commissione parlamentare, il Cancelliere dott. Seipel si è dichiarato disposto a fare delle dichiarazioni intorno allo scambio di note diplomatiche avvenuto fra lui e Mussolini. Queste dichiarazioni saranno fatte il prossimo mercoledì.

Nella stessa seduta fu comunicato che al posto del dimissionario dott. Dinghofer è stato nominato a ministro della Giustizia austriaco il deputato alla Dieta dell'Austria superiore, avv. dott. Francesco Slama.

Le cause del disastro e la probabile sorte dei sei

Un rapporto di Umberto Nobile

Viglieri rifornito dagli svedesi - Il pack a 7 km. da Capo Smith

ROMA, 5

L'Agenzia Stefani *comunica:*

Sulla sorte del dirigibile «Italia» e del personale rimasto con l'involucro è giunto stamane dal generale Nobile il seguente rapporto trasmesso dalla «Città di Milano». Il rapporto stesso sviluppa quanto era già stato riferito dal comandante Romagna il 26 giugno e comunicato dall'Agenzia Stefani *il giorno 27:*

Le cause della caduta

Appena giunto a bordo della «Città di Milano» comunicai al comando alcune notizie e considerazioni che dovevano servire di base alle ricerche del dirigibile. Quelle comunicazioni vennero naturalmente riferite al Governo. Tuttavia, ora credo opportuno ripeterle e precisarle, per essere sicuro che ogni elemento da me dato abbia esattamente il peso che deve essergli assegnato. Debbo anzitutto dire quale è il mio parere circa le cause dell'improvviso appesantimento. Nel momento della catastrofe mi venne il dubbio che qualche gruppo di valvole fosse rimasto aperto per gelo formatosi attorno al seggio e diedi perciò ordine ad Alessandrini di correre a verificare le valvole nella groppa dell'aeronave. Alessandrini si era appena avviato ma non aveva fatto in tempo nemmeno a percorrere pochi metri verso la prua, che noi eravamo precipitati sui ghiacci.

In seguito, dopo la caduta, riflettendo, fui portato a escludere una fuga di gas attraverso le valvole e ritenni molto più probabile una lacerazione dell'involucro. Parecchie circostanze mi inducono a pensare questo. Così stando le cose, si spiega come il dirigibile, scaricando nell'urto con i ghiacci oltre due tonnellate fra persone e materiale, momentaneamente si alleggerisse sollevandosi in alto. Infatti lo abbiamo veduto volare in preda al vento in direzione di 110. Poco dopo scompariva fra le nubi.

Giornate di angoscia

Per me non è dubbio che potesse tenere l'aria solamente per breve tempo, perchè continuando la perdita del gas il dirigibile dovette per forza essere ricondotto a terra.

D'altronde, nel momento dell'urto, Arduino fu visto passare sulla strave. Egli ci guardava con gli occhi sbarrati ma era perfettamente incolume. Data la sua esperienza non è dubbio che comunque egli dovesse tentare di venire giù al più presto possibile, sapendo che il vento allontanava il dirigibile dalla terra. In base a queste considerazioni, conclusi che il dirigibile presso a poco poteva essere rimasto in aria al massimo una mezz'ora e perciò, data le velocità del vento, non poteva aver percorso più di 20 o 30 chilometri.

Qualche giorno dopo la catastrofe, appresi dai compagni una circostanza che mi apparve molto grave. Una ventina di minuti dopo la caduta alcuni di essi avevano veduto all'orizzonte verso est un'alta colonna di fumo denso e nerastro. Discussa la cosa, prevalse l'ipotesi che l'involucro stesso nel cadere avesse preso fuoco. In questo caso non era da sperare che alcuno dei compagni potesse essersi salvato.

Devo dire che, data la nostra condizione, in quei primi giorni giudicata assolutamente disperata, la sorte che noi supponevamo fosse toccata ai nostri compagni di essere morti subito, ci sembrava molto migliore della nostra. Temevamo di essere destinati ad una lenta e angosciosa morte per fame.

Ipotesi sull'origine del fumo

Però, successivamente, andai nella mia mente riflettendo alle varie circostanze. Se il fumo fosse stato prodotto dall'incendio del dirigibile, questo sarebbe stato visto venir giù. Comunque, era difficile, dato il cielo grigio che incombeva sui ghiacci, che una grande fiammata a distanza così breve quale era quella della colonna di fumo (10 o 15 chilometri) fosse passata inosservata.

Anche riflettendo se è vero che la gomma bruciandosi dà luogo a fumo denso e nero, un fumo analogo si può ottenere anche con la benzina o l'olio, ecc. Formulai allora l'ipotesi che i serbatoi di questo materiale fossero spontaneamente caduti o fossero stati lasciati cadere per frenare la nuova discesa. Se così era successo, si poteva sperare che il dirigibile fosse successivamente caduto senza bruciare. E allora i compagni erano salvi.

Per queste considerazioni, ho raccomandato di esplorare con la più grande attenzione un settore di una sessantina di gradi col vertice situato sulla nostra tenda e l'asse a 100 per la distanza di una ventina di chilometri. Se disgraziatamente la colonna di fumo fu prodotta dall'incendio del dirigibile, lo scheletro enorme di questo, alto parecchi metri e lungo 106, non potrà non essere rinvenuto.

Se Dio vuole che nonostante l'incendio tutte o parte delle persone sieno salve, esse saranno attorno al dirigibile. Ma se entro i primi venti chilometri non si trovi nulla di notevole (serbatoi di benzina, ecc.) allora vorrà dire che il fumo non aveva nulla a che fare con l'incendio dell'involucro. In tal caso bisognerà proseguire le ricerche per un'altra ventina di chilometri, perchè il dirigibile venga ritrovato. A meno che io mi sia completamente sbagliato nel ritenere l'appesantimento dovuto ad una forte perdita di gas; ciò che è ben difficile per le ragioni che ho detto.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5

L'Agenzia Stef[illegible] (Ufficiale):

«La «Città di Milano» radiotelegrafa che la posizione del gruppo Viglieri era oggi a 80.o 15' di latitudine nord e 28.o 20' di longitudine est di Greenwich, ossia a circa sette chilometri dal Capo Smyth. Oggi gli aerei svedesi hanno rifornito di nuovo il gruppo di provviste, medicinali e accumulatori. Un altro aeroplano svedese esplora le coste orientale e meridionale della Terra di Nord Est alla ricerca del «Latham 47» e del gruppo dell'involucro.

Il comandante della «Città di Milano» ha ricevuto il rapporto dei sucaini Albertini e Matteoda, che con ferma costanza hanno esplorato molto accuratamente tutta la costa settentrionale della Terra di Nord Est fino a 10 chilometri dal Capo Smyth, senza trovare traccia del gruppo Mariano. Sono state esplorate nei giorni scorsi da apparecchi svedesi e norvegesi anche l'isola Cutger Reps e quella immediatamente a sud.

Data la loro configurazione pianeggiante, e quindi facile ad esplorare, gli aviatori escludono la presenza di uomini in quelle isole. A Capo Brunn è stata trovata una lettera del capitano Sora, dalla quale risulta che esso si accingeva a spingersi fino all'isola Foyn, ma siccome l'aviatore Lützow ebbe a sconsigliarlo per il cattivo stato dei ghiacci, è probabile invece che il capitano sia di ritorno a Bewerly Sound. Per averne notizia bisogna attendere l'arrivo della «Braganza» in tale località».

La partenza della spedizione tedesca

Aviatori ed esperti delle regioni artiche

BERLINO, 5

L'aviatore tedesco Udet, appena ricevuta dal Governo italiano una risposta affermativa, accompagnata da un caloroso ringraziamento alla sua offerta di organizzare una spedizione di soccorso per il gruppo Viglieri, ha iniziato i preparativi terminati ieri sera. Due leggeri velivoli Udet-Fiammingo, furono rapidamente trasportati ad Amburgo dove vennero imbarcati a bordo di un piroscafo della compagnia Amburgo-America.

Udet è accompagnato da un secondo pilota e da un gruppo di esperti delle regioni artiche, posti sotto il comando dell'esploratore polare capitano Bitcher. Gli apparecchi che l'aviatore tedesco piloterà, sono dei piccoli e leggeri velivoli muniti di pattini.

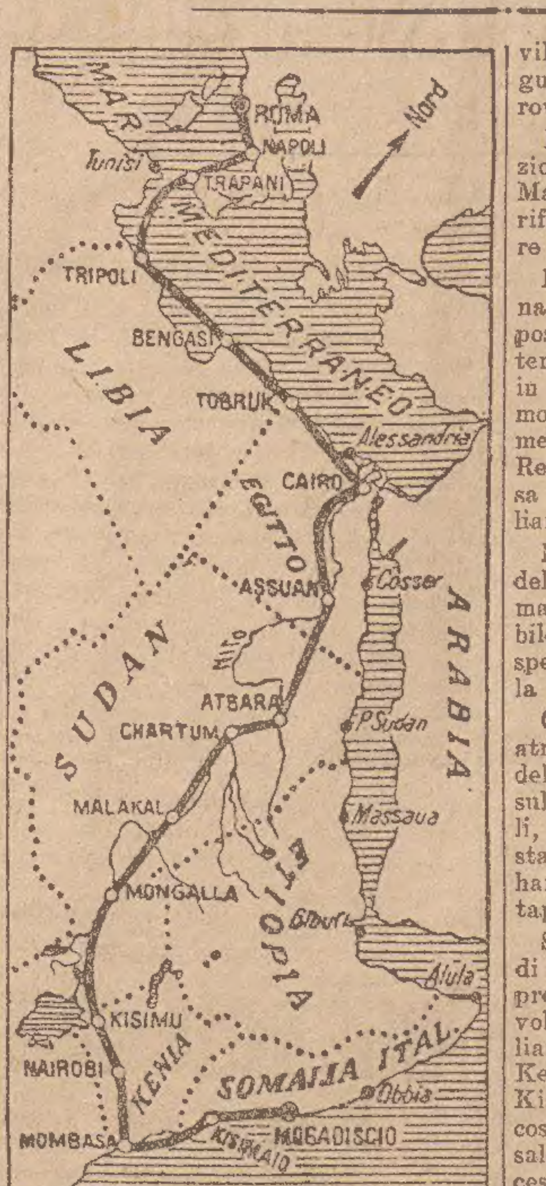
Anche la "Malyghin„ cercherà il „Latham"...

MOSCA, 5

L'«Agenzia Tass» annunzia che è stato ordinato alla «Malyghin» oltre a prendere le opportune misure per il salvataggio dell'equipaggio dell'«Italia» di fare ricerche accurate nella zona compresa tra il 76.o grado e 77' latitudine nord e 23.o grado e 28' longitudine est, ove si presume abbia atterrato il «Latham 47». La «Krassin» si trova quindici miglia a nord del capo Platen, a 65 miglia di distanza dal gruppo Viglieri.

Un volo di 10.000 km. da Roma a Mogadiscio

brillantemente compiuto da quattro apparecchi italiani



ROMA, 5

Un laconico comunicato ufficiale ha annunciato giorni sono l'arrivo a Mogadiscio dei 4 velivoli italiani che al comando del magg. Bitossi hanno compiuto un volo di congiunzione tra l'Italia e la Somalia.

Questo raid che è stato definito «volo di servizio Roma-Mogadiscio», ha una particolare importanza perchè non solo ha servito all'addestramento del personale in zone difficili e quasi impraticabili, ma ha servito, oltre alla prova tecnica degli apparecchi e dei motori, a fornire elementi positivi per la futura costituzione di linee aeree nel continente africano, fra la colonia somala e la madre Patria.

L'itinerario seguito

Il volo Roma-Mogadiscio comprendeva ben 10.000 chilometri di percorso. I velivoli hanno sorvolato le regioni africane che nel secolo scorso furono già percorse da esploratori italiani, veri pionieri di civiltà, quali Romolo Gessi, Gustavo Bianchi, Antonio Cecchi e Pellegrino Matteucci. Gli equipaggi erano costituiti dal magg. Bitossi che aveva il comando della spedizione e cap. Marazzani; dal cap. Ermo e serg. motorista Gasco; dal ten. Giordano e serg. magg. motorista Foresti; dal ten. Gambi e serg. [illegible] motorista Arata.

Il Ministero dell'Aeronautica, ordinando questo «volo di servizio» non aveva fissato particolari limiti di tempo: la spedizione doveva preoccuparsi di trasferire a Mogadiscio gli apparecchi nelle migliori condizioni possibili.

Le difficoltà da superare nel viaggio attraverso il Mediterraneo, l'Egitto, il Sudan, la vallata del Nilo e la regione dei laghi dell'Africa centrale, non erano poche. Nella prima parte del viaggio e, cioè, lungo la zona libica e l'Egitto i rifornimenti e i campi di atterraggio erano assicurati, ma nella seconda ed ultima parte del viaggio, nel Sudan, nella regione dei laghi non esistevano campi di atterraggio e le avversità climatiche e meteorologiche avrebbero reso difficili i rifornimenti della benzina e dei viveri. Si aggiunga che per gli scopi e la natura del viaggio non era stata predisposta una speciale organizzazione lungo la rotta, nè era stato inviato personale lungo le tappe. Ciò rende più apprezzabile il tentativo effettuato degli aviatori italiani.

Il primo volo d'un indigeno

I quattro «Ro. 1», partiti da Roma nel mese di aprile, compirono rapidamente le tappe Roma-Tripoli di 1200 chilometri, Tripoli-Bengasi di 860 chilometri, Bengasi-Solum di 610 chilometri, Solum-Cairo di 700 chilometri. Dal Cairo i velivoli italiani risalirono il corso del Nilo, iniziando la parte difficile del volo. Con un solo volo di 770 chilometri, i velivoli raggiunsero la famosa, antica città di Assuan nell'alto Egitto, presso cui esistono cave di granito rosa, dalle quali nell'antichità si ricavarono parecchi obelischi egiziani che adornano ancora oggi le piazze di Roma.

Con una tappa di 865 chilometri la squadriglia passò Atbara attraversando il deserto di Nubia e le cateratte del Nilo, quindi entrò nel Sudan raggiungendo Kartum che ne è il centro principale. Seguendo il Nilo Bianco i 4 Romeo con un volo di 698 chilometri si portarono da Kartum a Malakal, entrando nella zona più difficile e pericolosa. Come è noto, nell'alto Sudan fino al Lago Vittoria esistono zone abitate ancora da selvaggi, senza comunicazioni, e dove infieriscono le febbri malariche. Il mese di maggio è il mese in cui hanno inizio grandi pioggie tropicali con frequenti e furibondi temporali.

Il 12 maggio, mentre i 4 velivoli in formazione partiti da Malakal con un volo di 560 chilometri, stavano per raggiungere Mongalla, furono investiti in pieno da un temporale estivo di una indicibile violenza e di grande estensione. I piloti cercarono di aggirare la zona temporalesca, ma dopo 5 ore di lotta ritennero prudente, per non esaurire la benzina, atterrare a 50 chilometri dalla tappa di Mongalla presso una località sulla sponda destra del Nilo detta Rejaf. Il cap. Ermo approfittando di lì a poco di un breve miglioramento delle condizioni atmosferiche, proseguì per Mongalla, e la mattina seguente anche gli apparecchi dei ten. Giordano e Gambi, riforniti di benzina tolta dal serbatoio del «Ro. 1» del cap. Marazzani, che rimaneva per il momento sul posto, raggiunsero Mongalla portando in volo il capo del villaggio.

Gli ultimi ostacoli

Da Mongalla partirono subito dopo il commissario inglese con uno dei motoristi italiani accompagnati dal capo indigeno che avrebbe funzionato da guida, e portando benzina e viveri. Questa spedizione a causa del perdurare delle pioggie torrenziali non potè servirsi di automobili o autocarri e, raggiunto il villaggio di Rejaf, fu costretta a proseguire a piedi nella macchia con una carovana di portatori.

Dopo due giorni di marcia, la spedizione raggiunse l'apparecchio del cap. Marazzani. Questo apparecchio venne rifornito di benzina e potè così rientrare a Mongalla.

Il comandante della spedizione italiana magg. Bitossi che era già rimasto sul posto insieme al cap. Marazzani ad attendere i rifornimenti, si mise, quindi, in marcia col funzionario inglese e col motorista Arata, raggiungendo nel pomeriggio del 17 maggio il villaggio di Rejaf, quindi con una motobarca messa a sua disposizione dai missionari italiani, raggiunse Mongalla.

Nell'atterraggio a Mongalla, l'elica dell'apparecchio del cap. Marazzani rimase danneggiata e si rese indispensabile il ricambio. Un'elica di ricambio fu spedita da Kartum e giunse a Mongalla verso la fine del mese.

Gli strapazzi, le pessime condizioni atmosferiche e le condizioni climatiche della zona equatoriale hanno infierito sul fisico degli aviatori, alcuni dei quali, fra cui il comandante Bitossi, sono stati presi dalle febbri palustri, che hanno forzatamente ritardate le ultime tappe della marcia verso Mogadiscio.

Superato felicemente questo periodo di malattia, i quattro piloti hanno ripreso regolarmente il viaggio. Con un volo di 710 chilometri la spedizione italiana si portò da Mongalla a Kisimu sul Kenia dopo aver sorvolato l'Uganda. Da Kisimu gli aeronauti puntarono sulla costa dell'Oceano Indiano e, quindi, risalendo la costa oceanica compirono successivamente le ultime tappe di Nairobi (700 chilom.), Kisimaio (950), e Mogadiscio (400) dove giunsero alla fine di giugno.

I quattro velivoli, che sono destinati al servizio di colonia presso il Governatore della Somalia, sono giunti a destinazione in perfette condizioni di efficienza.

Gli ottimi risultati del volo

Il Ministero dell'Aeronautica aveva ordinato che i quattro apparecchi raggiungessero Mogadiscio in volo anzichè in piroscafo seguendo ormai una tradizione nei trasferimenti degli apparecchi oltre mare. Non si trattava soltanto di una economia a vantaggio dell'Erario: il viaggio, come abbiamo accennato sopra, doveva servire oltre all'allenamento degli equipaggi, che dovendo far servizio in colonia acquistano, così, una più profonda conoscenza del terreno, del clima e delle condizioni generali delle zone su cui debbono agire, e oltre all'esperimento tecnico delle macchine, anche a gettare le basi di futuri servizi aerei che dovranno unire le colonie con l'Italia.

L'aviazione italiana con questi viaggi sperimentali, che se non hanno l'apparisecenza di altri viaggi non sono per questo meno importanti, si arricchisce di piloti sempre più addestrati, di dati ed elementi scientifici, tecnici ecc. preziosissimi per l'avvenire e lo sviluppo delle ali italiane nel mondo.

Il progresso tecnico della flotta italiana

nelle considerazioni di un giornale spagnolo

ROMA, 5

Il successo della crociera aerea in Spagna e la visita, seguita a breve distanza alle Baleari, di una flottiglia di cacciatorpediniere e di esploratori italiani ha fornito il tema ai giornali spagnoli per per interessanti rilievi. I commenti spagnoli concordano nella constatazione dell'aumentato prestigio italiano in tutti gli scacchieri della lotta diplomatica.

Una lezione istruttiva

L'attività morale italiana, osserva Juan B. Robert nel *Vanguardia* - riassumendo l'impressione prodotta in Spagna del crescente sviluppo dell'azione fascista nel campo marittimo e aeronautico - si è estesa nel Mediterraneo fino ad un punto dove non si era abituati in passato a vedere grandi formazioni di navi da guerra della nostra sorella latina.

La acque che circondano l'arcipelago delle Baleari e le sue insenature hanno offerto spesso un magnifico scenario alle manovre della flotta britannica ma, in fatto di navi italiane, era molto se di tanto in tanto facevano qualche apparizione a Mahon e a Palma le navi scuola. Ora però nello spazio di tempo di un solo mese la squadriglia di idrovolanti del marchese De Pinedo e le divisioni «leggere» della flotta hanno offerto una molto struttiva lezione a tutti coloro che hanno comunque interessi nel Mediterraneo, dimostrando l'importanza del contributo italiano alla politica internazionale dell'Europa con due speciali caratteristiche: organizzazione e modernità».

Scendendo a dettagli di carattere tecnico l'autorevole critico del grande giornale catalano osserva che delle cinque «dreadnought» possedute dall'Italia una è stata posta in disarmo mentre le due vecchie corazzate «Napoli» e «Roma» venivano radiate senza esitazione dai quadri della flotta. Ciò dimostra che la politica navale fascista, lasciate da parte le grandi navi di linea, fa convergere tutte le sue cure verso le navi leggere offrendo un esempio del quale noi dobbiamo tener conto per la politica navale della Spagna.

Un velocissimo «caccia» italiano

Il tipo più moderno di cacciatorpediniere italiano, che abbiamo visto alle Baleari, è per noi molto interessante in quanto corrisponde per tonnellaggio, velocità e armamento al tipo «Amazon» inglese al quale vanno le preferenze del nostro Ministero della Marina. In Inghilterra si afferma anzi da alcuni che l'italiano «Aquilone» sostiene con vantaggio il confronto coll'«Amazon». Nelle prove di velocità anzi l'italiano ha battuto l'inglese provocando le critiche della stampa tecnica di Londra all'ammiragliato britannico, costretto più tardi a confessare l'esistenza di imperfezioni e di difetti negli apparati motori dell'«Amazon» e dell'«Embuscade». Coll'impiego di caldaie a vapore surriscaldato, gli italiani hanno ottenuto nell'«Aquilone» risultati indubbiamente superiori».

Il Robert conclude rilevando la necessità di seguire con sempre maggiore attenzione l'aumento di potenza e il perfezionamento tecnico della flotta italiana.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'elettrificazione delle rampe di accesso all'Emporio
La vasta portata della riforma

Sono partiti ieri sera per Roma il vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, gr. uff. Guido Segre, il segretario politico ing. Cobolli-Gigli e l'ing. Granata, allo scopo di avvicinare a conclusione le pratiche in rapporto alla zona industriale, alla elettrificazione delle rampe di accesso all'emporio e alle nuove congiunzioni stradali fra Trieste e Fiume.

Per quanto si riferisce alla elettrificazione delle linee ferroviarie che servono di accesso e di sfogo al transito via terra, abbiamo pubblicato giorni or sono la lieta notizia che S. E. Ciano è decisamente favorevole al progetto.

Allo scopo d'illustrare l'importanza fondamentale di questa riforma, abbiamo ritenuto opportuno intervistare il conte ing. Vittore Vittorelli, la cui competenza in materia elettrica è largamente apprezzata nel Paese.

Il comm. Vittorelli ci ha fatto la seguente comunicazione.

Chiarimenti del conte Vittorelli

— Il problema della convenienza della trazione elettrica sulle ferrovie, rispetto alla trazione a vapore, non è di facile soluzione e deve essere attentamente studiato caso per caso. Sarebbe infatti come chiedere se è più conveniente viaggiare in treno o viaggiare in automobile; la risposta non può essere che questa: che talvolta conviene andare in treno e talvolta conviene andare in automobile.

Dal punto di vista economico ed industriale, la questione della trazione elettrica presenta due elementi principali e cioè il costo dell'energia necessario per la marcia dei treni e il costo delle opere occorrenti per l'elettrificazione della sede stradale e del materiale mobile.

Quanto al costo dell'energia, non può essere dubbio che l'energia elettrica, specialmente nel nostro Paese, è più a buon mercato di qualsiasi altro mezzo, finora conosciuto, di produzione di forza motrice.

Invece le spese di impianto per la elettrificazione sono molto rilevanti e avviene quindi frequentemente che il carico di interessi, di ammortamento e di manutenzione, col quale esse gravano l'esercizio, viene a compensare e qualche volta a superare l'economia realizzata nel costo dell'energia.

Questo carico di interessi, ammortamenti e manutenzione può considerarsi come fisso e *indipendente dall'intensità* del traffico; è dunque chiaro che se il traffico è forte, esso si ripartisce su una grande quantità di treni viaggianti e quindi può raggiungere valori anche molto bassi. Viceversa se il traffico è debole, si possono *verificare* cifre di altezza proibitiva.

Come ripeto, trovare il punto di equilibrio fra il minor costo dell'energia e il maggior aggravio delle spese di impianto, non è sempre cosa facile.

Le difficoltà del problema

Il problema presenta anche altri punti degni di considerazione; e cioè: la regolarità e la sicurezza dell'esercizio, le esigenze politiche e militari, il consumo del combustibile, avuto riguardo all'importazione dall'estero. A mio avviso, però, nessuno di questi punti è tale da portare elementi decisivi in favore della trazione a vapore o della trazione elettrica.

Questo in via generale. Nei casi particolari un fattore di importanza eccezionale, a favore della trazione elettrica, è dato dal fatto che una linea ferroviaria, che con la trazione a vapore ha un traffico poco intenso, può raggiungere un movimento molto superiore per mezzo della trazione elettrica. In tal caso i termini del confronto vengono spostati, poichè non si deve più basarsi sul traffico attuale, bensì su quello futuro previsto a seguito dell'elettrificazione.

Queste circostanze si verificano principalmente nelle linee di montagna, sotto il doppio aspetto delle forti pendenze e della presenza di gallerie.

Per quanto concerne le pendenze, la potenza delle locomotive elettriche e la loro straordinaria facilità di avviarsi e raggiungere in breve tempo velocità elevatissime, costituisce una netta prevalenza rispetto alle locomotive a vapore.

Vantaggi dell'elettrificazione

Riguardo alle gallerie, viene eliminata del tutto la presenza del fumo, ciò che significa che i treni si possono susseguire l'un l'altro ad intervalli normali, come in terreno aperto, senza doversi preoccupare della gravissima difficoltà che proviene alla trazione a vapore per il fatto che sotto una galleria non può essere inoltrato un treno, finchè non sia passato un tempo sufficiente per eliminare il fumo lasciato dal treno precedente. E' anche da notare che la durata e quindi la sicurezza delle rotaie nelle gallerie è molto aumentata quando sia eliminato il fumo; che si hanno in genere rilevanti risparmi per la manutenzione di tutto il materiale rotabile e che va tenuto conto anche della comodità del pubblico.

Riassumendo, in queste condizioni, la trazione elettrica permette di aumentare la velocità dei treni, di aumentarne il peso e di aumentarne il numero. Queste tre possibilità, prese insieme, giungono a dare a una linea ferroviaria una potenzialità anche doppia della trazione a vapore.

Per quanto riguarda Trieste noi ci troviamo in condizioni veramente caratteristiche. Da un lato abbiamo la linea Trieste-Aurisina-Monfalcone con pendenze forti e prolungate; dall'altro lato la linea Trieste-Guardiella-Opicina che unisce alla fortissima pendenza le numerose gallerie, nelle quali, come è noto, sono avvenuti parecchi disgraziati incidenti. In condizioni alquanto migliori, ma pur tuttavia difficili, si trova la linea Trieste-Campo Marzio-Erpelle-Divaccia.

Non v'ha dubbio dunque che la trazione elettrica applicata su queste linee porterebbe a un fortissimo miglioramento della loro potenzialità e non succederebbe, come troppo spesso avviene, che i piroscafi nel porto non possono scaricare la merce perchè le Ferrovie non mettono a loro disposizione un numero sufficiente di carri, o, viceversa, non possono caricarla perchè l'afflusso delle merci non è sufficientemente rapido.

Gli esempi d'altre città

Credo dunque che il caso di Trieste sia uno dei più tipici. In circostanze analoghe si sono fatte esperienze del tutto decisive. Le linee di alimentazione del porto di Genova, ossia la linea di Busalla e la linea di Mignanègo, erano in condizioni pressochè uguali alle nostre e sembrava impossibile che il porto di Genova potesse adempiere alle sue funzioni senza la costruzione di un nuovo valico appenninico. Queste linee furono elettrificate e il problema è stato immediatamente ed interamente risolto. Oggi il porto di Genova è in condizioni da corrispondere a qualsiasi esigenza.

Oltre a questo esempio, che è straordinariamente simile al caso di Trieste, vi sono altre linee che sembravano avviarsi a una progressiva impotenza e che in breve tempo, mediante la trazione elettrica, hanno riacquistato una efficienza completa. Così i valichi alpini del Cenisio e del Gottardo; il valico del Sempione, come è noto, venne costruito fin dall'inizio con trazione elettrica, in causa della grande lunghezza della galleria sottopassante al massiccio alpino. Al Brennero i lavori sono in corso.

Ultimissimo esempio, e molto convincente, è stato quello della linea Porrettana, da Bologna a Firenze, linea ad un solo binario, in condizioni difficilissime di tracciato, di pendenze e di gallerie; anche qui le cose hanno cambiato radicalmente aspetto da quando è stata introdotta la trazione elettrica.

C'è da augurarsi, quindi, che quegli stessi provvedimenti che hanno dato così brillanti risultati in altre località, vengano *introdotti senza ritardo* anche alle linee di accesso a Trieste, dove un ulteriore temporeggiare apporterebbe grave danno.

Il problema, secondo un alto funzionario

Sullo stesso argomento abbiamo voluto interrogare anche un alto funzionario della Direzione Compartimentale delle Ferrovie.

Ecco quanto egli ci ha detto:

— Il problema della sistemazione ferroviaria regionale forma oggetto di attento studio da parte della Direzione Compartimentale, che ha avanzato alla Direzione Centrale a Roma, relazioni e progetti secondo i quali le deficienze di armamento, di trazione e d'orari troverebbero una completa soluzione, la quale prevede il collegamento più rapido e razionale della nostra regione e le sue località maggiori con l'interno della Penisola e con i centri regionali tra loro stessi.

Per Trieste in particolare ha somma importanza il progetto d'elettrificazione dalle rampe d'accesso al porto.

— S. E. il ministro Ciano è entrato nell'ordine di idee favorevole a tale elettrificazione; però — ci disse l'autorevole informatore — siamo sempre alla fase di studio, e non è stato ancora stanziato nel bilancio il finanziamento dell'opera. La fase attuale non consente di riferire dettagli sul progetto, anche perchè esso può subire modificazioni.

— Modificazioni di che genere?

— Intanto perchè gli studi sono in pieno sviluppo; e, quanto all'esecuzione, occorrerà tener conto dei risultati che danno le altre linee in esercizio, due delle quali impiantate con criteri diversi. Fin dal 1904 sono in esercizio le linee della Valtellina e di Varese; in genere si può dire che l'elettrificazione dà risultati ottimi.

Le disposizioni ministeriali

— Il Ministero ha preso per Trieste decisioni concrete?

— Posso dire che il Ministero ha chiesto al Compartimento i dati e le relazioni circa il progetto delle rampe d'accesso al porto; ma ordini precisi non furono impartiti.

— Quale sistema verrà adottato per l'elettrificazione delle rampe?

— Il progetto non prevedeva un sistema o l'altro. L'esperimento della linea Benevento-Caserta è basato sul sistema ad alta tensione; la linea Sulmona-Avezzano è a sistema trifase a frequenza industriale; l'altra da Foggia a Benevento è ad alta tensione a corrente continua. Quale sistema sarà adottato per le rampe, non siamo autorizzati ancora a dirlo, appunto perchè in proposito non è stato nulla definito.

— Da dove si prenderà l'energia per l'elettrificazione delle rampe?

— Anche questo dipenderà dagli altri più che da noi. Dipenderà soprattutto da criteri d' natura commerciale, a seconda della migliore offerta: a meno che l'Amministrazione delle Ferrovie non veda conveniente fare propri impianti.

— Si tratterebbe di creare una nuova centrale a Trieste?

— E' questione da decidersi dal Ministero e dal Consiglio superiore d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Lo scalo di smistamento a Opicina

— Superata la fase di studio, in quanto tempo verrebbe eseguita l'elettrificazione delle rampe?

— Ci vorrebbero per lo meno due anni; e anche ciò ammesso che le industrie nazionali possano corrispondere alle forniture richieste per l'opera. Faccio questa riserva perchè il ritardo dell'inizio d'esercizio delle altre linee fu causato dalla ritardata consegna dei locomotori da parte delle industrie nazionali. Le quali, a dire il vero, si sono specializzate e offrono materiale migliore, sia tecnicamente che economicamente, alle industrie estere.

— Il progetto dell'elettrificazione delle rampe è connesso a quello della creazione di uno scalo di smistamento ferroviario a Villa Opicina?

— Non si può ancora parlare di un progetto vero e proprio. La questione dello scalo di smistamento fu avanzata e proposta dall'on. Banelli, presidente dei Magazzini Generali e della Federazione provinciale fascista dei commercianti, enti maggiormente interessati. Si vuole, cioè, creare uno scalo come sussiste a Genova, a un dislivello del porto e con più ampia possibilità di movimento.

— Che cosa ci può dire in merito ai lavori per ottenere più rapide comunicazioni fra Trieste e la Capitale?

— Questo: che con la elettrificazione della nuova linea Porrettana, che prevede la costruzione — già eseguita per 18 chilometri — della galleria di base, e che abbrevierà il valico dell'Appennino, le comunicazioni di Trieste con Roma guadagneranno un vantaggio di un paio d'ore. Il Duce stesso ha dato impulso ai costruttori per la più sollecita esecuzione dell'imponente opera ferroviaria.

— Quale apporto chilometrico ha dato la regione Giulia nella rete ferroviaria nazionale?

— Il Compartimento di Trieste ha in esercizio 782 chilometri; la rete nazionale intera è di 15.771 chilometri. Come vede, la manutenzione della rete nazionale richiede somme ingenti; ma posso dire che il problema della sistemazione ferroviaria di Trieste è al primo piano nelle intenzioni del Ministero delle Comunicazioni.

Perchè manca ancora il telefono automatico?
Le ragioni della Società telefonica delle Venezie

Da alcuni giorni, come già abbiamo rilevato, il servizio telefonico nella nostra regione subisce continue interruzioni su intere linee. Mai forse come in questi ultimi tempi il telefono ha funzionato tanto male e forse è questa la prima volta che si sono avuti tanti reclami e proteste da parte degli utenti; proteste d'altronde molto legittime e comprensibili, quando si pensa che per l'allacciamento dei nuovi cavi e per altri lavori del genere vaste zone della città si sono trovate, da un momento all'altro, dopo un breve preavviso, private del telefono.

Da lunghi mesi la cittadinanza attende il definitivo trapasso del sistema attuale a quello automatico, trapasso che doveva segnare la fine del lungo lavoro di preparazione per il quale interi distretti della città hanno avuto vie e piazze sconvolte, solcate da profonde trincee, allagate a volte da rigurgiti del sottosuolo, fogne e canali sotterranei scoperti. A questi inconvenienti ne sono succeduti ora altri, non meno noiosi nel funzionamento delle linee telefoniche e che sono valsi a mantenere vivo nella cittadinanza quel nervosismo e quella impazienza che durano già da molto tempo.

Evidentemente l'impianto di una nuova rete per il telefono automatico non poteva avvenire se non attraverso un periodo di complessi e difficili lavori; tuttavia, a Trieste, questi lavori si protraggono molto più di quanto era logico ritenere e il ritardo è accompagnato, come dicemmo, da una serie di gravi inconvenienti, che non si sono verificati nelle altre città, dove si effettuò l'impianto del telefono automatico.

Un colloquio col direttore dei telefoni

Perdurando questo stato di cose abbiamo ritenuto opportuno di chiedere qualche chiarimento al direttore della sede di Trieste della Società Telefonica delle Venezie, per avere dei ragguagli sulla situazione attuale dei lavori e per farci spiegare anche le ragioni che hanno provocato il disservizio che in questi giorni ha assunto proporzioni preoccupanti.

In questo momento il lavoro ferve con grande intensità sia nell'ufficio che nella centrale automatica ed in special modo al permutatore. E' qui infatti che arrivano i grossi cavi, nei quali sono raccolti tutti i fili che congiungono i singoli apparecchi con la centrale: è il punto di arrivo delle richieste degli utenti ed è qui che avvengono le interruzioni, le posposizioni ed anche, spesso, gli sbagli di numero.

Attualmente funzionano due permutatori, il vecchio ed il nuovo ed è tutto un complicato e misterioso groviglio di fili e di cavi che partono e si diramano in tutte le direzioni tra cui gli operai si muovono rapidamente, fanno connessioni, staccano ed aggiungono fili, con una rapidità ed una prontezza giustificate soltanto dalla preoccupazione di far presto, dare presto e ristabilire presto le comunicazioni.

Ogni operazione ha un ritmo congestionato e nervoso. Il lavoro attraversa ora il periodo più critico: sono queste le sue grandi giornate. Alla sede di Trieste della Telefonica vi sono quasi in permanenza dei consiglieri delegati della Società i quali esigono che i lavori procedano sempre più sollecitamente e si sbrighino al più presto possibile. Sembra che tutti, direttori, ingegneri, operai, sieno pervasi da una sottile febbre di arrivare, quanto prima possibile, alla fine dei lavori. Si lavora anche alla notte ed è forse in questa febbre che va ricercata la causa degli incidenti e dei perturbamenti del lavoro che per la sua stessa delicata natura richiede molta calma e precisione.

Di tutte queste interruzioni e di questi ritardi, che hanno sollevato tante ire presso gli abbonati, si sono interessate anche le autorità e, ad esempio, ieri mattina, il podestà, sen. Pitacco, ha avuto con il direttore della sede di Trieste della Società Telefonica delle Venezie, ing. Mortillaro, un lungo colloquio, a cui partecipò l'ing. Grullis. La riunione ebbe luogo al Municipio e il Podestà volle conoscere la vera situazione delle cose. Egli è stato esaurientemente informato dall' ing. Mortillaro sullo stato attuale dei lavori ed ha ha concordato provvedimenti per il più sollecito riassetto delle strade, tanto maltrattate in questo periodo.

Il lavoro delle ditte appaltatrici

Il lavoro di automatizzazione dei telefoni di Trieste è stato cominciato, come è noto, nel giugno dello scorso anno ed avrebbe dovuto essere ultimato per la fine di marzo. La Società telefonica delle Venezie aveva stipulato i suoi contratti ed aveva la garanzia delle ditte appaltatrici che i lavori sarebbero stati finiti entro quell'epoca. La centrale automatica è stata commissionata alla «Siemens e Halske» di Berlino, Società di fama mondiale e molto conosciuta sulla piazza di Trieste, per avere sempre fornito materiali e macchine alle principali industrie cittadine. La Siemens ha eseguito il lavoro con una prontezza e sollecitudine ammirevoli, tanto che si è trovata in anticipo di circa due mesi sulla data contrattuale.

Dal modo come procedevano i lavori, ciò dava motivo a sperare che la data stabilita sarebbe stata rispettata e che verso la metà di aprile il telefono automatico sarebbe stato un fatto compiuto.

E' da notare che la Società telefonica aveva assunto l'impegno con il Ministero di consegnare il telefono automatico entro la fine del 1930. Da ciò è evidente lo sforzo fatto per anticipare il lavoro e mettere a disposizione dei cittadini con la massima sollecitudine la moderna innovazione.

L'altra parte del lavoro, la più lunga forse e cioè la posa dei cavi, è stata affidata alla Società Ericsson, altra ditta di fama mondiale che ha costruito innumerevoli impianti in tutte le parti del mondo e che ha in Italia una filiale: la Società Ericsson Italiana, la quale fra l'altro ha in questo momento in costruzione circa trenta reti in altrettante città italiane.

Il nome ed il numero dei lavori in corso, erano una garanzia tranquillante e sufficiente per affidare un lavoro così importante ad una ditta specializzata come la Società Ericsson, ma purtroppo i risultati non hanno corrisposto alle aspettative.

Crisi e difficoltà

Ci sono state delle difficoltà specialmente nel sottosuolo, ma si sono anche riscontrate delle deficenze che hanno prodotto dei ritardi, i quali si sono aggravati per le condizioni meteorologiche, proprio nell'epoca in cui il lavoro avrebbe dovuto essere sul finire e si trovava in una fase alquanto delicata.

La Società Telefonica, che sorvegliava attentamente l'andamento dei lavori, si preoccupò subito per questo stato di cose ed iniziò tutte le pressioni che erano in suo potere di esperire e recentemente anche ricorse alle vie legali per indurre la Società Ericsson a produrre il suo massimo sforzo, a concentrare quì il suo numero massimo di operai e la migliore organizzazione in Trieste, tanto che in queste ultime settimane assunse la direzione dei lavori lo stesso direttore generale della Società.

Ma purtroppo tutto questo, oltre a giungere in ritardo, non ha neanche dato quei risultati che la Società Telefonica si attendeva a salvaguardia degli interessi dei suoi utenti.

Preoccupata dell'andamento delle cose, la Telefonica s'è intanto provveduta e premunita perchè, come ha chiesto legalmente in questi giorni, possa subentrare nel completamento dei lavori un'organizzazione perfetta e tale da condurli a termine nella forma più sollecita.

Ci sono molte diecine di operai pronti a dar mano agli ultimi lavori necessari, oltre che una quantità ingentissima di attrezzi, scale e materiali. In questi giorni si compie la parte più delicata del lavoro, che è il passaggio cioè la sostituzione degli apparecchi degli abbonati dalla vecchia rete alla nuova.

Questo lavoro, anche in condizioni normali, non può essere scevro di notevoli inconvenienti per il pubblico. Naturalmente, nella forma affrettata che si è resa necessaria per completare i lavori, questi inconvenienti vengono aumentati, ma in compenso verrà diminuito il periodo di tempo nel quale si verificheranno. In ogni modo la Società provvede nei limiti del possibile ad avvertire gli abbonati delle interruzioni che subiscono, e per le ditte e servizi più importanti ha anche attivato linee provvisorie di comunicazione. Così la Prefettura, l'ospedale Regina Elena, le linee interurbane private, hanno avuto delle sistemazioni provvisorie nell'attesa che le linee definitive venissero fissate.

L'imminente adozione del nuovo sistema

La direzione della Società prega il pubblico di pazientare ancora per i pochi giorni necessari a completare il delicato passaggio, dopo il quale non resterà che provvedere alle ultime verifiche sia della centrale come della rete completata, per procedere al passaggio dal servizio manuale ad automatico.

Circa 2500 apparecchi funzionano già sulla nuova rete e cioè la metà del totale; l'altra metà sta completandosi in questi giorni.

In tutto questo lavoro una percentuale di abbonati subirà interruzioni, per diverse circostanze, ma essi devono aver pazienza e continuare a segnalare le interruzioni affinchè si possa provvedere più rapidamente alla loro individuazione e provvedere alla riattivazione.

La patria di Nazario Sauro
per la nave che porta il nome eroico

Il cacciatorpediniere «Nazario Sauro», che è ormeggiato al molo Bersaglieri, partirà domani sera alla volta di Capodistria, dove gli sarà consegnata domenica mattina la bandiera di combattimento. Sarà madrina la figlia maggiore dell'Eroe, Anita. La bandiera verrà presa in consegna dal capitano di fregata cav. Giuseppe Genta, comandante in prima del cacciatorpediniere.

La bella nave, che ha un dislocamento di 15.000 tonnellate, trovavasi a porto Maon, alle Baleari, assieme alla flottiglia, per scortare i 61 velivoli che eseguirono la brillante crociera aerea nel Mediterraneo occidentale al comando del generale De Pinedo.

Lunedì il cacciatorpediniere partirà da Capodistria e, alla velocità di 36 miglia orarie, si metterà in rotta per raggiungere alla Spezia le forze navali destinate alle manovre di quest'anno.

Ricordiamo che alle esercitazioni dell'anno scorso il cacciatorpediniere «Sauro» è riuscito primo assoluto nella gara di combattimento e vincendo nella gara di punteria la coppa del Ministero della Guerra. Questa bella nave varata il 12 maggio 1926 ha la potenza di impianti come le moderne «dreadnoughts», macchine di 42.000 cavalli di forza, due impianti di artiglieria da 120-45 e tre mitraglieri antiaerei, con sei tubi di lancio. E' entrata in esercizio nei primi mesi del 1927. Va rilevato che tutto il materiale provenne dalle officine nazionali e che i risultati ottenuti permettono di considerare il moderno cacciatorpediniere come una delle più belle ed ultime affermazioni dell'industria nazionale.

Il cacciatorpediniere «Nazario Sauro» porta nell'albero di maestra l'insegna del comandante di squadriglia, la quale è composta dai cacciatorpediniere «Manin» e «Nullo», costruiti a Fiume. Tale squadriglia — la terza — appartiene alla I divisione, rispettivamente alla prima squadra, al comando dell'ammiraglio Bonaldi.

Il capitano di fregata, comandante Genta, ha numerose amicizie a Trieste: è intimo dell'on. Banelli e del generale Mozzoni. Ieri e ieri l'altro egli ha fatto visita a S. E. il Prefetto, a S. E. il comandante del corpo di Armata ed al comandante della Divisione.

E' comandante in seconda del cacciatorpediniere «Nazario Sauro» il tenente di vascello Serafino Rittori. A Capodistria si recheranno, come navi di scorta d'onore, anche due caccia della divisione dell'Alto Adriatico.

Il pellegrinaggio dei volontari sul Podgora

Il pellegrinaggio organizzato dai volontari giuliani sul Podgora per il 22 corr., promette di riuscire una grande manifestazione volontaristica. Infatti, alla inaugurazione del cippo in onore dei giuliani caduti sul Podgora, interverranno anche le «Cravatte Rosse» di Udine, cioè i valorosi reduci della Brigata Re, che con i volontari giuliani divisero la passione e le glorie del Podgora. L'Associazione delle «Cravatte Rosse» aveva già indetto per quel giorno una gita sul Podgora, sicchè ora venne deciso di fondere i due pellegrinaggi.

La Compagnia volontari giuliani invita tutti i camerati di Trieste, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia a partecipare alla cerimonia; prega pure i camerati di iscriversi tempestivamente per facilitare l'organizzazione. Le iscrizioni si accettano seralmente presso la sede della Mutilati, in via Timeus 3, piano I, e presso la Meccanografica, in piazza Unità 4. Quota d'iscrizione lire 15, che darà diritto al rancio e alla salita sul Podgora con automezzi. Il viaggio (lire 20 andata e ritorno, da Trieste) a parte; per i Dopolavoristi si accettano iscrizioni per il viaggio (lire 12, andata e ritorno).

In memoria di Umberto Gaspardis

Ricorrono quest'oggi tredici anni dalla morte gloriosa del volontario triestino Umberto Gaspardis, caduto il 6 luglio 1915 sul Monte Calvario. Già da giovanetto egli conobbe la prigione austriaca, dopo un processo per cospirazione, avendo partecipato ad un convegno mazziniano. Di famiglia di nobilissimi sentimenti patriottici, Umberto Gaspardis aveva sempre manifestato un'ardente e appassionata fede nei destini della Patria. La morte che lo colse fulminea e atroce sulle trincee del Monte Calvario lo trovò calmo e preparato: ormai egli aveva votato la sua vita alla redenzione della sua Trieste.

Questa sera Umberto Gaspardis sarà ricordato nel ricreatorio Enrico Toti di San Giusto, dove egli per tanto tempo istruì con infinito amore i giovani trasfondendo in loro la sua fede e la passione.

In memoria di Pietro Podersai-Meneghello
e di Giulio Hoffmann de Stefani

Nella ricorrenza del decimo anniversario della morte eroica di Pietro Podersai-Meneghello, caduto a Cima Valbella il 29 giugno 1918, e di Giulio Hoffmann de Stefani, che era stato colpito a morte sul S. Michele proprio due anni prima, nella stessa giornata una squadra di allievi maggiori dell'Educatorio maschile, di cui i generosi caduti avevano fatto parte negli anni giovinetti, si recò, accompagnata dai superiori, al Cimitero comunale di St. Anna sulla tomba dei volontari caduti nella guerra di redenzione, dove, in presenza di una larga rappresentanza dell'Associazione madri e vedove dei caduti, depose un mazzo di fiori, raccogliendosi in reverente omaggio alla memoria degli eroici fratelli.

Una giornata commemorativa
nel R. Corpo della Guardia di Finanza

La giornata del cinque luglio rievoca gloriosi fatti d'armi al corpo della R. Guardia di Finanza. Sul Piave i fanti dalle mostre gialle andarono più volte all'attacco e riportarono successi lasciando sulle trincee i loro gloriosi caduti.

Ieri ricorreva il giorno della battaglia, e il Corpo della Regia Guardia volle commemorarlo con riverente pensiero per i compagni caduti. Nella mattina, dopo le cerimonie di rito, gli ufficiali della R. Guardia si diedero convegno al Caffè Savoia e con spirito di solidarietà brindarono al Re e al Duce.

"Il Friuli e le Alpi Giulie„
di Nicolò Cobolli

Per cura dello stabilimento L. Smolars e Nipote è uscito il terzo volume della bella e utile collezione «Il Balilla escursionista», dedicato al «Friuli e le Alpi Giulie». Così in pochi mesi Nicolò Cobolli ha compiuto la serie delle guide illustrative della Venezia Giulia, opera di non facile compilazione, ove si pensi al pubblico speciale cui è dedicata e alla necessità di sintetizzare in pochi cenni illustrativi e concisi, ma espressivi, tutto il materiale storico, geografico, etnico che il paesaggio giuliano offre nei suoi pittoreschi aspetti. Lo spirito di questi manualetti è prevalentemente educativo: far amare al piccolo Balilla la terra in cui vive, renderlo consapevole delle bellezze artistiche e naturali del suo paese. Solo un esperto e infaticato escursionista come Nicolò Cobolli poteva riuscire nel delicato compito di divulgare ai ragazzi escursionisti l'anima della nostra regione, dalle Alpi al mare. Infatti dalle Alpi al mare Nicolò Cobolli conosce tutta la nostra regione; la conosce da artista, da patriota, da educatore. Donde la piacevolezza del suo narrare, in cui la cultura si fonde al metodo scolastico di presentare le cose all'attenzione del ragazzo.

Quando Nicolò Cobolli parla dell'alpe è in casa sua; egli è vissuto lungamente sulla montagna, ed è stato ed è ancora un saldo e vigoroso alpinista. Il Balilla escursionista può affidarsi fiducioso e sicuro alla guida di Nicolò Cobolli, che lo condurrà nella zona subalpina occidentale e orientale delle Giulie e nella zona alpina. Di queste due zone e di Gorizia e dintorni parla il manualetto pubblicato sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Balilla. Di tutta la zona goriziana l'autore dell'opuscolo conosce i monti e le strade, i fiumi e i ponti, caverne e gallerie, e le lapidi in ricordo delle battaglie e delle vittorie italiane, e i passi e i valichi e i cimiteri delle nostre glorie: Oslavia, S. Marco, Plava, ed altri ancora.

La zona subalpina, illustrata con ricchezza d'informazioni e di dettaglio sulle strade da percorrere, non appare meno interessante e pittoresca. L'itinerario per le escursioni alla seconda zona è così vasto e completo ed ha tante vie di accesso montane e ferroviarie, da soddisfare tutte le esigenze e tutte le possibilità escursionistiche. Ecco: Gemona, Venzone, Dogna, Camporosso, Tarvisio, Weissenfels, Cividale e giù verso Tolmino, S. Lucia, Caporetto. Imponente per vette altissime è la terza zona alpina delle nostre Giulie. Anche per questa zona il Cobolli presenta un quadro di panorami, di vie d'accesso, di salite da Chiusaforte a Nevea, a Dogna. I nomi più belli delle nostre Alpi; i nomi più cari dei rifugi dedicati ai gloriosi volontari triestini caduti, le scene più pittoresche del paesaggio alpino rendono piacevole e interessante l'opuscolo che si conclude con una chiara e dettagliata carta delle Alpi Giulie orientali e occidentali, con i sentieri di salita segnati per le principali sue vette dal Cobolli stesso. Su questa carta si può seguire agevolmente tutta la spina dorsale dell'Alpe Giulia dal Tricorno al Canin, spezzata dal passo del Predil.

Per il rimboschimento della Venezia Giulia

In una sala dell'Istituto federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, si è riunito, sotto la Presidenza dell'avv. Sergio Dompieri, il Comitato consultivo della zona per l'esame dei problemi economici.

Erano presenti i sigg: sen. gr. uff. Innocenzo Chersich, avv. Ugo Trevisini, gr. uff. prof. Attilio De Poli, cap. Pino Godina, cav. Candussi Giardo Luigi, rag. Giorgio Medici, cav. dott. Loris Carreri, ing. cav. Scala, cav. prof. Achille Sacchi, avv. Giuseppe Ballico.

In principal modo fu trattato l'argomento del rimboschimento della Venezia Giulia, esaminando uno studio del prof. cav. Sacchi e del cav. ing. Scala.

Il Comitato consultivo, riconoscendo che il problema del rimboschimento è preminente per le sorti della Venezia Giulia, che è necessaria un'azione energica di rimboschimento appoggiata con mezzi straordinari e coll'intervento del credito, ha espresso voto che l'Istituto federale di Credito prenda in esame il progetto di rimboschimento per studiare le possibilità di un suo intervento nel finanziamento definitivo o almeno provvisorio.

Alla difesa controaerea di Trieste
è destinata la M. V. Fascista

Secondo recenti disposizioni emanate da S. E. Mussolini, le batterie d'artiglieria e le mitragliatrici destinate alla difesa controaerea territoriale passeranno alle dipendenze della M. V. F.

Il Comando Generale di Roma, con recente ordinanza ha nominato comandante della difesa antiaerea di Trieste il seniore Marziani ing. cav. Delio, ten. colonnello d'artiglieria in aspettativa. Cav. dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, comandante di un gruppo di batterie d'artiglieria e di bombarde in guerra, si distinse per valore e perizia nei sanguinosi combattimenti dell'altipiano di Asiago, della Val Sugana, della Bainsizza, della Vertoiba, del Montello e del Piave.

Gli Avanguardisti al campeggio di Roditti. Gli Avanguardisti al campeggio per mezzo dei loro ufficiali inviarono al presidente Lussi un dispaccio così concepito: «Dal campeggio di Roditti, esultanti, gli Avanguardisti inviano potente alalà. - Ufficiali Finazzer, Gonelli».

Va menzionata inoltre la premura dimostrata agli stessi dal capovilla Cek, che con ogni mezzo alacremente adoperandosi, rende loro gradevole il soggiorno.

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

Un giornale di Trieste poco noto
al tempo di Napoleone

(*Oreste Cuppo*). Nell'ottobre del 1813, Napoleone batteva ancora in ritirata attraverso la Sassonia, incalzato dalle truppe vincitrici degli alleati.

E, mentre s'avvicinava la data famosa della battaglia di Lipsia, e mentre nell'Italia settentrionale il vicerè rompeva sotto l'impulso del generale austriaco, barone de Hiller, la notte del 13 ottobre 1813 le truppe di Francesco I, guidate dal generale Lattermann, rientravano in Trieste.

Napoleone aveva tentato di salvare Trieste e l'Istria. Infatti nell'agosto dello stesso anno s'era rifiutato di ridare Trieste e l'Istria, sebbene deciso a cedere il resto delle Provincie Illiriche.

Ma le proposte non valsero.

L'Austria comprese che sotto quella decisione doveva covare qualche cosa a proprio svantaggio. Intuì che l'imperatore dei francesi, con quel piano, mirava a neutralizzarla, ad allontanarla dalla coalizione, cedendole sì gran parte delle Provincie Illiriche, ma impedendole di sboccare nella pianura veneta.

E volle prendersi a viva forza la sua preda.

Fu così che entrò, dopo varie scaramucce, in Trieste, costringendo la guarnigione francese a rinchiudersi, sotto il comando del colonnello Rabiè, nel forte di S. Vito e nel Castello, dopo aver lasciato un manipolo nel campanile di S. Giusto.

Quello stesso giorno, 13 ottobre, un giornale col nome *Notizie del giorno*, edito dalla stamperia di Gaspero Weis, vedeva la luce in città. Un giornale di una sola pagina, di formato non grande, con notizie del settembre riguardanti la guerra napoleonica.

Il primo annuncio diceva così:

«Vienna, il dì 16 settembre 1813. Dietro le notizie dal Quartier generale di Töplitz in data 21 settembre, il colonnello Mensdorf continua le sue operazioni in ischiena dell'armata nemica con buon successo. Ai 18 fece appresso Harta e Waldhein 67 prigionieri; istessamente presso Schömbach, dietro una colonna di cavalleria, che da Colditz marciava verso Grima, ne furono fatti altri 30.

La strada da Dresda per Nossen e Waldhein è piena di ammalati e feriti, che vengono mandati indietro. Sulla strada verso Wermsdorf e Wurzen, i depositi di cavalleria sono stati mandati a Lipsia...».

Seguivano notizie politiche riguardanti gli altri paesi e in fine quella della venuta delle truppe austriache

Trieste sotto il cannone

Questo giornale era uno dei due o tre fogli italiani che allora venivano qui stampati. Lo stesso *Osservatore Triestino*, dopo aver mutato il nome in *Osservatore Illirico* nell'ultimo tempo della reggenza francese, incominciava la sua seconda edizione (n. 1) appena il giorno dopo, 14 ottobre. Il foglio usciva tre volte la settimana. Il prez- [illegible] bre:

«Il prezzo di associazione di questo foglio che sorte tre volte la settimana, accompagnato anche di supplimenti, secondo l'abbondanza delle materie, è di fiorini tre moneta fina per ogni trimestre pagabile anticipatamente, e per gli esteri fiorini sette e mezzo ossiano lire 19.40 italiane per ogni semestre pagabile anticipatamente, franco fino al domicilio dell'associato. Le associazioni si ricevono presso l'infrascritto Stampatore e per gli esteri anche presso il rispettivo Ufficio di Posta, il quale riceverà il danaro per conto del supremo I. R. Ufficio di Posta di Trieste da cui verrà incamminato il foglio regolarmente».

Intanto, in città, la calma non era ancora ritornata. Tutt'altro, anzi. Il cannoneggiamento contro i due forti, dove stavano rinchiusi i francesi, era continuo. Le artiglierie austriache, inglesi e siciliane non davano tregua.

I francesi, dal canto loro, opponevano un'energica resistenza e si difendevano molto valorosamente. Sembra che abbiano anche tentato delle sortite, da quanto si accenna nelle *Notizie del giorno* della prossima settimana:

«A nulla servendo tutti gli mezzi impiegati onde ridurre il Castello di Trieste alla resa, videsi costretto il sig. generale Nungent di far eriggere delle batterie della parte del Molin a vento, al luogo detto del Cacciatore, e sul monte del Farnedo, in Scorcola poi avvi una batteria inglese le quali tutte dalle sei ore di questa mane in poi fanno un fuoco vivissimo sul Forte: nello stesso tempo dalla città sortì il sig. capitano barone d'Aspern alla testa dei bravi fucilieri di questa guarnigione e mantiene un continuo fuoco di moschetteria sopra quelli che ardiscono lasciarsi vedere dalle mura del Forte; egli fece pure riuscir vana una sortita tentata dal nemico, e si rese eziandio padrone della vecchia polveriera così detta Scanza...».

Dal 20 al 22 ottobre ci furono due giorni di tregua. I francesi avevano issato bandiera bianca e chiedevano di parlamentare.

In proposito, i seguenti fatti, riportati quasi letteralmente dalle *Notizie del giorno*, narra l'*Osservatore Triestino* del 24 ottobre:

«Abbiamo goduta quiete per due giorni. Sul Forte era inalberata una bandiera bianca e si parlamentava.

Il generale conte Nugent, d'intelligenza coll'ammiraglio della Gran-Bretagna Fremantle, volle accordare libera sortita per l'Italia alla guarnigione francese.

Questa dolcezza verso una guarnigione che non può salvarsi, era unicamente usata per l'umano soggetto di porre termine a' mali della città di Trieste; ma il comandante francese, fedele all'inumano sistema del suo Governo che cerca dilatare dappertutto le calamità della guerra, non conobbe l'umanità, fu insensibile, ed ebbela per debolezza.

Egli incominciò improvvisamente alle ore 2 della sera del dì 22 le ostilità. La temerità fu gastigata. Dopo un vigoroso cannonamento venne conquistato il trinceramento presso il magazzino della polvere, nella quale operazione agirono per assalto le truppe inglesi terrestri e marittime sotto il comando del capitano Sznesnitzkkyk del reggimento di S. A. I. Arciduca Francesco Carlo.

Furono fatti prigionieri un capitano e 48 uomini della guarnigione nemica del trinceramento; gli altri furono uccisi.

Con questa conquista, che dà grandi vantaggi per le nostre truppe contro il Forte, possiamo noi ora sperare il pronto termine delle nostre pene, tanto più che la fuga dell'Armata nemica, toglie al Comandante ogni speranza».

Il giorno dopo, 25 ottobre, la guarnigione si arrendeva e, salvo l'onore, lasciava Trieste.

Ma intanto Napoleone aveva giocato la sua fortuna a Lipsia. I giorni (16 e 18 ottobre) di battaglia erano riusciti funesti per l'imperatore. E che poteva fare con un esercito sfinito dalla lunga guerra? Come poteva vincere, malgrado il suo genio bellico, le preponderanti forze che gli opponevano gli alleati? Spiegò invano tutto il suo valore. Supremi furono i tentativi. Ma tutto fu inutile: il 19 ottobre doveva abbandonare, vinto, la città, che veniva tosto occupata dagli avversari.

Le lusinghe austriache agli italiani

Fu in seguito a questa sconfitta di Napoleone che il barone de Hiller lanciava da Trento all'Italia il seguente appello, rugiadoso d'ipocrisia austriaca, pubblicato nel primo supplemento alle *Notizie del giorno*, e indirizzato rodomontescamente ai «Popoli d'Italia»:

«Valicate le Alpi alla testa di un'armata di sessantamila uomini, eccomi nelle pianure d'Italia. Giunta è al suo termine la Tirannia che vi opprimeva, che a distruggersi mandava nel nord, e nella Spagna per un'ingiusta causa la vostra gioventù, che annientò la vostra industria, il vostro commercio, e che convertì il suol felice d'Italia in un Teatro di lagrime.

Io ho chiuso i passi che dall'Italia penetrasi nell'Austria. Sono circondate le sorgenti del Lisonzo, del Tagliamento, della Piave, e della Brenta, ed il vostro Duce, è ridotto a non potermi più fuggire ovunque egli pur si volga. Verona, Mantova, Milano saranno fra poco liberate.

I Popoli del Nord, dell'Est e dell'ouest dell'Europa sorsero con tutte le loro forze, con tutto il fiore della gioventù, e sono divenuti liberi. Domandate colà in Austria, in Russia, in Prussia, in Ispagna di quei Francesi dominatori del mondo, voi vi trovarete sì dei cadaveri, dei prigionieri, dei feriti, dei segni di devastazione, ma non più schiere nemiche.

Il mezzogiorno, questa bella parte d'Europa esclusa essere non deve dalla gioia universale pel ritorno dell'ordine e della giustizia dei felici antichi tempi.

Il favore del mio Sovrano a me affidò questo grande incarico.

Levatevi dunque Popoli Italiani. Voi conoscete i mezzi di difesa che il nemico può oppormi. Voi ben sapete che sono essi gli ultimi. Sotto le mie bandiere sonovi 30.000 uomini che in questa sacra lotta non pugnarono ancora, e che ardono dal desiderio di dividere la gloria degli altri. Nuovi eserciti formansi al di là delle Alpi: deciso è il destino dell'Italia.

Rammentate ai vostri figliuoli che la loro Patria è l'antico paese degli Eroi, e che non v'ha gloria più sublime di quella di battersi sotto il vessillo del più giusto dei Sovrani, per la pace del mondo, e per l'indipendenza delle nazioni.

Trento, il dì 26 Ottobre 1813. - Il Generale di Artiglieria, Comandante in Capo la Ces. Reg. Armata del Tirolo e dell'Italia, Barone de Hiller».

Questo fu il primo supplemento delle *Notizie del giorno*.

Ve ne furono altri due.

Il secondo supplemento al n. 27 del foglio, in data 5 dicembre 1813, portava notizie riguardanti il teatro della guerra in territorio spagnolo, il terzo, supplemento al n. 33 del 18 dicembre, aveva notizie varie.

Le *Notizie del giorno* non durarono molto tempo sotto questo nome.

Finivano dopo 37 numeri di vita. E il 4 gennaio 1814 uscivano sotto il nome di *Gazzetta di Trieste*, che continuava la vita delle *Notizie del giorno*.

Il traffico della S.I.S.A.
durante il 1927

Un recente comunicato ufficiale metteva in rilievo il confortante progresso delle linee di navigazione aerea durante il 1927 e l'ulteriore sviluppo preso dalle stesse nel primo trimestre 1928 in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente, sviluppo che va attribuito al continuo progresso dei mezzi di trasporto, alla migliore organizzazione degli impianti

Dalle cifre relative ai servizi della S.I.S.A., contenute nella statistica generale dell'aviazione civile d'Italia, si rileva come i servizi stessi abbiano avuto un notevole incremento durante il 1927 sia nei riguardi dell'andamento tecnico (avarie, interruzioni, regolarità) sia nei riguardi del traffico (passeggeri, posta, merci, bagaglio) e come la S.I.S.A. tenga un posto preminente fra tutte le altre compagnie di navigazione aerea italiane.

Sul percorso complessivo di chilometri 1.327.656 compiuto dalle aviolinee d'Italia, la quota appartenente agli apparecchi della S.I.S.A. ammonta a 431.061 km. contro 367.910 della Soc. Anonima Navigazione Aerea, 309.364 della «Transadriatica», 193.170 alla Società A.E.I. e 26.151 alle linee albanesi. I passeggeri trasportati dalla S.I.S.A. furono nello stesso periodo 3237 su 9721 complessivi e contro 3387 della S.A.N.A., 2306 della «Transadriatica», 470 della Società A. E. I. e 321 delle linee albanesi. Anche come percentuale dei posti occupati durante i voli la S.I.S.A. occupa il primo posto con 56.89%, mentre la regolarità di funzionamento da scalo a scalo — espressa in percentuale — raggiunge per la S.I.S.A. il 99.39% sulla Trieste-Zara e il 99.37% sulla Trieste-Torino. La regolarità complessiva di funzionamento è rappresentata dalle seguenti cifre: Linea Trieste-Zara 97.44%, Trieste-Torino 94.27%, Albania 93.63%, Roma-Venezia 91%, Brindisi-Costantinopoli 81.48%, Venezia-Vienna 80.08%, Genova-Palermo 63.80% con una media su tutte le linee dell'85.96%.

Riesce interessante anche la graduatoria del movimento degli apparecchi negli aeroporti italiani, dalla quale si rileva che il maggior movimento si ebbe a Trieste (2588 apparecchi), a Portorose (1295) e Venezia (1052) per scendere poi a cifre molto inferiori a Roma (808), Pavia (841), Napoli (669) ecc. A illustrare il movimento dei passeggeri negli aeroporti servono i dati seguenti: Roma (Ostia) 2825 passeggeri, Trieste 2499, Venezia (Lido) 2120, Napoli 1941, Genova 1446, Venezia (S. Andrea) 1358, Roma (Centocelle) 1197 e Lussinpiccolo 913.

Premi di incoraggiamento
per opere di particolare pregio

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato il regio decreto 26 aprile 1928, n. 1910, contenente disposizioni per l'erogazione di premi d'incoraggiamento ad autori, ad Enti e ad Istituti, che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio per la cultura e per l'industria.

Pubblichiamo il testo del decreto:

«Art. 1. — Le somme stanziate nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, in adempimento dell'articolo 35 del regio decreto-legge 7 novembre 1925, n. 1950, per premi d'incoraggiamento ad autori, enti ed istituti che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio per la cultura e l'industria, vengono erogate dal Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere di una speciale Commissione, costituita presso il Ministero anzidetto.

La Commissione è nominata dal ministro per la Pubblica Istruzione ed è composta di cinque esperti di arte, lettere e scienze, di due esperti dell'industria designati dal ministro per l'Economia Nazionale e di altre quattro persone rappresentanti rispettivamente la Federazione dei Sindacati fascisti degli intellettuali, la Società italiana degli autori, la Confederazione generale fascista dell'industria e l'Associazione editoriale libraria italiana.

Il rappresentante della Federazione dei Sindacati fascisti degli intellettuali può essere mutato a seconda che gli argomenti sottoposti alla Commissione interessino rispettivamente gli scrittori, gli artisti, i musicisti.

Il direttore generale per le antichità e belle arti e il direttore capo della divisione competente assistono ai lavori della Commissione.

Un funzionario di grado non inferiore all'ottavo adempie all'ufficio di segretario della Commissione.

Nel caso di assegnazioni di premi d'incoraggiamento ad opere di particolare pregio e importanza per l'industria, dovrà essere sentito anche il parere del ministro per l'Economia Nazionale.

Art. 2. — Gli autori, enti o istituti, che aspirino a premi d'incoraggiamento a norma dell'art. 35 del regio decreto-legge 7 novembre 1925, n. 1950, modificato con regio decreto-legge 1.o luglio 1926, n. 1306, devono farne domanda al Ministero dell'Istruzione Pubblica il quale provvede a raccogliere gli elementi per il giudizio sull'opera eseguita o promossa dagli aspiranti.

I ministri per la Pubblica Istruzione e per l'Economia Nazionale possono di loro iniziativa segnalare alla Commissione di cui al precedente articolo le opere particolarmente interessanti la cultura e l'industria, che essi ritengano meritevoli d'incoraggiamento.

Fra le opere meritevoli d'incoraggiamento debbono tenersi in considerazione preminente quelle che si connettono direttamente con l'industria teatrale.

Art. 3. — Sono abrogati gli articoli 10 e 11 del regolamento approvato con il regio decreto 15 luglio 1926, numero 1369.»

Per la scuola e per la vita

Un egregio medico ci scrive:

Credo opportuno di dare alla pubblicità un episodio accaduto recentemente a Trieste nel campo dell'assistenza sanitaria scolastica. Ecco di che si tratta.

La sezione medico-scolastica dell'Ufficio municipale d'igiene, approfittando della buona ventura di contare nel corpo dei medici scolastici anche una dottoressa, giovane e maritata, seguendo il criterio indubbiamente giusto che se le norme igieniche generali debbono essere inculcate agli allievi d'ambo i sessi già nelle prime classi delle scuole elementari, quelle d'igiene sessuale s'impongono almeno all'inizio della maturità genetica; conscia infine del grave danno che non soltanto all'individuo preso come unità, ma per esso anche alla famiglia e alla nazione tutta può derivare ed anzi deriva da una trascurata igiene sessuale, ha incaricato la dottoressa di tenere una serie di lezioni su questo argomento alle giovanette che hanno or ora compiuto l'VIII corso elementare, raggiunto quindi il 14.o anno di età e, con esso, salvo poche eccezioni, la maturità del sesso.

L'insegnante ideale

Saggia disposizione, tanto più in quanto l'insegnamento veniva affidato a una donna, non molto tempo fa fanciulla anch'essa, conoscitrice quindi della psiche sessuale femminile, e che oltre al sapere professionale avrebbe saputo esporre dal vasto campo dell'igiene e della patologia, quelle nozioni che il suo tatto di donna avrebbe indubbiamente saputo scegliere per illustrare l'argomento entro quei limiti, che certamente non avrebbero offeso il pudore delle sue allieve, disposizione, d'altra parte, anche necessaria perchè non sono troppo rari i casi in cui l'educazione in famiglia viene a mancare e le giovanette, abbandonate a sè stesse, lasciate magari in balìa della strada, non trattenute da nessun freno, vanno spesso assai inconsciamente incontro a rischi e pericoli, nella assoluta ignoranza delle insidie, di cui rimangono così frequentemente vittime.

La cosa procedeva bene, l'inizio delle conferenze era vicino, quando ad un tratto, con non poca e legittima meraviglia, esse vennero assolutamente proibite. Che cosa era successo? Alcune zitelle, appartenenti a un qualche circolo, inorridite per la corruzione che, secondo le loro idee, la medicina preventiva stava per diffondere fra giovanette, diedero il loro grido d'allarme contro la pretesa tentata depravazione morale a mezzo di lezioni d'igiene, si sollevarono a difesa del pudore che stava per essere calpestato e tanto fecero che, sia per la loro propria influenza, sia per gli appoggi reclutati, riuscirono a troncare completamente un'iniziativa che avrebbe indubbiamente dato e indubbiamente darà nel futuro i suoi benefici effetti, appunto nella difesa dell'innocenza contro le insidie della vita.

S'inorridisce al pensiero che possano darsi certi insegnamenti a fanciulle di 14 anni! Ma non lo sanno forse quelle zelanti signore che nelle nostre regioni le fanciulle a quell'età hanno raggiunto nella massima parte dei casi la maturità? Ciò che poi esse forse davvero non sanno, si è che, qui e altrove, i medici scolastici hanno più di una volta accertati casi d'infezione acquisita da scolari, casi fortunatamente rari, ma che servono tuttavia a dimostrare che a 14 anni si possa aprire gli occhi ad adolescenti che, adescati e travolti da un compagno impuro — e la cosa vale per i due sessi — non sempre sanno nella loro ignoranza resistere ad allettamenti, le cui possibili gravi conseguenze non possono neppure lontanamente sospettare; così che dimostrano ancora che l'insegnamento igienico deve essere dato per tempo.

Tutto è puro ai puri

Tutto è puro a chi è puro e nessuno perderà la sua purità per l'insegnamento dell'igiene, tutt'al contrario, solo che abbiano cuore e menti sane, potranno ritrarne vantaggio per l'incolumità della salute loro e con essa della famiglia e della stirpe tutta, poichè non va dimenticato che è fissato dalle statistiche di tutti i paesi, che una delle malattie, contro la quale specialmente una sana ed illuminata società ha l'obbligo di porre in guardia la gioventù fino dai primi tempi di una possibile vita sessuale, rappresenta uno dei gravi flagelli della umanità, contro il quale nessun mezzo di difesa può essere troppo energico e ardito, sia per la grande quantità di singoli, che spesso per inesperienza vi soccombono, sia per l'enorme quantità di ricchezza individuale e nazionale che per essa va perduta.

Le conferenze del medico insegnano ad evitare le insidie sempre in agguato; sono il salutare e purtroppo necessario rimedio contro certa letteratura moderna, nazionale ed estera, i cui volumi, ad onta di tutti i divieti, continuano a far pompa di sè con sulle copertine l'allettamento figurato e chiassoso di scene più o meno lascive e passano clandestinamente e anche apertamente di mano in mano fra la gioventù; sono l'arginamento contro le lezioni di alcune pellicole del moderno cinematografo; sono infine lezioni che non eccitano, anzi distolgono.

E ciò non ostante in nome del pudore e di una mal compresa morale, persone che evidentemente vivono con la testa nelle nuvole, incapaci di afferrare la realtà della vita nelle sue diverse manifestazioni, si adergono a giudici, si arrogano il diritto di opporsi a sagge misure d'igiene e riescono a far trionfare la loro volontà contro tutto e contro tutti, non escluso il Duce d'Italia, la cui diuturna ed insonne fatica è in non piccola parte rivolta al miglioramento fisico della Nazione, scopo che, come egli bene ha inteso, non può essere raggiunto senza una educazione che comprenda tutte le manifestazioni della vita e che accompagni ogni nato dalla culla attraverso l'infanzia e l'adolescenza alla maturità e oltre.

La vita è quella che è

Se il pudore e la moralità in tutto ciò ci entrassero, bisognerebbe bandire dal consorzio civile, perchè spudorate e immorali, tutte quelle diciottenni che, dedicandosi allo studio della medicina, vengono non solo a sapere, ma anche a vedere direttamente ben altre cose nel campo della patologia sessuale, che non quelle che verrebbero esposte in lezioni scolastiche d'igiene. Ora ciò è semplicemente assurdo.

L'eventuale obbiezione che nelle scuole si tratterebbe di quattordicenni, non è di gran rilievo, perchè, data la conseguita maturità, il numero degli anni va subordinato al criterio che l'educazione preventiva per essere efficace ha da essere impartita già allo inizio della funzionalità genetica, perchè solo così tanti danni potrebbero essere evitati, e chi non si lascia narcotizzare da un idealismo di proprio conio, ma sa doverosamente scendere nelle basse sfere della vita reale e considerarla come essa realmente è e non come tutti desidererebbero che fosse, saprà anche che i danni cui si allude crescono in modo impressionante, e che da una educazione igienica il pudore e la morale hanno da perdere meno assai che da vesti che coprono ed anche non coprono, senza ricordare la già ricordata letteratura amena e tanti altri poco edificanti spettacoli.

Già da anni, sempre per disposizione dell'Ufficio d'igiene, i maestri elementari, con lodevole zelo, impartiscono ai loro allievi di ambo i sessi delle lezioni sul decorso e la profilassi di alcune malattie infettive: tubercolosi, tifo, tracoma. Nessuno mai vi si è opposto: anzi, da ogni parte l'iniziativa fu non solo approvata, ma anzi altamente lodata. Quando poi si trattò di estendere a tempo debito i precetti igienici anche alla sfera sessuale, si aprirono tutte le cateratte, quasi che, per esempio, il morbo gallico fosse un ninnolo che ad acquistarlo aumenta la grazia e la salute, e non invece uno dei gravi flagelli che insidiano l'energia della stirpe, senza possibile confronto più disastroso del tifo e del tracoma, e che più di ogni altro abbrutisce l'uomo anche fino al manicomio.

Le lezioni ai ragazzi

Alle lezioni analoghe da tenersi ai ragazzi al termine dell'8.o corso elementare fu dato il nulla osta, ma con una restrizione: permesso di trattare a voce l'argomento, proibizione di illustrarlo con figure e proiezioni. Questo divieto toglie all'istruzione una gran parte del suo valore. Si è tolto quindi con una mano buona parte di quanto si è dato con l'altra, si è voluto e non voluto, si è riconosciuta la utilità delle lezioni, ma si è proibito il mezzo più efficace dell'insegnamento.

Un celebre economista e sociologo inglese lasciò scritto che non si possono guarire i mali della società a meno di parlarne apertamente. Quello studioso è morto da quasi 100 anni, e noi siamo ancora al punto in cui si proibiscono lezioni tendenti ad aprire gli occhi alla gioventù inesperta per difenderla da possibili disastrose conseguenze, dimenticando che vale molto meglio prevenire i mali che curarli, che l'igiene ha un compito infinitamente più alto, più morale ed anche più efficace e sicuro dell'arte curativa. Non si tratta, come fu detto, di lezioni di depravazione, bensì di insegnamenti che racchiudono in sè una morale così alta che soltanto certe menti piccine e non educate allo studio delle miserie umane non riescono a comprendere, nè possono quindi valutare tutto il significato profondamente etico, tutto il beneficio sociale che da essi può derivare alla salute non meno che alla morale.

Provveda chi può, affinchè l'educazione igienica in tutti i suoi campi, e con essa il progredire della Nazione, non sia fatto dipendere dal capriccio, dalla incompetenza di persone incapaci di giudicare un argomento sociale con l'oggettività e la comprensione che può derivare soltanto dallo studio severo e spassionato.

Per il passaggio delle scuole professionali
alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato il Regio decreto-legge che dispone il passaggio delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica-professionale dalla dipendenza del Ministero dell'Economia Nazionale a quella del Ministero della Pubblica Istruzione. Tale passaggio è stabilito a decorrere dal 1. luglio 1928, nelle condizioni di diritto e di fatto in cui gli istituti stessi si trovano a tale data.

Passano dall'uno all'altro Ministero:

a) gli istituti industriali; le scuole minerarie; le scuole di tirocinio; le scuole di avviamento; i laboratori-scuola; le scuole femminili professionali. b) Gli istituti superiori di scienze economiche e commerciali; gli istituti commerciali; le scuole commerciali. c) Gli istituti superiori di medicina veterinaria; le scuole agrarie medie; le scuole consorziali pratiche di agricoltura.

Dal 1. luglio 1928 competono al Ministero della Pubblica Istruzione tutte le facoltà spettanti in virtù delle disposizioni vigenti o di convenzioni al Ministero dell'Economia Nazionale circa le scuole e gli istituti di cui innanzi, nonchè la vigilanza sulle scuole e sugli istituti di insegnamento non governativi sottoposti già alla vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale. Qualora nelle scuole e negli istituti predetti siano da conferire incarichi o nomine a personale dipendente dal Ministero dell'Economia Nazionale, a tali nomine o incarichi si procederà d'accordo fra i due Ministeri in parola.

Quanto costituisce, alla data di pubblicazione del citato decreto-legge, il patrimonio immobiliare degli istituti di cui sopra, e quanto è ad essi assegnato di fabbricati e terreni, di suppellettile scientifica, tecnica, didattica e libraria, rimane integralmente destinato agli istituti medesimi.

Restano alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale le istituzioni sperimentali, le stazioni ed i laboratori autonomi, anche se annessi alle scuole per cui avviene il passaggio.

Presso il Ministero dell'Istruzione è istituita, a decorrere dal 1. luglio 1928, la Direzione Generale per l'insegnamento tecnico-professionale. Per il primo funzionamento dei servizi inerenti al passaggio è autorizzato dal 1.o luglio 1928 il temporaneo distacco al Ministero della Pubblica Istruzione di impiegati dei ruoli del Ministero dell'Economia Nazionale, d'accordo tra i due ministri.

E' data facoltà al ministro della Pubblica Istruzione di coordinare gli ordinamenti delle scuole e degli istituti che passano alla sua dipendenza in virtù del citato decreto 17 giugno 1928, n. 1914, con quelli già vigenti nel predetto Ministero. In proposito debbono essere prima sentiti i ministri delle Finanze, dell'Economia Nazionale e delle Corporazioni.

Presso il Ministero della Pubblica Istruzione è istituito il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica e professionale.

Esso si compone di 13 membri, nominati per decreto Reale, su proposta del ministro per la Pubblica Istruzione, nel modo seguente:

4 fra i professori stabili degli istituti superiori di insegnamento tecnico-professionale;

1 fra i direttori di istituti industriali;

3 rappresentanti delle Confederazioni generali fasciste dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, designati dalle Confederazioni medesime;

3 persone designate dal Ministro per l'economia nazionale;

2 fra persone di alta competenza nelle questioni relative all'ordinamento degli studi tecnici e professionali.

Il ministro per la Pubblica Istruzione è presidente del Consiglio superiore e nomina un vice-presidente, scelto fra i membri del Consiglio stesso. I membri del Consiglio restano in ufficio quattro anni, ma al compimento del primo biennio, sei di essi scadono per sorteggio. Trascorso un quadriennio di permanenza nell'ufficio, non potrà la stessa persona essere di nuovo chiamata a fare parte del Consiglio, se non sia passato almeno un anno. La stessa norma vale anche per coloro che scadono per sorteggio al compimento del primo biennio.

Un francobollo per la posta aerea
sarà fatto da un triestino

Nel III concorso per i nuovi francobolli di Stato da servire per la posta aerea, dalla Commissione giudicatrice è stato scelto il bozzetto raffigurante la Vittoria in volo, opera di un magnifico artista triestino: Guido Marussig. Il francobollo prescelto corrisponderà al valore di 5 lire e sarà riprodotto col sistema della calcografia. Non occorre ricordare che Guido Marussig, da quando fece la famosa serie dei francobolli dannunziani di Fiume, ha già fornito parecchi bozzetti vittoriosi nei concorsi per i francobolli di Stato.

Eccezionale riduzione ferroviaria
per i partecipanti alle adunate del costume

Il comitato esecutivo delle Adunate dei costumi nazionali, che avranno luogo a Venezia nei giorni 18-19 agosto, 8-9 e 22-23 settembre, comunica che per eccezionale concessione di S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, i partecipanti alle Adunate stesse, potranno usufruire del ribasso del 70 p. c. da qualunque stazione del Regno.

Le visite del nuovo Commissario dell'Amministrazione r. della Provincia. L'avv. Piero Pieri, succeduto a S. E. Zanconato nella carica di commissario dell'Amministrazione reale della Provincia, si è recato in questi ultimi giorni, accompagnato dal vicecommissario avv. Chersi, a visitare S. E. il prefetto comm. Fornaciari, S. E. Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, S. E. Mandruzzato, Procuratore Generale del Re, S. E. Montalenti, primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il vescovo mons. Fogar, il podestà sen. Pitacco, il gen. Pugliese, comandante la Divisione militare, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il questore cav. uff. Schillaci, il decano del Corpo consolare cav. uff. Macaty, console generale della Cecoslovacchia, le Associazioni mutilati, combattenti, volontari, madri e vedove dei caduti.

Le autorità e le rappresentanze hanno reso la visita.

Le colonie montane del Fascio femminile. La partenza delle Piccole Italiane per la Colonia Montana di Senosecchia avrà luogo lunedì 9 corr.

Adunata in Sala del Littorio, via S. Carlo N. 1; si raccomanda una scrupolosa pulizia personale. E' prescritta la divisa.

I corsi d'infermiera volontaria della C. R. I.
nel risultato degli esami finali

Martedì mattina, con gli esami tenutisi nella sede del Comitato della C. R. I. si sono chiusi per quest'anno i corsi d'infermiera volontaria di C. R., che da parecchio tempo ormai, da quando, dopo la Redenzione, la benemerita Associazione costituì anche nella nostra città il suo organo provinciale, hanno il compito di addestrare la donna ad una delle più nobili e utili funzioni, cui possa essere chiamata, sia per necessità familiari, sia per necessità collettive.

I corsi, che si svolgono secondo un serio ed esauriente programma, comprendono una parte teorica ed una parte pratica e durano complessivamente due anni, per chi non intenda partecipare anche — come han fatto parecchie — a un terzo corso di specializzazione, che dà alle assolte il rango d'infermiera di grado superiore.

A Trieste la scuola di Croce Rossa è ospite dell'Ospedale Regina Elena, dove vengono impartite le lezioni teoriche e si svolge, nelle corsie e negli ambulatori, la maggior parte del tirocinio pratico.

Di solito i due, o meglio tre corsi, di cui si compone la scuola, non si svolgono contemporaneamente perchè il materiale «allieve», che deve corrispondere a criteri particolari di scelta per cultura e attitudini speciali, non è di necessità molto numeroso e conviene spesso raggrupparlo per non organizzare un corpo per poche frequentanti. Quest'anno era così in funzione il solo primo corso, che occupò il periodo tra la fine di ottobre e gli ultimi di giugno.

Il programma teorico comprendeva 24 lezioni di anatomia e 15 di patologia generale, impartite dal prof. Ferrari; 20 lezioni d'igiene e 8 di farmacologia, tenute dal direttore dell'Ospedale, primario Gusina, e 20 lezioni di assistenza chirurgica e pronto soccorso date dal primario dott. D'Este. Il tirocinio pratico di tre mesi si svolse all'Ospedale Regina Elena, nella corsia bambini della II Divisione, nella corsia donne e nel padiglione chirurgico della IV; quindi, per gentile concessione della Società degli Amici dell'Infanzia, presso la clinica per le malattie dei lattanti.

Gli esami orali si tennero, come detto, martedì nella sede della Croce Rossa. La commissione era presieduta dall'ufficiale sanitario cav. dott. Palcich, in qualità di delegato del Comitato centrale della C. R. e composta dall'ispettrice delle infermiere signorina Edvige Costantini, dal direttore della scuola, primario dott. D'Este, e dai docenti primario dott. Gusina, direttore dell'Ospedale Regina Elena, e prof. Ferrari.

Gli esami furono superati brillantemente dalle cinque candidate presentatesi, signorine Teresa Crivellari, Fernanda Fabri, Renata Ribolli, Lucy Schwarz e signora bar. Anna Maria Taxis-Meneghin.

Per tre allieve, le quali per motivi di salute o di famiglia non poterono completare il tirocinio pratico prescritto, la commissione si radunerà in sessione straordinaria il prossimo ottobre.

Può esser vanto del Corpo Infermiere della Croce Rossa e anche della scuola di Trieste in particolare, che più d'una delle sue diplomate si sia dedicata poi interamente all'esercizio dell'infermierato, ottenendo anche posti direttivi di grande e delicata responsabilità.

Bambini che tornano dal mare

Domani saranno di passaggio per la nostra città i bambini degli asili dell'Italia Redenta che dal 1. giugno a. c. soggiornavano alla colonia Italia di Fiume.

Uno scaglione di oltre 50 arriverà alle 14.3 a Villa Opicina da dove alle 14.45 partirà per l'alto Isonzo; uno secondo scaglione di 40 bambini arriverà alle 11.45 alla Stazione Centrale.

Grazie alla generosità del Comune di Trieste, durante la sosta sarà offerta ai bambini la colazione.

I bambini partiranno alle 12.30 per il Basso Friuli, la zona di Pontebba e Tarvisio.

Decesso. E' morta ieri improvvisamente la signora Giovanna Bloker nata Taucer, madre amatissima del nostro apprezzato stereotipista Oscarre Bloker. Alla famiglia tutta, colpita da così grave lutto, e al nostro compagno di lavoro porgiamo vive condoglianze.

Associazione medica triestina. Per la morte del sen. Mangiagalli, fu inviato il seguente telegramma: «Regia Università degli Studi, Milano. Associazione medica triestina partecipa con vivo cordoglio morte primo Rettore sen. Mangiagalli e ricordando sue benemerenze verso Patria, scienza, umanità, invia condoglianze profonde. Presidente Cofler».

Le strade e i segnavia

Da vario tempo l'Amministrazione provinciale ha studiato, d'accordo con il Touring Club Italiano, il complesso problema delle tabelle indicative stradali.

La fase conclusiva di tale lavoro è stata già superata e in breve avremo nella nostra Provincia, un perfetto servizio di segnavia.

Proprio in questi giorni, si stanno appaltando i lavori per la posa dei pali in cemento armato, espressamente studiati per tale bisogna, e per la posa delle tabelle.

Il numero ingente delle tabelle — che sono 810 — darà l'idea dell'entità del lavoro approntato dall'Amministrazione provinciale ed esaurientemente svolto fino ai più minuti particolari.

L'Amministrazione ha già provvisto alla distribuzione delle tabelle indicative per i comuni e le frazioni dei comuni, in maniera che i lavori procederanno di pari passo sia per le tabelle stradali quanto per quelle delle varie località.

Le tabelle fornite dal Touring Club Italiano, su indicazione precisa della Amministrazione provinciale, sono in lamiera di ferro smaltato e portano tutte le indicazioni necessarie al traffico come: chilometraggio, località, direzione; sono ben visibili, in modo da servire perfettamente allo scopo.

Il lavoro sarà ultimato in breve tempo, e cioè entro la stagione estiva.

La Mostra del concorso fotografico "Luce,,
s'inaugura domani

Domani sabato, alle 19, si inaugurerà nel padiglione del Giardino pubblico, messo gentilmente a disposizione, la mostra fotografica del grande concorso regionale bandito dall'Istituto Nazionale «Luce» per la formazione dell'Albo illustrato d'Italia.

Al comitato che doveva curare la disamina delle fotografie, composto dal dott. Umberto Di Bin, dal sig. Giovanni Talkner, dal dott. Roberto Zuculin e dal cav. Tullio Tornani, segretario, sono pervenuti numerorissimi lavori pregevoli e originali.

L'esposizione dei lavori avverrà, come detto, alla presenza delle autorità.

In un secondo tempo si adunerà poi la giuria appositamente eletta per l'assegnazione dei magnifici premi messi in palio da enti e personalità di tutta la regione. La giuria sarà composta da Silvio Benco, Antonio Antonucci, Flumiani, Sambo, dott. Fuzzi, dott. Timeus e dott. Zuculin.

Il nuovo campo di tennis
s'inaugura domani

Sabato 7 corrente, alle ore 17, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo campo di tennis di Villa Napoleone, sede del Comando di Corpo d'Armata. In tale circostanza verranno giocate alcune partite fra signore e signori del Lawn Tennis Club Triestino e alcuni ufficiali del Presidio. I possessori dei biglietti d'invito potranno accedere al parco dal cancello di via Bonaparte.

Congregazione di carità. Nel quadrimestre marzo, aprile, maggio e giugno 1928 la locale Congregazione di carità svolse la seguente attività:

Questua: marzo lire 49, aprile lire 62, maggio lire 82, giugno lire 66. Elargizioni pervenute nel mese di marzo: dagli eredi del sig. Giuseppe Trevisini lire 2000; dal dott. cav. Luigi Ruzzier lire 25; dal Comitato Feste ballo tenuto dall'Associazione combattenti e S. I. S. A. lire 100. Nel mese di aprile: dal signor Sisgoreo Natale lire 5. Nel maggio dal sig. Lorenzo Zarotto lire 10. Nel giugno: dalla famiglia del sig. Ruzzier Luigi, in morte della moglie, lire 100; per onorare la memoria del defunto cav. uff. dott. Michele Depangher, dai signori Linder avv. Nicolò lire 100; dal dott. Francesco Venier lire 50; dall'ing. Pietro Cusmani lire 50; dal giudice dott. Giuseppe Leoncellis, lire 50; dal cav. prof. Domenico Vatta lire 50; dal farmacista Mario Marcolini lire 30; dalla signora Luisa Lion e figli lire 50; in morte della signora Carolina Borsatti ved. di Nicolò, lire 550.

Nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno si ebbero in totale 3270 presenze maschi e 4721 femmine. Furono sussidiate nel medesimo periodo di tempo del tutto straordinariamente ben 130 persone. Furono sussidiate: in marzo 120 persone, in aprile 67, in maggio 67, in giugno 65. In tutto 319 persone.

Vennero somministrati ad esterni 32 pranzi e furono distribuiti 18 capi di vestiario, 12 paia calzature. Vennero riparate 14 paia di scarpe.



Solo per signore

(ossia per tutti i signori...)

A furia di buttar via delle bevande contraffatte e di veder sgorgare bianco di spuma, da una bottiglia con l'etichetta originale, il collo lucoicante d'argento e la museruola di fili di ferro — spumante secco, razzente — un qualunque succo allungato d'acqua, frizzante e frusciante di gassosa, la donna ha capito questo: quel che conta è l'etichetta, la bottiglia, l'involucro, l'inganno. Quello che ci sta dentro, poco importa.

E s'è messa a far fluir la gioventù a botte di barile e a imbottigliarla, falsando marche, sigilli, bolli ed etichette.

L'uomo naturalmente abboccò all'amo.

L'artefice

Da qualche tempo, dicono, la donna non invecchia più. Non invecchia difatti. Che a furia d'imbrogliare il prossimo, si sia messa ad imbrogliare gli anni? Non si tratta d'imbrogli: è che la donna ha sentito la divina missione dell'esser femmina, che vuol dire: riposare lo sguardo e l'anima in una freschezza fluente di sorriso. Bisogna con astuzia e con frode, ghermir la gioventù, imprigionarla nelle rete degli anni, come in una trama di sorriso e di luce.

Ci pensò quel tale che possiede multiformi abilità, e oggi riunisce tutti i suoi nomi in un nome: l'artefice della bellezza. Scelse ad intermediaria tra lui e la donna, la vanità che sta al servizio della donna e, nelle ore gravi, le fa da consigliera.

La donna ci pensò (la vanità fece il resto) e l'artefice fu eletto a padrone della sua vita.

Naturalmente per imporsi al pubblico, specie se questo è femminile, ci vuole molta polvere negli occhi: e che sia polvere d'oro.

Se l'artefice fosse andato in casa della cliente, non dico a prezzi modesti, ma naturali, la signora avrebbe visto in lui un suo dipendente.

Ma l'artefice che sa d'essere un mago — e ti par poco trasformare una vecchia in una donna giovane?! — vuole essere adorato in ginocchio, vuole comparire alla donna in tutta la sua potenza di creatore d'arti sottili e secrete. Vuole che quando la signora viene a implorare il suo aiuto, abbia a fare anticamera, abbia a trepidare secretamente; ama tenerla sospesa fra la domanda e la risposta; e ama molto poter imporle quelle cifre con la coda a svolazzi che sono il prezzo della cura; e ama disporre di lei, del suo tempo, del suo avere e della tranquillità dei suoi nervi.

L'artefice sta fra il medico, il confessore, il fattucchiere e il mago. D'apparenza è un essere un poco ambiguo (quanto lo è in sostanza) il quale deve calcare una data linea per farsi il tipo caratteristico e deve saper sfuttare, se ce n'ha, le proprie caratteristiche, per ricavarne una certa efficacia di suggestione, ad armonizzarle al gesto, alla movenza, al vestire o a combinare qualche ardito effetto di contrasti. Deve saper valutare il peso delle parole, essere pacato, persuasivo, conciliante e dimostrare una grande fiducia in sè stesso. Ha da ispirar fiducia; ma sopra tutto: soggezione.

Il clima dell'ambiente

Anzitutto, l'artefice della bellezza femminile deve erigere un tempio della bellezza, con gli annessi, i connessi e gli apparati necessari all'atmosfera dello ambiente: sale, antisale, salette, saloni, scale, scaloni, cabine, reparti, camere camerette e armadi, armadioni, trappole, gabbie, bacini, apparati, fiasche, fiaschette bocce, boccette, boccettine, fiale, fialette, bottiglie, bottigliette e bottiglioni, scatole, scatoline e scatoloni, ferri, pettini, spazzole, pinze, pinzette, rulli, macchine elettriche, catinelle, piumini, bracciali di metallo nella parete, da cui scaturiscono a tratti, ventate d'aria calda, gettiti d'acqua fredda e spruzzi d'acqua tepida; ferri arcuati, falcati, che nel turbinio della corrente elettrica vibrano scintille e faville. L'artefice della bellezza vende la gioventù; ma sopra tutto: il mistero. Un artefice: un mago.

La signora arriva, aspetta, entra. Il mago l'avvolge, la fruga in un'occhiata professionale. I casi comuni sono tre: o è affar di pelle, o di peli, o di capelli. E prima che la signora abbia aptro bocca, le fa:

Pelle o capelli?

— Cura della faccia, raggi d'oro, massaggio intorno agli occhi e vibrazioni elettriche intorno agli occhi; e poi la nutrizione della pelle a base di succo di di fiori, di latte, d'essenza di cipolle di giglio, di vaselina e di luce liquida: la luce liquida ch'è l'invenzione delle invenzioni: la luce fatta fluido, per una combinazione chimica e iniettata sotto la pelle, per farla scorrere col roseo delle rose, sotto la velatura opaca del latte.

La signora sente nella testa un turbinar vertiginoso: le gòcciola sul cervello un brucior di latte bollente e davanti gli occhi le fluttua un polverio d'oro e un fluir di rose.

— Con un trattamento del genere avrete sempre vent'anni.....

(Un barbaglio di luce: e dietro a un raggiar di luce, il fiammeggiar d'una parola: l'amore).

— Il prezzo? — balbetta la signora pronta in cuor suo a far pagar il conto al marito, e a vendere i gioielli, le perle, i brillanti, per avere il brillante dei vent'anni negli occhi ebri di sole, e l'opacità della perla sulla pelle morbida.

— Il prezzo? Una bazzecola! — dice lentamente il mago nel silenzio che la sua sagacia di maschio o forse la sua crudeltà di padrone misura e assapora, si sente il battito del cuore di lei che la paura serra e torce. — Mille lire la iniezione di luce, mille ogni seduta di raggi d'oro, mille i massaggi e mille per le vibrazioni elettriche. Quanto al succo dei fiori costa cinquecento la fialetta e l'essenza del latte, proprio perchè siete voi, ve la dò a prezzo di costo (ma son cose che si fanno in confidenza). La cura complessiva ammonta... ammonta dico... a qualche cosa come quindicimila lire. Ma dovete dire subito la risposta chè io sono occupatissimo e per contentare voi faccio aspettare la marchesa X. e la principessa d'Y. Volete?

A fior di labbro, in una vertigine di tentazione e di paura, la signora acconsente:

— Sì!

Peli sulla lingua o bitorzoli?

Un'altra cliente: velata, misteriosa.

— Peli superflui! — pensa il mago che le vede un'ombra sulla bocca. — Chi ce li ha sulla bocca non ce li ha sulla lingua, motivo per cui li avrà sulle braccia, sulle gambe e magari giù dal collo se poi non ha uno di quei famosi bitorzoli brunastri che amano molto mettersi sul mento o nell'angolo delle labbra, muniti a mo' di tentacoli da tre o più peli lunghi, arricciati, neri, neri e lucidi.

— Cura speciale: faville elettriche e poi massaggio con un nostro ritrovato: inodoro, inoffensivo, invisibile e inimitabile che fa cadere i peli come l'erba in un campo su cui sia passata a tempo di raffica un'orda di bufali. Sappia signora, che se il proverbio dice: donna pelosa, donna virtuosa, accade che i peli costringono la donna alla... virtù. Ma per sorridere all'amore la donna deve avere una bocca fresca di nudità e chiara di morbidezza e la pelle nitida appena incipriata di biondo. Il prezzo...

— Il prezzo — scatta la signora — quello non conta...

La signora ha da scegliere...

La terza cliente è oppressa da un cappello nascondiglio.

— I capelli! — pensa il mago e sorride.

— Il vostro tipo di bruna può ricavare grandi effetti di suggestione con un bel nero lucente dei capelli: nero azzurrastro a riflessi... Ma se volete si può combinare un contrasto saporoso: occhi neri e capelli biondi, d'un biondo delicato; la vostra pelle scura darà un rilievo intenso al pallor dei capelli d'un oro dolce. O se volete, io posso illuminare i vostri capelli d'un avvampar di bronzo acceso. Il bronzo è di moda oggi. Vi farò scolorire la pelle con bagni d'ossigeno e bagni d'essenza di rose; la essenza di rose è roba speciale che viene dai giardini vergini di Saadi il poeta del roseto (il mago è enciclopedico). Pelle bianca, occhi neri e capelli rossi. Sarete strana e bella come una vergine aspra, balzata dal sogno. E per ogni grinza che ora vi fa strugger di paura, vi darò un'oncia di freschezza.

Libbre di carne e ombre d'ossa

Le cose interessanti si sa sono quelle del corpo.

Arriva la cliente formosa, un poco ansante.

— Massaggi col rullo elettrico... — dice il mago.

— Vorrei snellire di dieci centimetri — sbuffa lei — alle anche e di cinque...

— Dite due libbre di carne s'ha a togliere dai fianchi e, quanto al petto, vedremo... (Il mago parla di libbre, di etti, come un beccaro che pesa la carne per la colazione).

— Verrete da me la mattina presto: ho un sistema efficace: la macchina per il massaggio che ha il movimento d'impastare il pane. Se vi fate impastare i fianchi, avrete una linea ideale; quanto al resto ci vuol togliere un po' di grasso tra la nuca, il collo e la faccia...

— E costa molto la cura?

— Poco, noi si lavora per il piacere d'accontentar le signore. Prezzo di costo: dedicimila lire.

C'è la cliente secca: tutta pelle e ossa. Il mago osserva, pesa senza toccare:

— Due etti di carne ci vuole per la faccia, quattro per le spalle, due per l'avambraccio, cinque per il petto, quattro per le anche e cinque per i polpacci, il che complessivamente...

— Ma come farete a darmi tutta questa grazia di...

— E' facile: iniezioni di sangue di gazella cinese, dalle corna d'oro, misto a grasso di foca, preso di sotto alle pinne e profumato con olio di giglio, in cui è stato spremuto il succo di rose. Sarete fresca e rotondetta come una quindicenne in boccio.

La facciata a nuovo

C'è poi la cliente che fa le cose in grande:

— Sentite, io ci ho il naso che guarda in bocca, e siccome la mia bocca vuol fare il comodo suo, senza che il naso abbia a ficcar sè stesso negli affari di lei, fate voi di vostro gusto, vedete di...

E il mago scruta, studia, combina, esamina i rapporti:

— Vi faccio un apparecchio che porterete notte e giorno, e avrete un profilo perfetto...

Un'altra cliente afferma:

— Il mio naso è troppo piccolo, ha l'aria d'un punto in un campo solitario.

— Massaggi, massaggi, e poi vedremo... al vostro punto, di metterci anche la virgola... A volte è la linea del mento che scappa a rincorrere chissà quali dolcezze giù per la gola. Allora la cliente supplica:

— Fatemi un mento energico, vi prego.

E il mago promette.

Plastica delle rughe

C'è chi, oggi, al mago, fa una certa concorrenza. La plastica delle rughe e la depilazione con l'elettrolisi son cose positive: oggi sono i medici che tra tagli, ragguagli, cure e suture ti rifanno la faccia.

E' però la logica della donna che salva il mago dalla concorrenza: di fronte all'opera un poco brutale del medico preferisce l'apparato scenico sonoro di parole tra l'esotico e il fantasioso, dell'artefice della bellezza.

E' l'apparenza che conta!

Ma la donna scatta: — Come se io mi bevessi per roba originale quello che sta in commercio con l'etichetta di lusso! Perchè se io mi faccio ingannare dal mago della bellezza, l'uomo si beve la mia gioventù fatturata per merce autentica e fra i due chi di noi è il più ingannato?... Altro inganno: la donna ha saputo cammuffare il suo torto con quello straccetto che si chiama ragione.

Illustrazioni, notiziario scelto sulle ultime produzioni delle case di tutto il mondo, articoli di curiosità e di varietà, compongono la rubrica cinematografica *che i lettori troveranno nel* Piccolo della Sera *d'oggi.*

(Nota di cronaca)

Cinema "Spofford,,

La città nel suo dinamico sviluppo, si estende su per i colli del Farneto e, su quello spiazzo che già fu il fondo Wildi, imponenti caserme raccolgono migliaia di soldati. Perchè non fare in quelle vicinanze un cinematografo, e possibilmente, dato il caldo, all'aperto? Questa l'idea lanciata in un gruppo di amici e subito raccolta dai signori Urizio, Olivetti e Dubich. Sabato seguirà l'apertura con la film «Danubio azzurro e cuori viennesi», interpreti Harry Liedtke e Lya Mara, del fresco locale all' aperto che dell'omonima trattoria, caro e antico ritrovo dei triestini, porta il nome, al N. 65 di via Rossetti,

Borse di studio per gli orfani di guerra

L'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra ci comunica:

Sono istituite a favore degli orfani di guerra di ambo i sessi e di coloro che sono ad essi equiparati (art. 2 e 3 del regolamento, approvato con decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, N. 1044) 100 borse di studio per le scuole o istituti medi e superiori, regi o pareggiati e per corsi di perfezionamento.

Il Commissario si riserva la facoltà di aumentare il numero delle borse messe a concorso in relazione alla disponibilità del bilancio.

Le scuole e istituti medi, superiori e di perfezionamento sono i seguenti:

Scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di belle arti, di qualunque grado e di qualunque specialità, nonchè i politecnici di Torino e di Milano e le scuole di applicazione per gli ingegneri esistenti nel Regno.

L'ammontare delle borse di studio varia sino ad un massimo di L. 2000, per gli studenti presso scuole od istituti medi; di L. 3000, per gli studenti presso scuole o istituti superiori e di L. 4000, per i corsi di perfezionamento, secondo le disposizioni contenute nel regolamento per le concessioni delle borse stesse.

Le borse s'intendono di regola concesse per tutta la durata dei corsi presso le scuole e gli istituti medi ovvero presso le scuole e gli istituti superiori.

Per i corsi di perfezionamento le borse sono concesse per un solo anno.

Il Regolamento stabilisce le modalità per le concessioni e per i pagamenti ed i casi di decadenza dalla concessione.

Possono aspirare alla concessione di borse per iniziare gli studi medi, gli orfani che al 1.o novembre 1928 non abbiano ancora compiuti gli anni 13 o che non abbiano compiuta da oltre un anno l'età minima che sia eventualmente stabilita dal regolamento della scuola o dell'istituto presso cui intendono iscriversi.

Possono aspirare alla concessione di borse per iniziare gli studi superiori, gli orfani che al 1.o novembre 1928 non abbiano ancora compiuti gli anni 20.

Possono aspirare alla concessione di borse per continuare gli studi già intrapresi, gli orfani la cui età, in relazione al corso al quale intendono iscriversi, non sia maggiore di quella che avrebbero avuta se avessero iniziati gli studi medi all'età come sopra indicata.

Possono aspirare alla concessione di borse gli studi per corsi di perfezionamento gli orfani che abbiano già goduto di una borsa per corsi di studi superiori, assegnata dall'Ente Nazionale dei Commercianti e che al 1.o novembre 1928 non abbiano compiuto gli anni 25.

Gli aspiranti alla concessione delle borse o, per essi, chi ne eserciti la patria potestà o tutela legale, devono far pervenire all'Ente nazionale dei commercianti per la istruzione degli orfani di guerra: Via Gregoriana N. 12, Roma (106), non oltre il 15 agosto 1928, una domanda in carta libera, corredata dai seguenti documenti, anch'essi in carta libera: 1) Atto di nascita; 2) stato di famiglia; 3) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco; 4) certificato penale di data non anteriore a 6 mesi — quando l'orfano aspiri alla borsa per frequentare i corsi di scuole o istituti superiori e di perfezionamento; 5) certificato del sindaco da cui risulti la condizione economica dell'orfano e della sua famiglia, con indicazione dell'ammontare della pensione, della professione esercitata dalla vedova e dai figli e del guadagno che ne ritraggono; 6) certificato dell'Agenzia delle imposte del luogo di nascita e di quello di residenza riguardante la famiglia dell'orfano; 7) certificato d'iscrizione nell'elenco provinciale degli orfani di guerra rilasciato dal segretario del comitato provinciale per gli orfani di guerra e vistato dal prefetto. Nei casi di tutela, nel certificato deve essere indicata, la persona o l'ente che l'esercita; 8) dichiarazione della Giunta esecutiva del Comitato provinciale per gli orfani di guerra, attestante che le condizioni economiche dell'orfano sono tali da non consentirgli di sostenere in tutto o in parte le spese del corso di studi, che si propone d'intraprendere o di compiere; 9) certificato del capo della scuola o dell'istituto, dal quale risulti quale sia l'ultimo titolo di studio, conseguito dall'orfano con espressa menzione dei punti ottenuti per ciascuna materia, e per coloro che si inscrivono alle scuole medie, certificato di ammissione alle stesse.

Nella domanda dovrà essere indicato: a) se l'orfano gode d'altra borsa di studio, assegni, sussidi e quali; b) la scuola o l'istituto ed il corso che l'orfano intende frequentare; c) la denominazione e sede dell'istituto nel quale l'orfano sia eventualmente ospitato o intenda di esserlo e la retta annuale dovuta.

Tutte le statuizioni relative alla concessione, riduzione o revoca delle borse di studio sono di esclusiva competenza del Commissario dell'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra.

Per la conferma delle borse di studio già assegnate verrà comunicato a suo tempo il termine per la presentazione delle domande.

Gli orfani di guerra possono informarsi presso il Comitato provinciale, via Alessandro Manzoni N. 8.

La premiazione degli allievi scalpellini della scuola complementare di Aurisina

La scuola complementare per apprendisti scalpellini di Aurisina ha chiuso l'anno scolastico con una mostra di lavori degli allievi, ai quali (61 scalpellini e 2 falegnami), furono date in premio, adeguatamente divise per merito, lire 300 offerte a tale scopo al Municipio dall'arch. Radovich. Tra gli allievi dei corsi si distinsero, nel disegno geometrico, Ferdinando Gratton e L. Pertot.

Il direttore della scuola, sig. Tanze, e successivamente il podestà di Aurisina, sig. Brovedani, dissero parole di elogio agli insegnanti, specie al sig. A. Fornasari, per il profitto dimostrato dagli allievi e per la mostra che è interessante, arricchita di lavori d'uso pratico; fu commemorato l'ing. Heski e, infine, venne formulato il programma di studi per l'anno venturo. Il curatorio ha stabilito di murare, sulla facciata della scuola, una targa recante il fascio littorio, eseguita in pietra delle cave romane dall'alunno G. Oberdan. Alla scuola sarà aggiunta un'aula per i lavori in plastica. Fu inoltre deciso di inviare una ventina di alunni a Venezia, in viaggio d'istruzione.

Alla cerimonia presenziavano il segretario del Fascio sig. Faggio e i signori N. Ongaro, direttore didattico, l'industriale Pertot, il capostazione Ricci e numerosi operai della zona.

Sussidi alle scuole del grado preparatorio

Con decreto in corso, il Ministero della P. I., accogliendo, per quanto gli consentivano le disponibilità del bilancio dello Stato, le proposte del Provveditore agli Studi, ha concesso agli asili infantili qui sotto elencati i sussidi indicati a fianco di ciascuno per la somma complessiva di lire 45.000 perchè essi possano funzionare come scuole del grado preparatorio.

Una parte della somma concessa, quando superi le lire 600, dovrà essere destinata a migliorare le condizioni degli insegnanti.

Asilo Inf. Casa Nazaret, Orf. Tereslano, Trieste, lire 1000, con quietanza di Suor Maria Sofia Nobile, direttrice asilo; Asilo Inf. (erigendo) Palazzolo dello Stella, lire 5000, Tesoreria comunale; Asilo Inf. M. M. Benedettine, Fiume, lire 2000, Stehle Benedicta, dir. asilo; As. Inf., Cividale, lire 2000, Zuliani Antonio, presidente; As. Inf. M. M. Orsoline, Cividale, lire 2000, Madre Schio Cecilia, dir.; As. Inf. Medaglia d'oro «Guido Brunner», Campolongo del Friuli, lire 1000, don Gius. Parmeggiani, pres.; As. Inf. «S. Giovanni» Cherso, lire 1000, Amministratrice Luisa Moratto; As. Inf., Torreano di Cividale, lire 1000, Sabbadini Elio, pres.; As. Inf. «S. Giacomo» Neresine, lire 1000, Polonio Elena, maestra asilo; As. Inf. Suore Clarisse, Valle d'Istria, lire 1000, S. Maria Angela Bordi, dir.; As. Inf. «Monumento Caduti», Ronchis, lire 2000, D. G. Batt. Trombetta, pres.; As. Inf. «A. ved. Sissul», Aquileia, lire 1000, Tesoriere comunale; As. Inf. «Popolare» Latisana, lire 2000, mons. Riccardo Barbina, pres.; As. Inf. «Princ. Jolanda» S. Giorgio di Nogaro, lire 2000, sac. D. Battista Monsi, pres.; As. Inf. «Princ. Maria» Visignano, lire 1000, Pres. dell'Istituto; As. Inf. «Ricordo Caduti Patria» Pradamano, lire 2000, don Pietro Miani, pres.; As. Inf. «Reg. Elena» Remanzacco (fraz. Orzano) lire 4000, presidente ist.; As. Inf. «Caenazzo Giusto», Pavoletto (fr. Grions) lire 1000, pres. ist.; As. Inf., Cittanova (Istria) lire 1000, pres. ist.; As. Inf. «Regina Elena» Montona, lire 2000, presidente ist.; As. Inf. «S. Luigi» Isola d'Istria, lire 2000, pres. ist.; As. Inf. delle suore Provv., Parenzo, lire 2000, suor Maria Maleria, dir.; As. Inf. M. M. Orsoline, Capriva, lire 1000, Madre Rizzi Adeodata, pres.; As. Inf. «San Giuseppe», Gorizia, lire 1000, mons. A. Geat, pres.; As. inf. com. inf. S. Giovanni e Paolo, Trieste, lire 1000, pres. istituzione.

La grande tombola pro Lega Nazionale

Anche quest'anno il Comitato feste pro Lega Nazionale ha deciso di organizzare la tombola tradizionale a favore dell'Associazione. Come gli anni scorsi, la tombola farà accorrere tutta Trieste in piazza dell'Unità a dimostrare l'immutabile affetto per la Lega Nazionale e ad esprimerle il più vivo consenso per la sua costante e mirabile opera di italianità.

La tombola avrà luogo la sera del 4 agosto p. v. In caso di maltempo, la estrazione avverrà la sera appresso, domenica 5 agosto.

Delle vincite diremo in seguito. Per oggi diciamo solo che la Lega Nazionale ha pensato in modo particolare alla gioventù sportiva e ai giovani sposi.

L'attività della Polizia annonaria

Diamo il riassunto numerico dell'attività dell'Ufficio municipale di Polizia annonaria, esplicata nel mese decorso: 2192 esercizi visitati oltre alla costante sorveglianza di tutti mercati e posteggi fuori mercato; 779 sequestri di generi alimentari diversi, perchè inammissibili al consumo sui mercati e negli esercizi; 60 assaggi latte; 91 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 33 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 10 denuncie per contravvenzioni alle vigenti disposizioni sul calmiere, nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi esposti in vendita; 13 denuncie alla R. Pretura per contravvenzioni alle leggi sanitarie e di vigilanza igienica sugli alimenti; 10 contravvenzioni di polizia annonaria.

La gita del Dopolavoro a Parenzo e al Canal di Leme

Domani alle 6.45 partiranno dal molo della Pescheria i gitanti dopolavoristi, diretti al Canale di Leme.

Nell'andata il piroscafo speciale messo a disposizione dei gitanti costeggierà l'Istria per dar modo ai gitanti di ammirare le coste pittoresche. A Leme vi sarà una sosta per la colazione, cui i gitanti dovranno provedere da sè con provviste dal sacco o in trattoria. Nel ritorno i partecipanti si fermeranno a Parenzo per circa tre ore.

La partenza da Parenzo seguirà alle 18, in modo da arrivare a Trieste verso le 21.

Un ottuagenario ha un femore fratturato per un urto d'auto

Con un'autolettiga venne trasportato ieri sera verso le 20.50 all'ospedale Regina Elena, Francesco Cante, di 81 anni, abitnate in via del Molino a vento N. 134. Il medico di turno all'astanteria gli riscontrò la probabile frattura del femore sinistro e altre lesioni all'arto, percui dopo le prime cure del caso, lo fece accogliere nel decimo reparto, riservandosi la prognosi. Il Cante, ch'era accompagnato dalla figlia Stefania, raccontò che la sera del 25 giugno u. s., mentre sedeva sopra un colonnino, nel cortile della sua casa, era stato sfiorato con un parafango e gettato violentemente a terra dall'automobile 1455 T S, mentre la vettura, guidata dal diciottenne Vittorio Vouk, entrava nel cortile, ove c'è una specie di garage. Il vecchietto era stato nei primi giorni curato dal medico di famiglia, ma poi, quando comprese la gravità delle ferite, il vecchietto aveva deciso di recars iall'ospedale.

La gassosa della malora

Il panettiere Gabriele Flaiban, di 31 anni, abitante in via dell'Istria 76, occupato nella panetteria di via Ginnastica 31, volle ieri, essendo assetato, prendere un bicchiere di gassosa. Ma d'un tratto la bottiglia gli scoppiò in mano e uno dei frantumi di vetro lo colpì alla faccia, producendogli ferite di taglio alla fronte ed al mento. Avvertita la Guardia medica il ferito fu trasportato con l'autolettiga della pia istituzione all'ospedale Regina Elena, ove dal sanitario di turno ebbe le cure del caso, dopo le quali potè rincasare.

La trovata di un barbiere per incassare un credito "inesigibile,,

Ieri mattina si presentò al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, il barbiere Francesco Rodriguez, abitante in via Donota n. 8, e denunciò che durante la notte ladri ignoti, dopo aver forzato la porta, si erano introdotti nella sua bottega da barbiere, in via Stuparich 8. Secondo la denuncia i ladri avevano asportato tre specchi, vari ordigni, effetti di biancheria e altro, per il valore complessivo di 1200 lire.

Il commissario cav. Terrana, incaricò delle indagini del caso il brigadiere degli agenti Ibba, il quale, dopo brevi ricerche, stabilì che degli oggetti mancanti s'era impadronito l'ex proprietario del negozio, sig. Eugenio Recchia, abitante in S. Maria Maddalena inferiore 809, con l'aiuto d'un fabbro, ed alla presenza della proprietaria dello stabile, signora Angela Zuzach.

In seguito a queste risultanze, il Recchia fu accompagnato al Commissariato, ove, interrogato, disse che era stato costretto a quel mezzo estremo, poichè, dopo aver affittato la sua bottega al Rodriguez, questi, non solo non aveva pagato l'ammontare della somma stabilita, da versarsi in rate, nè l'affitto del locale, ma neanche i conti dell'acqua e del gas!

Il Recchia aggiunse poi che ogni qualvolta si recava per esigere i pagamenti dovutigli, veniva minacciato dal Rodriguez.

Tuttavia il Recchia è stato deferito a piede libero all'autorità giudiziaria, mentre gli oggetti asportati dal negozio del Rodriguez gli furono sequestrati.

Tre corse dei vigili al fuoco

Ieri verso le 15.10 il guardiano forestale Giuseppe Pesce, passando per la località di Monrupino, si accorse che un incendio si era sviluppato in un bosco a un folto di cespugli e fra l'erba secca. Senza perdere tempo, egli si recò alla prossima stazione dei carabinieri e avvertì telefonicamente i pompieri dell'appostamento principale, che accorsero con un carro di campagna, al comando del vice comandante ing. Bugliovazzi. Dopo un'ora di lavoro poterono spegnere completamente l'incendio. Il danno è minimo.

— Un cameriere del ristorante Cimetta si accorse ieri sera, verso le 18.30, che un piccolo incendio s'era manifestato al soffitto del locale nel punto ove passa un lungo tubo del camino della cucina. Il proprietario si affrettò a chiamare telefonicamente i pompieri dell'appostamento principale che accorsero col vicecomandante cap. Bugliovazzi. Ma quando i vigili giunsero sul posto, il fuoco era quasi spento, per opera dei tavoleggianti del ristorante. Il cap. Bugliovazzi constatò che l'incendio era dovuto al cattivo funzionamento del camino, che era anche ingombro di fuliggine. Il danno, minimo, è coperto di assicurazione.

— Un terzo incendio si sviluppò ieri sera verso le 20.30, al secondo viale del Cacciatore nei pressi del Boschetto. Il primo ad accorgersene fu il vice-brigadiere Giovanni Pocchia, il quale passando di là, vide che dell'erba secca aveva preso fuoco e che le fiamme minacciavano di estendersi ai pini del viale. Corse al Ristorante Pasqualin ed avvertì telefonicamente i vigili al fuoco che accorsero con un carro di campagna, al comando del cap. Bugliovazzi. Dopo quasi un'ora di faticoso lavoro, i vigili riuscirono dapprima a circoscrivere e quindi a spegnere completamente il fuoco. Il danno è minimo.

Quando la fortuna sorride

Una quaterna fa felici due giovani sposi

Anche sabato scorso la ruota della fortuna girò benigna per due giocatori triestini, due sposi che desiderano conservare l'incognito. Ce ne dà conferma ufficiale la sezione dell'Associazione nazionale italiana lottisti. Gli sposi incogniti giocarono i numeri 13, 29, 40, 80, per la ruota di Napoli, a secco, e su tale ruota infatti uscirono sabato scorso, 30 giugno, facendo vincere con la bolletta 9 reg. 16 da lire 4, al banco lotto n. 5 di via Ugo Foscolo. La vincita è di 30.000 lire.

Altre vincite, con discreto numero di terni, si riscontrarono nei diversi banchi della città coi numeri 2, 19, 66, usciti nella ruota di Palermo.

Notevole è l'attesa per la grande tombola pro orfani di guerra, la cui estrazione si farà il 12 luglio a Roma. A proposito la sezione lottisti ci ricorda che la famosa vecchietta di San Giusto, che vinse due mesi fa una quaterna, pronosticava che la grande tombola pro orfani di guerra sarebbe stata vinta a Trieste, Formuliamo anche noi l'augurio che tale previsione si verifichi.

Il frutto proibito

Lo scolaro Vittorio Visentini di 8 anni, abitante in via Piccardi 48, attendeva da tempo che un magnifico pesco, nei pressi di casa sua, maturasse le frutta saporose, e ieri nel pomeriggio, verso le 14.50, credendo fosse giunto finalmente il momento desiderato e non potendo più resistere alla tentazione, s'arrampicò sull'albero. Ma male gliene incolse, perchè il ramo, su cui stava appoggiato, mentre assaporava ghiottamente i frutti, si spezzò ed il Vittorio, cadde da un'altezza di quattro metri, in modo da riportare una ferita escoriata alla regione parietale destra e delle contusioni all'addome. Alle sue grida di dolore, accorse la madre, la quale trasportò il ragazzo in casa ed avvertì poi la Guardia medica. Poco dopo il ragazzo venne medicato dal sanitario di turno della pia istituzione.

Il sopraluogo a Trieste, per il processo Stemberger

Magistrati e giurati guardano da una finestra

per aver conferma delle deposizioni di una teste

Come già rilevammo, in seguito ad un'ordinaza emanata dal Presidente della Corte d'Assise di Pola, cav. uff. Clarici, accogliente il desiderio espresso dalla giuria di effettuare un sopraluogo nella località in cui, la sera del 22 agosto 1926, cadde ucciso da Antonio Stemberger, il brigadiere dei carabinieri Lanzillotto, ieri mattina, alle 11, in via Rigutti nei pressi della trattoria Ukmar venne fatta la relativa ispezione.

Ai rilievi, atti a stabilire e controllare, in maniera esatta le deposizioni dei testi presenti al tragico fatto e particolarmente per avere una conferma alle dichiarazioni della teste signora Amalia Pachetin, presero parte, oltre al Presidente della Corte d'Assise di Pola, il Procuratore Generale cav. uff. Tasso, i giurati, il difensore degli Stemberger, avv. Stefani, l'avv. Guido Zennaro, difensore dei tre Radovan, il tenente dei carabinieri Mori, il cancelliere sig. Chiurco ed il maresciallo maggiore Nardi, comandante la stazione dei carabinieri di via dell'Istria.

Sul luogo del delitto

Qualche minuto prima delle 11, ora fissata per il convegno, le adiacenze dell'osteria Ukmar ed il tratto di strada percorso, la sera del fatto, dagli Stemberger e dal brigadiere Lanzillotto e cioè fino all'imboccatura di Androna dei Falchi, erano tenuti sgombri da uno stuolo di carabinieri.

Dato il solleone, che a quell'ora si faceva sentire attraverso un'arsura terribile, i curiosi non erano numerosi per quanto nei punti all'ombra, sulle porte dei negozi e alle finestre delle case vicine si scorgesse della gente in ansiosa attesa perchè era corsa la voce che al sopraluogo sarebbero pure intervenuti i fratelli Stemberger.

Sarebbe stata una gita troppo piacevole per i due delinquenti e che li avrebbe un po' distratti dalla loro forzata clausura.

Comunque, i curiosi non hanno dato fastidio ai giurati i quali, con la guida austera del cav. uff. Clarici, si sono potuti rendere esattamente conto dello svolgimento della scena culminata con l'uccisione dell'intrepido brigadiere Lanzillotto.

C'era in tutti, nel ricostruire passo passo il fattaccio, una angoscia vaga che stringeva il cuore. Particolarmente per i testi, la signora Pachetin, il tranviere Knaflich e qualche altro che vi era stato presente, la rievocazione riusciva penosa. Anche per i carabinieri, muti e rigidi nella loro disciplinata inflessibilità il ricordo un po' attenuato dal tempo, del camerata caduto nell'adempimento del proprio dovere faceva sì che non potessero sottrarsi a un senso di commozione viva e ad una tristezza insolita.

L'inizio dei rilievi

Trovata un po' d'ombra, a ridosso di una casipola, tra il Presidente cav. uff. Clarici, il Procuratore Generale cav. uff. Tasso, i giurati, i testimoni e gli avvocati, si è iniziata una breve discussione.

Particolarmente giurati ed avvocati volevano rendersi ragione in quali condizioni di visibilità e di acustica, i testi, e particolarmente la signora Pachetin avessero assistito alla scena.

La richiesta del sopraluogo da parte della giuria concerneva appunto le dichiarazioni della teste Pachetin.

Come si ricorderà la teste Pachetin, testimone oculare dell'uccisione del brigadiere Lanzillotto, fu di una precisione e di una chiarezza davvero sconcertanti nel riferire punto per punto, i particolari più minuti del truce episodio. La teste aveva riferito come, la sera del fatto, stando in casa, avesse udito del fracasso provenire dall'osteria Ukmar. Affacciatasi pertanto alla finestra della propria abitazione che dista, in linea d'aria, una ventina di metri dall'osteria, aveva visto due individui uscire precipitosamente dall'osteria e risalire con passo affrettato, la via Rigutti. Incuriosita la donna, abbandonata la finestra della propria abitazione, si recò subito su quella delle scale per meglio osservare i due forsennati. E da quella finestra assistette, con raccapriccio, alla selvaggia scena che si svolse sotto i suoi occhi. Vide, cioè, l'Antonio, accogliendo il consiglio dell'Albino che lo incitava col gridare «Taia! taia!», menare alla cieca contro i passanti dei colpi con un coltello che teneva nella mano destra. E quando vide il brigadiere Lanzillotto, disarmato, correre verso il brigante, la teste, con accento angoscioso, quasi prevedendo il pericolo al quale andava incontro il coraggioso milite, gli diede la voce per distoglierlo dall'impresa alla quale si accingeva. Ma il brigadiere, badando più al pericolo che correvano i passanti, che a sè, risolutamente si scagliò contro i malviventi. La scena che si svolse fu fulminea.

La Pachetin, rabbrividendo, vide l'infelice brigadiere cadere, sotto i violenti e terribili colpi dell'assassino.

La finestra del dubbio

Il sopraluogo fu quindi iniziato nell'osteria dell'Ukmar dove, nello stanzone avvolto in una penombra fresca i giurati hanno potuto rendersi conto sul come avvenne la scenata provocata dagli Stemberger i quali, nel locale, ristretto per i tavoli addossati l'uno vicino l'altro, fecero sterminio di sedie, bicchieri e stoviglie, facendo scappare, alla rinfusa, i clienti che vi si trovavano.

Salita di pochi metri la via, i giurati, entrati nella casa n. 4, si recarono nell'abitazione della signora Amalia Pachetin dalla quale si fecero mostrare la finestra da dove ella potè seguire, in tutte le sue fasi il ferimento di alcuni passanti e l'uccisione del Lanzillotto.

Anche il tranviere Knaflich e qualche abitante dello stabile diedero informazioni preziose di cui i giurati potranno eventualmente servirsi nell'ulteriore proseguimento del processo.

Avendo l'avv. Stefani sollevato dei dubbi sulla visibilità, la Pachetin si affrettò ad esclamare:

— Dalla finestra avrei potuto scorgere anche un soldo se l'avessero gettato a terra!

In sostanza, il sopraluogo non fece che confermare quello che già, nel corso del processo, la Pachetin aveva riferito.

Il Presidente, cav. uff. Clarici, reso conto dei risultati ottenuti e soddisfattissimo dell'impressione riportata dai giurati alla vista dei luoghi che furono il campo d'azione dei tristissimi episodi, sciolse la riunione invitando i giurati ad essere puntuali alla ripresa del processo che avverrà stamane, alle 8.30 nell'aula della Corte d'Assise di Pola.

Precipita da un'impalcatura

Verso le 13 di ieri, una telefonata alla Guardia medica avvertiva il sanitario della pia istituzione che una disgrazia era accaduta poco prima in via della Raffineria, al muratore Giuseppe Pettaros di 47 anni, abitante al n. 1072 di S. Maria Maddalena superiore. Sul posto si recò con l'autolettiga il sanitario di servizio e constatò che il muratore aveva riportato escoriazioni e soffusioni alla spalla destra, nonchè contusioni al braccio sinistro. La disgrazia era capitata al Pettaros mentre lavorava in via della Raffineria ove si sta costruendo un nuovo garage. Mentre egli si trovava sopra un'impalcatura, ad un certo momento, perduto l'equilibrio causa un passo falso, era precipitato da circa tre metri d'altezza. Dopo le prime cure, avute sul posto, il Pettaros, accompagnato dal compagno Leopoldo Rever, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove i medici lo giudicarono guaribile in due settimane.

La disgrazia di un capitano marittimo

I clienti dell'Hotel Continental, ieri verso le 12.30, furono impressionati da un urlo lacerante, come di chi si sente soffocare, emesso da un signore che stava mangiando ad un tavolo del ristorante e che, dopo l'urlo, si era accasciato, come tramortito, sul tavolo. In suo soccorso tutti si precipitarono, e per fortuna fra i presenti c'era anche il dott. Ugo Vatterini, il quale portò al disgraziato i primi soccorsi. Frattanto sul posto giunse l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente avvisata della disgrazia e che trasportò il poveretto all'ospedale Regina Elena, ove venne riconosciuto per il capitano marittimo Luigi Revelli, di 54 anni. A giudizio dei medici sembra che il Revelli sia stato colpito da un attacco improvviso di paralisi, per cui, dopo avergli apprestate le cure del caso, venne fatto accogliere nel I reparto medico.

Un'auto investe un ciclista

Finito il lavoro, verso le 12, il muratore Giuseppe Peresson, di 23 anni, abitante al n. 9 di via Punta del forno, si accingeva a rincasare con la sua bicicletta, quando, percorrendo via Brunner, all'angolo di via Crispi fu urtato dal parafango di un'auto e ruzzolò a terra in modo da riportare una contusione alla regione glutea sinistra ed escoriazioni alle spalle. Mentre il conducente dell'auto veniva fermato dai carabinieri della stazione di via Crispi, l'investito veniva accompagnato dal carabiniere Leonardo Fino, della suddetta stazione, all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

Malore improvviso. Alla Guardia medica venne trasportata ieri, verso le 12, la casalinga Giulia Schawarz, di 45 anni, la quale, per un malore improvviso, che l'aveva colta davanti all'Esattoria comunale, era caduta in deliquio. Dopo le cure avute dal sanitario della pia istituzione, la poveretta, riavutasi, potè rincasare.

Movimento sindacale

Sindacato provinciale carradori. I consiglieri del Sindacato sono pregati d'intervenire venerdì alle ore 19.30 per urgenti comunicazioni in Segreteria (via Bellini 1). Si raccomanda che nessuno manchi.

Sindacato provinciale vetturali. Tutti i sottonotati signori sono pregati di passare in sede del Sindacato, per il ritiro della licenza, dalle ore 17 alle 20, in via Bellini 1:

Ebling Rodolfo, Terzon Luigi, Comel Rodolfo, Colzi Nello, Mose Giuseppe, Podbersig Andrea, Bastiancich Augusto, Contel ved. Carolina.

Saluti di scolari, dal campeggio. Gli allievi della scuola di via F. Rismondo, che si trovano al campeggio di Bonopalla (Miramar), inviano a mezzo della stampa i loro saluti alle famiglie, con l'assicurazione che tutti stanno bene.

La via del Bosco chiusa ai veicoli. In seguito ai lavori di riattamento, resta chiusa al transito dei veicoli da giovedì 5 luglio m. c., fino a nuovo avviso, la via del Bosco dall'incrocio con la via della Guardia a quello con la via Lorenzo Bernini.

Littoria

Comando Coorte marinara. Domenica p. v. la Coorte si reca a Capodistria per rendere omaggio alla memoria di Nazario Sauro e per partecipare alla cerimonia della consegna della bandiera al C. T. «N. Sauro».

Alle 7.15 gli avanguardisti del mare, in alta uniforme, devono trovarsi in Piazza Verdi, provvisti di costume da bagno, asciugamano e di colazione. Gli assenti devono giustificarsi personalmente presso il comando di Coorte (R. Istituto Nautico, piazza A. Hortis 1, II p.)

Per la I Centuria marinara l'adunata è obbligatoria solamente per gli avanguardisti che hanno già ultimati gli esami.

Per domenica, tutti gli avanguardisti marinari devono aver acquistato presso questo Comando la foderina bianca. Si rammenta agli interessati che le iscrizioni per la crociera si ricevono sino a tutto il 10 corr. e che gli avanguardisti che vi partecipano devono provvedersi, con le consuete modalità, di pantaloni bianchi.

Dal 1.o agosto p. v. sino a tutto il mese di settembre, il Comando di Coorte e quello delle tre Centurie si trasferiscono in via G. D'Annunzio N. 1, presso il Comando della 258.a Legione.

258.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Tutti gli avanguardisti che ritirarono domande di ammissione presso questo Comando Centuria, sono invitati a presentarle unitamente alle due fotografie, entro brevissimo tempo, onde regolare la loro posizione di fronte all'Avanguardia.

— Nell'ultima decade del mese di luglio verrà effettuato un secondo campeggio sotto la guida del prof. dott. Bruno Tedeschi, nella Selva di Tarnova. Partenza in ferrovia da Trieste fino ad Aidussina, attraversata della Selva di Tarnova e ritorno in ferrovia da Gorizia. La durata sarà di circa giorni 8. Le iscrizioni si accettano tutte le mattine presso il Comando della III Coorte, via dell'Annunziata 7, previo versamento di lire 70 per le spese di viaggio. Le iscrizioni si chiudono il giorno 15.

O. N. B. Si informano i comandanti di Coorte Balilla che i piccoli dalmati di Spalato arriveranno a Trieste, col «Palatino», stasera alle 18.30. Si raccomanda la presenza al molo Bersaglieri di reparti Balilla.

258.a Legione Avanguardia. Gli avanguardisti della X Centuria sono convocati per domenica 8 corr. alle 7.30 al Comando.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del gr. uff. dott. Carlo Chersi, da Nico Woivodich lire 25 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); dalla sorella Ester e dal cognato ing. Domenico Coglievina lire 25 pro Lega Nazionale; dal nipote Enea lire 25 pro Guardia medica; dai nipoti dott. Mario e Ghita Coglievina lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giuseppe Indri, dall'amico Emilio Gentilli lire 20, da Eugenia Querini lire 25, dalla ditta Lodovico Deangeli lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria D'Ancona Trebbi, da Hamidjè ed Icilio Seppilli lire 25 pro Congregazione di Carità; dal comm. Gino e Dora Treves lire 30 pro Comunità israelitica (fondo C. Glass).

Nel primo anniversario della morte dell'adorata Lidia Gallico, dal consorte Virgilio Gallico lire 100 pro Scuola F. Venezian; dai figliuoli Laura, Fulvia e Lucio lire 50, da N. N. lire 20 pro Guardia medica; dalle nipoti Jolanda e Livia lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia.

Nel XIII anniversario della morte di Umberto Gaspardis, dal padre lire 50 pro Scuola U. Gaspardis (fondo scolari poveri).

Per la gioia provata per il salvataggio di Nobile, da N. N. lire 10 pro Guardia medica.

Nel VII anniversario della morte del dott. Ferruccio Taccheo, dalla famiglia lire 30 pro Asilo Rittmeyer e lire 20 pro Colonie feriali fasciste.

In sostituzione di fiori alla sua maestra, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, da Jolanda Grauner, alunna della II A, lire 10 pro Scuola G. Parini (fondo scolare povere).

Per un triste anniversario, da Jole Venezian e Arge Maffei lire 20 pro Scuola F. Venezian.

Per onorare la memoria di Francesca Sollinger, dalla famiglia Penasa lire 25 pro Associazione Nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Argia Leban, dagli avvocati Slocovich, Vidacovich e Pieri lire 50 pro Guardia medica.

Teatri e Concerti

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani sabato 7 corr., alle ore 17.30 precise, al Teatro della Commedia verrà replicato lo spettacolo di mercoledì e cioè il lavoro in 4 atti «I tre gobbi di Damasco» nonchè le canzoni di Miss Legnetti e quelle vernacole di Gigi.

Saggio finale del Conservatorio «G. Verdi». Stasera, alle 20.30, ha luogo nella sala massima del Circolo Artistico, l'ultimo saggio accademico del Conservatorio «G. Verdi». Vi prendono parte gli alunni delle scuole dei professori Illersberg, Delfino, Fronza, Russi, Stuparich, Dudovich, Poropat, Viezzoli, Nicoletti, Barazzetti, Bugamelli.

Varietà e Cinema

«Il signore della notte» con Adolfo Menjou, Lido Manetti, Noah Berry e Virginia Valli, oggi in «premiére» al Nazionale. Nella varietà, strepitoso successo di «Milers Brothers», trapezio della morte, e del «Trio Orleans», canto e danza.

Ultimo giorno di «Nià» al Cinema del Corso. Oggi seguiranno le ultime proiezioni di questo possente dramma in cui trionfa l'arte insuperabile di Emil Jannings, Conrad Weidt ed Elisabetta Bergner. Nella varietà grande debutto del Trio «Italirico», composto di un soprano, un baritono e un tenore, i quali canteranno brani delle più celebri opere, presentandoli in una cornice di lusso e di eleganza. Questo numero di varietà incontrerà indubbiamente il favore del pubblico.

«I dadi rossi» alla Fenice, dinanzi a un folto pubblico, ebbero esito brillante, soprattutto per l'interpretazione efficace di Rod La Rocque e di Margherita De La Motte. Interessanti le nuove visioni della «Luce» e molto applauditi la cantante Iris D'Este e i quadri plastici delle sorelle Breng.

Un grande spettacolo cinematografico al Regina. Da domani 7 corr. il «Regina» (oggi chiuso) proietterà il capolavoro Fox-Film «La regina di Saba», con interprete Betty Blithe, la più bella donna del mondo.

Cinema Garibaldi (Cinema Estivo). Dalle 16.30, repliche del capolavoro «Un monello di Montmartre». Prossimo spettacolo: «Passerotti», protagonista la celebre Mary Pickford.

Cine Edison. «Napoleone». Continuano con successo le repliche di questo eccezionale capolavoro storico dovuto all'inscenatura di Abel Gange. Oggi in aggiunta verrà proiettata la bella film «Il carcerello di Torino». Prossimamente «Cosetta», una godibile interpretazione di Clara Bow.

Cine Galileo, «Leoparda ferita» con la grande artista italiana Leda Gys. Oggi ultime recite. Domani la grande film «Il piccolo Re».

Ultimo giorno di «Ferro e fuoco» al Cine Savoia. Il dramma dell'amore e dell'eroismo che l'eletto artista Richard Barthelmess interpreta sullo sfondo della grande guerra, creando un capolavoro insuperabile, si proietta ancora oggi, dalle 16 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Nazionale. Dalle 17: «Il signore della notte» con A. Menjou, L. Manetti, E. Valli, e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 18: «Fiore selvaggio» con Emilio Jannings, e varietà.
Fenice. Dalle 17: «I dadi rossi» con Rod La Rocque e varietà.
Cine Teatro Regina. Oggi chiuso. Sabato: «La Regina di Saba».
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Un monello di Montmartre».
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Leoparda ferita» con Leda Gys.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Napoleone» di Abel Gance.
Cine Savoia. Dalle 16: «Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess.
Novo Cine. Dalle 17: «Il giglio» con Belle Bennet.
Cine Royal. Dalle 16.30: «L'ombra della ghigliottina», dramma passionale con M. De La Motte.
Cine Volta. Dalle 16.30: «Catene d'Oriente» con Charles Vanel e Suzy Vernon.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «La sirena del lago» con Olive Borden.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16.30: «La farfalla d'oro» con Lily Damita.
Cine Venezia. Dalle 17: «Senza famiglia», dal romanzo di E. Malot.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «Sultano bianco» con Corinne Griffith.
Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «La strega di York» con Jetta Goudal e William Boyd.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il maschio» con Reginald Denny.
Circo Zavatta (via dell'Istria). Ore 20.30: spettacolo variato.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romolo di Fiesole, vescovo e martire, discepolo dell'apostolo San Pietro, predicò la fede di Cristo in varie parti d'Italia. — Tranquillino romano, martire, padre dei santi Marzio e Marcelliano. — Domenica, vergine e martire nella Campania.

NASCITE (6 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 4: totale 7.

DECESSI: Scerni Luigi a. 65; Fradelloni Giuseppe a. 57; Indri Giuseppe Antonio a. 68; Peragine ved. Cassano Anna a. 84; Chersi gr. uff. dott. Carlo a. 70; Rebek Giacomo Andrea a. 62; Molk in Marussig Margherita a. 71; Leban Argia a. 20; Brainich Vittorio a. 35; Marampon Luciana m. 14; Barnobich ved. Zulian Antonia a. 66; Fragiacomo Lucia m. 4; Candotti Jolanda m. 14; Tamplenizza ved. Poli Anna a. 70.

—MATRIMONI: Scamperle Ettore negoziante, e Benolli Rina; Maitzen Mario impiegato privato, e Pasqualini Rosina.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 6 luglio

Turno generale: (a) Marinai timonieri 312, 341, 350; Giovani coperta in I 63, 72, 50; Giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 69, 85, 100; fuochisti 292, 363, 3; carbonai 173, 177, 210; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 14; mozzi camera 125, 160, 166; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 24, 25, 26; giovani coperta in I 31, 32, 33; giovani coperta in II 13, 14, 11; mozzi coperta 84, 85, 88; fuochisti 370, 41, 46; carbonai 47, 49, 50; mozzi macchina 6, 7, 11.

Turno Cosulich: Nord: (a) Marinai timonieri 13, 14, 15; giovani coperta 16, 17, 13; mozzi coperta 11, 12, 13; ingrassatori 14, 15, 16; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 48, 62, 1; carbonai 1, 2, 3; giovani macchi. 9, 12, 13; salonieri I classe 4, 5, 9; cabinisti I classe 13 14, 15; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 4, 5, 8; cabinisti II classe 24, 10, 11; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 9, 11, 12; garzoni camera 160, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 46, 15; allievi cuochi in I 14, 64, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud: (a) Marinai timonieri 95, 96, 98; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 58, 60, 61; ingrassatori 27, 34, 11; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 36, 40, 2; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 3, 4; cabinisti II classe 8 3, 4; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 14, 103, 607; garzoni camera 86, 145, 161; garzoni cucina 6, 7, 8;

Turno Nav. Libera Triestina: Nord: (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 1; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 22, 12, 13; carbonai 29, 35, 1; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud: (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 20, 22; carbon. 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 17, 18; giovani coperta 1, 9, 10; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 25, 27, 29; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 9, 13, 14; carbonai 6, 7, 8.

Turno M. U. Martinolich. (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —

Totale inscritti al 5 luglio: 1873; imbarcati e cancellati 3; totale inscritti al 6 luglio: 1870

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo» . . . . . L. 7.— mensili
«Piccolo della Sera» » 7.— »
«Ultime Notizie» . . » 7.— »
Tutte tre edizioni . . » 20.— »

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni alla gita al Rifugio Sillani e al Rifugio Suvich si accettano ancora questa sera. Sono aperte le iscrizioni per la settimana alpinistica che avrà luogo dal 28 luglio al 5 agosto. I soci che desiderano prendervi parte, si prenotino, salvo dare poi conferma della partecipazione entro il 21 corr. Programma dettagliato in sede.

Unione Sportiva Triestina. I giocatori di tutte le squadre sono convocati oggi in campo alle 18 per l'allenamento collettivo. Si fa viva raccomandazione, specialmente ai calcisti della prima squadra e ai boys, di non mancare.

Club Canottieri Saturnia. A decorrere dal 7 corr. avranno luogo ogni sabato nella canottiera sociale gli usuali trattenimenti festivi. I soci possono pure introdurre degli amici e conoscenti.

C. S. Pro S. Marco. Questa sera alle 20 precise assemblea generale dei soci nella nuova sede sociale in via S. Marco 17, II piano Trattandosi di deliberazioni d'importanza vitale per il Circolo, tutti i soci sono tenuti ad intervenire.

U. S. Sedenta. Domenica, la sezione grotte intraprenderà una gita alla volta di Popecchio con visita delle grotte. Ritrovo alle 5, Scuole nuove, in via dell'Istria.

C. S. Gloria. Tutti i soci sono convocati questa sera alle 20.30, nella nuova sede, S. M. M. Sup. 700 (Trattoria alla Vittoria, interno) per importanti comunicazioni.

G. E. Indomito. Oggi alle 19.30 adunata dei partecipanti al campeggio in Valbruna nella sede dell'O. N. D.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Passerotto.* Venga un fulmine sulla macchinetta se ha inteso nominare Marco Sredich. Lei ci assicura che è un uomo celebre e non lo mettiamo in dubbio. Sarà magari celebre a Stara Palanka, ma a Trieste no. All'altra sua domanda non possiamo rispondere perchè non ce l'ha fatta. La sua è semplicemente una constatazione.

Curioso. Per esercitare il mestiere di piazzista o commissionato, basta notificare tale attività al Consiglio provinciale dell'Economia (ex Camera di commercio). Il commissionato non deve agire in nome proprio ma per conto di terzi. Le referenze: onestà, capacità e la fiducia della persona per conto della quale trattano. — *Un assiduo.* Gli esercenti sono obbligati ad accettare i biglietti di Stato da lire 5 e 10, i quali cesseranno dal corso legale il 31 dicembre 1928 e saranno prescritti al 30 giugno 1929.

Valeriano. 1) Le rivendite dei generi di privativa vengono conferite o mediante concorso dlal'Intendenza di Finanza o per un novennio ad asta pubblica mediante offerte segrete. Senza un avviso di concorso o bando per l'asta, inutile presentare domanda. Il concorrente deve rispondere ai requisiti che vengono sempre specificati negli avvisi. Per maggiori ragguagli consulti il R. Decreto 16 dicembre 1922, n. 1650, sull'ordinamento delle rivendite e dei generi di privativa dello Stato; lo trova pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», 26 dicembre 1922, n. 301, o nella raccolta della «Lex» di quell'annata a pagina 1098. 2) Si rivolga al Museo di Storia ed Arte, via Cattedrale 15.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	4	5	luglio	4	5
Rend. 3½%	72.40	72.15	Lussino	227	227
Cons. 5%	83.30	83.10	Martinol.	162½	162½
Littorio	83.25	82.60	Merid.	808	797
Obbl. Ven.	76.90	76.30	Oceania	80	80
B.Tes. nov.	95.75	95.75	Premuda	455	455
Dan.-Sava	223¼	223¼	Tram	177	177
Comit	1393	1379	Tripcovich	227	227
B. C. T.	541	541	Ampelea	362	362
Credito	800	796	Cant. Nav.	152	151
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	165	165
B. N. Cred.	565	565	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	117	116	Isonzo	80	80
Cred. Pop.	292	292	Spalato	230	226
Zivnost.	286	286	Kerka	67	67
Generali	6010	6010	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1135	1150	SELVEG	480	480
Infortuni	3340	3275	S. T. El. G.	87	80
Riun. A	2720	2700	Gas-Roma	759	751
Riun. B	2720	2700	Ilva	159	159
Sigorta	269	269	Jutificio	450	430
Adria	169	169	Off Nav.	86	86
Cosulich	175	171	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	137	137	Pilatura	299	299
Gerol.	500	500	St.Dalmine	135	135
Libera T.	235	232	St.Tecnico	240	241
Istria-Tr.	269	269	Terni	416	413
Lloyd Tr.	550	550			

La riunione odierna è poco dissimile da quella di ieri: nota predominante, mancanza di affari, con fondo però sostenuto. Le Assicurazioni Generali aprono a 5990 e sono poi quotate a 6000, 6010, la chiusa avviene a 6005; Assicuratrice domandate si quotano a 1130, 1135, 1140, 1145 per chiudere a 1150. Cosulich 170-171; Libera 232. Altri titoli intrattati.

CAMBI: Amsterdam da 764 a 770; Belgio da 264 a 266; Francia da 74.55 a 74.85; Londra da 92.66 a 92.86; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 18.95½ a 19.01½; Nuova York telegrafo da 18.99 a 19.05; Spagna da 311 a 317; Svizzera da 365.75 a 367.75; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.40 a 24.90; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.25 a 56.55; Ungheria da 329 a 335; Vienna da 265.25 a 271.25; Zagabria da 33.37½ a 33.67½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.26 a 92.56; dollari da 18.78 a 18.94; scellini da 265.50 a 273.50; dinari da 33.37½ a 33.87½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 4-VII: L. 367.30.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Dènaro 9.30	Dènaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	645
settem.	—	—	630	638	—	—	640
dicembre	—	—	615	615	—	—	625
marzo	—	—	615	615	—	—	625
maggio	—	—	610	610	—	—	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	12 8/16	—
ottobre-dic.	13	13 8/16	13 4/16	—
nov.-marzo	13	13 10/16	13 5/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

luglio	4	5	luglio	4	5
Rend. 3½%	72.25	72.20	Veneziano	173	172.50
Cons. 5%	83.225	82.80	Casc. Seta	942	930
Littorio	82.85	82.45	Chatillon	237	225
B. d'Italia	2528	2525	SNIA Vis.	154.50	148
Comit	1391	1376	Ilva	159	159.50
B. N. Cred.	567	565	Elba	43	43
B. Roma	117	118	Amiata	283	280.50
Credito	801	796	Montecat.	250	249
Cosulich	172	171	F.I.A.T.	417	413
Meridion.	797	782	S.I.P.	174	170
Rubattino	535	534	Terni	413	408
Libera T.	237	235	Dist. Ital.	148	145
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	491	490
Turati	702	695	Eridania	476	462

Mercato con scarsissimi affari e tendenza cedente con chiusure ai minimi. La quota tende ad infiacchirsi. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Sete artificiali, Cascami, Edison, Vizzola, Snia, Fiat, Meridionali e Linificio. Tutti i reparti inattivi e stazionari e piuttosto pesanti ad eccezione dei Meccanici sostenuti ed attivi spec. Fiat, debole Monte Amiata. Durante il listino scarsi affari a prezzi stazionari: Fiat 413, Snia 148, Edison 735, Dall'Acqua 434. Cambi calmi. Previsioni incerte.

CAMBI: Parigi 74.70; Zurigo 366.95; Londra 92.79; Olanda 757.37; Spagna 314; Belgio 265.67; Berlino 454 5/8; Vienna 268.35; Praga 55.45; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.305, peso carta 8.04; New York telegrafico 19.0375, chèque 19.015; Belgrado 33.55; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 366.

GENOVA

luglio	4	5	luglio	4	5
Rend. 3½	72.20	72.05	Eridania	468	466
Cons. 5%	83.10	82.75	Gulinelli	210	210
Littorio	82.70	82.75	Dist. Ital.	143	141
Obbl. Ven.	76.50	76.30	Ansaldo	91	90
B. d'Italia	2518	2515	Ilva	155	157
Comit	1386	1376	Elba	42.50	42.50
Credito	790	793	Miani	23	23
B. Roma	117	117	Montecat.	248	248
B. N. Cred.	565	562	Amiata	278	278
B. Am. e I.	169	168	F.I.A.T.	416	415
Rubattino	535	535	Terni	409	408
Libera T.	230	230	Es. Elett.	124.50	124
Cosulich	171	171	SNIA Vis.	153	152
Lloyd Sab.	290	289			

Il mercato apre calmo e per breve tempo ha un po' di risveglio. La durata di questa ripresa non è molto lunga ed il mercato ricade nell'eguale svogliatezza dei giorni scorsi. I valori di Stato seguono l'andamento del mercato e in chiusura sono molto offerti. Durante il listino scarse frazioni in meno su tutto.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.80; Svizzera 367.15; New York 19.04; Spagna 314.25.

ROMA

luglio	4	5	luglio	4	5
Rend. 3½	72.25	72.25	Ilva	155	156
Cons. 5%	83.10	83.10	Ansaldo	93	93
Littorio	82.55	82.175	F.I.A.T.	419	416
Obbl. Ven.	76.25	76.25	Montecat.	251	248
B. d'Italia	2520	2510	M. Amiata	284	276
Cr. Fond.	480	480	Elettroc.	96.50	96.50
Comit	1397	1375	Gas Roma	751	750
Credito	800	793	R. Zucch.	124	124
B. Roma	118	117.50	Eridania	475	468
B. N. Cred.	565	565	Fondi R.	207	207
B. Am. e I.	170	169	Immobil.	867	857
Rubattino	535.50	535	Beni Stab.	704	697
Cosulich	170	171	Risanam.	1241	1229
Libera T.	233	233	A. Marcia	2080	2990
Cot. Mer.	44.50	44.60	Cond. ac.	1020	1025
SNIA Vis	153.50	150.50	Serino	713	716
Soie Chât.	237	228	Marconi	306	306
Varedo	60	61	Spalato	232	232
Terni	412	409	Isonzo	87	87
Elba	41	41	Fon. Vita	870	865
Metall. It.	148.50	159			

Il mercato è aperto debole accenna appena a migliorare ma chiude subito nella sua pesantezza ed inattività. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Risanamento ed Immobiliare. Valori di Stato deboli per la scarsezza di denaro. Bancari e Fondiari in ribasso spec. Comit e Risanamento. Trasporti stazionari. Esportazioni sostenute. Tessili, Elettrici, meccanici ed Alimentari deboli spec. Chatillon, Snia, Pantanella.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.775; New York 19.03.

VENEZIA

luglio	4	5	luglio	4	5
Rend. 3½	72.30	72.30	Libera T.	—	—
Cons. 5%	83.20	82.75	Cant. Nav.	155	155
Littorio	82.95	82.55	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	76.40	76.35	Ad. Elett.	254.50	254
B. d'Italia	2525	2520	Terni	416	410
Comit	1393	1379	Cot. Ven.	—	175
Credito	—	—	Soie Chât	238	230
Generali	6015	6020	G. Alberg	80.50	80
Cosulich	174	172	Montecat.	252	249

Mercato sempre fiacco con pochissimi affari, Cambi invariati,

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.80; Svizzera 367; New York 19.04; Spagna 315; Berlino 454.50; Belgio 266; Vienna 268.50; Zagabria 33.50; Praga 56.50; Budapest 332; Bucarest 11.65.

TORINO

luglio	4	5	luglio	4	5
Rend. 3½	72.40	71.90	Bonifiche	487	487
Cons. 5%	82.95	82.45	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.50	82.10	Aedes	—	—
B. d'Italia	2520	2505	SNIA Vis.	152	149
Comit	1387	1374½	Soie Chât.	234.50	223
Credito	790.50	785	Distillerie	—	—
B. Roma	117.25	117.25	Ital. Gas	324.50	317.25
B. N. Cred.	569	568	Stige	—	—
Con. Mob.	817.50	810	Terni	411	403
Rubattino	535	536	S.I.P.	173	170.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	172	172	Savigliano	830	830
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	416	412	Pittaluga	—	—
M. Amiata	283.50	276	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva					

Il mercato apre debole, verso metà borsa si nota un lieve miglioramento ma in seguito ad insistenti offerte subentra ancora la debolezza e la chiusura avviene ai minimi.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.79; New York 19.04.

BOLOGNA

luglio	4	5	luglio	4	5
Rend. 3½	72.—	72.—	SNIA Vis.	154	151
Cons. 5%	83.—	82.95	Terni	400	408
Littorio	82.65	82.475	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	76.—	76.—	F.I.A.T.	417	416
B. d'Italia	2530	2510	Montecat.	250	248
Comit	1385	1376	Elett. Adr.	250	252
Credito	—	—	S.I.P.	177	170
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	490	490
B. N. Cred.	565	565	Generali	5940	6000
Rubattino	—	537	Isonzo	—	—
Cosulich	155	165	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	283	278

Mercato debole. La quota tende a scendere. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit. Cosulich, Amiata, Snia e Terni. Valori di Stato deboli, tutti gli altri reparti in ribasso spec. Comit. Cosulich, Snia e Terni. Mercato con offerte sempre superiori alla domanda. Previsioni di prossimo miglioramento.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.78; New York 19.02; Zurigo 366.30; Berlino 454.50; Bruxelles 265.75; Zagabria 33.50; Spagna 315; Olanda 767.

FIRENZE. Mercato nervoso e contrastato. La quota tende sempre al ribasso. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Banca d'Italia e Credito Italiano. Valori di Stato e Bancari in ribasso, contrastata la Comit. Altri reparti stazionari. Previsioni ancora incerte.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

L'indirizzo per le offerte diretto alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CAMERIERE, vicemadre, bambinaie, domestiche, personale alberghi, offronsi. Via Zonta 5. 76559 A

CAMERIERE, guardarobiere d'anni 45, ottime referenze, offresi famiglia signorile o albergo. Indirizzo al Piccolo. 45124 A

CUOCA, cameriera capace, domestica forte, lavare, cucinare offronsi. Garibaldi 17, I. 76568 A

CUOCO attestati, offresi ovunque. Indirizzo Piccolo. 45044 A

SEDICENNE friulana offresi bambinaia presso buona famiglia. Rivolgersi buffet Goldoni. 45132 A

VEDOVA offresi per cucinare e lavori leggeri, possibilmente persona sola o piccola famiglia, anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 45153 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. A. DOMESTICA adulta, capace tutti lavori, cercasi. Lazzaretto 37. 45153 B

A. CAMERIERA Portorose, domestiche, governanti, bambinaie, bariste Trieste, Roma, Napoli, cercansi. Zonta 5. 76659 B

A. CERCANSI per Trieste, Roma, Napoli, Milano diverse domestiche, cuoche, cameriere, personale luoghi villeggiatura. Presentarsi via Machiavelli 24. 76567 B

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado): 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.50 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.41 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.36 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 D.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9; arrivo a Pavia alle 10, partenza da Pavia alle 10.40; arrivo a Venezia alle 13, partenza da Venezia alle 13.20; arrivo a Trieste alle 14.20, partenza da Trieste alle 14.30; arrivo a Portorose alle 14.40.

Linea Trieste-Zara

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussino alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 16 e da Lussino alle 17; arrivo a Trieste alle 18.15, partenza e i giorni festivi.

Servizio giornaliero escluse le domeniche da Trieste alle 18.30; arrivo a Portorose alle 18.40

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44**, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48**, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.56, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24**, 17.48, 18.04, 18.12*, 18.20**, 18.36, 18.52, 19.00*, 19.08, 19.24, 19.40, 19.48*, 19.56, 20.12, 20.28, 20.44, 21.00, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.00, 23.48, 0.30.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina

* partono solo nei giorni feriali dal 25 giugno al 30 settembre.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.45, 6.03, 6.27, 6.51, 7.07, 7.23, 7.39, 7.55, 8.11, 8.27, 8.43, 9.07, 9.31, 9.55, 10.19, 10.43, 11.07**, 11.31, 11.47, 12.03, 12.19, 12.35, 12.51, 13.07, 13.23, 13.39, 13.55, 14.19, 14.43, 15.07**, 15.31, 15.55, 16.19, 16.43, 17.07, 17.31, 17.47, 17.55*, 18.03, 18.19, 18.35, 18.43*, 18.51, 19.07, 19.23, 19.31*, 19.39, 19.55, 20.11, 20.27**, 20.43, 21.07, 21.31, 21.55, 22.19**, 22.43, 23.30.

** provenienti dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina

* partono solo nei giorni feriali dal 25

CALZOLAIO ammogliato, senza figli, cercasi per portineria rione popolare. Preferito ex combattente. Ginnastica 40, Testa. 45169 B

CAMRIERA par famiglia, con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi in via M. Renato Imbriani n. 4, porta 6. 45051 B

CAMERIERA parli tedesco, boemo cercasi. Via Crispi 36 latteria. 76523 B

CAMERIERA brava, con attestati, cercasi prontamente. Barcola Riviera n. 25, villa. 45144 B

CUOCA capace, buoni attestati, cerca famiglia signorile. Viale Regina Elena 15, III p. 76452 B

CUOCA per ristorante con attestati e ragazza banconiera conoscenza italiano, tedesco, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 76515 B

CUOCHE, cameriera albergo, domestiche, lavapiatti cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 76556 B

DOMSTICA brava, onesta, cercasi. Via Istituto 7, I. 8647 B

DOMESTICA 16-17 anni robusta cercasi. Via Ferriera 51, villa. 76528 B

DOMESTICA friulana cercasi. Dopo le otto, Torrebianca 18, II. 76554 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Buchberger, Regina Elena 27. 54141 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 76543 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi. P. Ponterosso 5, II. 45171 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Scussa 7, II, porta 11. 45160 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi dopo le 8, via d'Azeglio 3, III, sin. 45184 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Besenghi 5, Sartori. 45112 B

PRESTASRVIZI 3 ore mattina cercasi. Via Scorcola 12-527, IV, destra. 76511 B

RAGAZZA per lavori di casa cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 45110 B

RAGAZZA sana cerco. Via Trento 6 II p. Zergnenich. 45169 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre n. 13, II p. dest. 76541 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 45176 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CASSIERA con lunga pratica, serie raccomandazioni e con cauzione offresi. Cassetta 16858 C, Unione Pubblicità. 16858 C

CHAUFFEUR dieci anni pratica, esperto vettura e camion offresi ovunque. Breda, via Fabbri 4. 75234 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, offresi anche mezza giornata. Cassetta 16769 C, Unione Pubblicità. 16769 C

CONTABILE pratico lavori ufficio, cerca posto. Avendo patente eventualmente anche chauffeur. Indirizzo Piccolo. 45145 C

FUOCHISTA meccanico autorizzato tutti i tipi, pratico manutenzioni, occuperebbesi ovunque. Cassetta 16846 C, Unione Pubblicità. 16846 C

GIOVANE stenodattilografo, corrispondente italiano offresi. Cassetta 16897 C, Unione Pubblicità. 16897 C

GIOVANE ex guardia, bravo lavoro occuperebbe posto fiducia quale magazziniere, fattorino, guardiano, ortolano, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 45134 C

GIOVANE perfetto contabile e corrispondente per 2-3 ore al giorno offresi. Cassetta 16901 C, Unione Pubblicità. 16901 C

PENSIONATO colto, conoscenza lingue, occuperebbesi ore pomeridiane, serali. Indirizzo Piccolo. 76359 C

RAGIONIERE, media età, corrispondente italiano, inglese, conoscenza tedesco, pratico commercio, rappresentanze, desidera migliorare posizione. Offerte cassetta 16886 C Unione Pubblicità. 16886 C

SARTA donna, già pratica cameriera offresi distinta famiglia. Offerte cassetta 56, Unione Pubblicità Udine. 5597 C

SIGNORINA 18-enne, seria, onesta, parla tedesco, offresi per bambini o compagnia signora, miti pretese, buon trattamento. Cassetta 16894 C, Unione Pubblicità. 16894 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, offresi dama compagnia, leggeri lavori casa, disposta viaggiare. Cassetta 16894 C, Unione Pubblicità. 16894 C

SONETTI, brindisi, discorsi, traduzioni, correzione novelle, commedie, poesie, avvisi réclame assume persona esperta. Indirizzo Piccolo. 75360 C

TINTURE capelli Hennè, recandosi distinta signora domicilio, prezzo modicissimo. Offerte cassetta 16295 C, Unione Pubblicità. 16295 C

26-ENNE parla italiano, tedesco, sloveno, cerca qualsiasi occupazione. Cassetta 16862 C, Unione Pubblicità. 16862 C

1000 regala pensionato statale media età, procurandogli, offrendogli occupazione seria, duratura. Piccola cauzione, migliori referenze. Cassetta 16862 C, Unione Pubblicità. 16862 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi. Specialità riformazioni in paglia a prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6. 45183 CC

A. SARTO confeziona vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Crispi 14, primo. 45131 CC

PLISSE' lavorazione garantita, gonnelle lire 8 eseguisconsi. Santa Maria Maggiore 3 I p. 76519 CC

SARTA taglia, prova vestiti lire 10. Confeziona lire 30. Corso 45, III. 76565 CC

SARTA confeziona e rimoderna vestiti a prezzi bassissimi. Via Massimo d'Azeglio n. 7, II p., destra. 76518 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio 76503 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. INSEGNANTE italiano, direttrice, governanti, vicemadre, praticante, impiegate, persone cauzionanti cercansi. Via Zonta 5. 76559 D

APPRENDISTA fabbro cercasi. Cramer, Madonna del Mare 15, pt. 8641 D

APPRENDISTE sarte donna cerca lavoratorio maglieria. Sanità 15, mezz. 76546 D

BARBIERE lavorante e mezzolavorante, capaci taglio capelli signore, cercansi prontamente, apertura nuovo salone. Salone Ivette, S. Servolo 11, Rabis. 76355 D

BARBIER per sabato cercasi. Via Punta del Forno n. 4. 8643 D

BARBIERE per sabato cercas Salone Elena. Corso Garibaldi 25. 45178 D

GARZONA e mezza lavorante pantalonaia, cercansi. Ferriera 43, Baldinelli. 45168 D

GARZONA e giovane ricamatrice cercansi per negozio. Indirizzo Piccolo. 76551 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 45166 D

LAVORANTE o mezza sarta da uomo cercasi prontamente. Molin Grande 24, Beltrame. 76548 D

PANTALONAIE per sartoria cercansi. Indirizzo Piccolo. 76558 D

PRATICANTE d'ufficio, signorina, cercasi; indispensabile intelligenza e buone condizioni stenodattilografia, nonchè conoscenza lingua tedesca o inglese. Offerte Cassetta 16851 D, Unione Pubblicità. 16851 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera prima forza, per pronta entrata, cercasi. Germek, Piazza Borsa, parrucchiere. 45037 D

PRATICANTE e garzona per negozio Mode cercansi. Confezioni Mode, via Battisti 12. 16903 D

RAGAZZE dai 15 ai 18 anni quali cucitrici a mano cerca la fabbrica pantofole via Vasari 7 (interno). 45135 D

RAGAZZETTA pratica ondulazioni all'acqua cercasi. Indirizzo Piccolo. 76527 D

RAGAZZETTA a your macchina possibilmente pratica sarta donna con buona paga, lavoro stabile. Rieger. Commerciale 3, primo. 76554 D

RAGAZZO pratico macelleria, cercasi. Madonna Mare 6 76544 D

RAGAZZO pratico per banconiere, ottime condizioni, cercasi. Fabbri 4-I. 76542 D

RAGAZZO pittore cercasi. Viale XX settembre 53. 45175 D

SARTE bene rimunerate vengono assunte. Presentarsi solamente se capaci. Confezioni Mode via Battisti 12, 7-9. 16903 D

STENODATTILOGRAFA italiana, svelta, indispensabili buone cognizioni tedesco o inglese, cercasi. Offerte con referenze e pretese sub Cassetta 16852 D, Unione Pubblicità. 16852 D

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, svelta, capace, per quattro settimane, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76532 D

SIGNORINA giovane praticante ufficio cercasi. Offerte Cassetta 16898 D, Unione Pubblicità.

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA mobiliata per coniugi con bambina nel mese di agosto nei paraggi di Barcola, Roiano, o S. Andrea, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 16885 E, Unione Pubblicità. 16885 E

STANZETTA ingresso libero o semi, cerca giovane per bene per primo agosto paraggi Udine- Oberdan. Indicare prezzo. Cassetta 16881 E, Unione Pubblicità. 16881 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERA mobiliata luce affittasi. Torrebianca 21, porta 12. 76572 F

A A. MOBILIATA affitta famiglia piccolissima, preferenza marittimo. Torrebianca 21, porta 8. 76562 F

A A. STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 16-III, sinistra. 45119 F

A A. STANZETTA davanti, luce, affittasi, giovane onesto. Indirizzo Piccolo. 76552 F

A. CAMERA mobiliata elegantemente, volendo vitto affittasi. 30 Ottobre 8, terzo. 46128 F

A. MOBILIATA elegante affittasi, escluso uomini. Rossetti 12, terzo, sin. 45129 F

A. STANZA, con vitto, affittasi. Solitario 9, porta 5. 45177 F

A. STANZA elegantissima, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi distintissimo presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 45164 F

A. STANZA e vitto affittasi, due persone, Roma 23, II, destra. 76531 F

CAMERA elegante, pulitissima, comfort, bagno, volendo salotto, unico subinquilino, affittasi. Aleardi 5, porta 8. 45157 F

CAMERA mobiliata per due ufficiali affittasi. Conti 24, porta 23. 45120 F

CAMERA mobiliata, centro, lire 80, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45162 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi, coniugi, senza figli. Indirizzo Piccolo. 76561 F

CAMERA quattro finestre, grande, primo piano, affittasi per lavoratorio o ufficio. Madonnina 10, Derfler. 45174 F

CAMERA elegante, bagno, volendo vitto, libera, prontamente affittasi a distinto. Riemondo 9 secondo. 76570 F

CAMERA compreso vitto oppure in compagnia, affittasi. Rivolgersi Piazza Cavana giornalaia. 8642 F

CAMERA con ingresso libero e vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 76427 F

CAMERE (2) mobiliate, 1 e 2 letti, vitto, affittansi. Coroneo 17, I. 76516 F

CAMERE (due, tre), uso ufficio, ambulanza, signori distintissimi, affittansi. Escluso cucina. Machiavelli 10, secondo, destra. 76534 F

CAMERE con uno, due letti, affittansi, Valdirivo 23, II, sinistra. 76571 F

CAMRINO, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Canova 20, porta 11. 05690 F

CAMERINO, camera, uno due letti, vitto affittansi. Commerciale 9, I. 45150 F

CAMERINO solo per dormire affittasi prontamente. Pacinotti 5, porta 18. 76521 F

LETTO affittasi, uomo dabbene, volendo vitto. Cereria 13, porta 4. 76507 F

MATRIMONIALE pranzo, comodo cucina, affittasi, distinti. Torre Bianca 21, III, porta 9. 45130 F

MATRIMONIALE cucina, oppure amici, affittasi. Parini 11, porta 10. 45121 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore o signorina. Indirizzo al Piccolo. 76566 F

MOBILIATA, volendo uso salotto, affittasi a distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 45173 F

MOBILIATA, centralissima, pensione familiare, casa signorile offresi distinto, eventualmente signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 45165 F

MOBILIATA centrale affittasi, signore o signorina distinti. Lavatoio 4, II, destra. 45156 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Ambiente signorile. Udine 3, IV, porta 21. 45154 F

MOBILIATA, uno due letti luce, volendo cucina, affittasi. Via Bernini 8, porta 10. 45140 F

MOBILIATA, ariosa, soleggiata, affittasi a signore. Ferriera N. 49, 13. 45136 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vitorio 45110 F

MOBILIATA bellissima, poggiolo, luce, scrupolosa pulizia, affittasi presso piccola, distinta famiglia, a distintissimo signore, o ufficiale. Corso Garibaldi 15, II, Adamich. 76540 F

MOBILIATE (2), 1 matrimoniale 1 letto, affittansi. Via Giulia 15, porta 17. 76537 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente per un mese a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 76529 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente. Crispi 61, III, sinistra. 45155 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vasari 17, n. 16. 16914 F

STANZA splendida, ingresso libero, luce, pulizia, affittasi prontamente. Guido Zanetti 1, secondo, sinistra. 76553 F

STANZA mobiliata, affittasi; miti pretese. Crispi 36, porta 4. 76613 F

STANZA vuota per ufficio, oppure lavoratorio, ingresso scale, affittasi. Valdirivo 12, II, sinistra. 76514 F

STANZA per 2 persone, afittasi. Via Santuari n. 2, I p. (Volti Roiano). 45115 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 13, III, destra. 45179 F

STANZA vuota, affittasi. Maiolica 7, I. 45103 F

STANZA modernissima, cura vestiario, affittasi uno, due amici, 5 minuti Posta e Stazione. Scorcola, via Privata 508, I, p. 8. 45107 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 76538 F

STANZA vuota o mobiliata, affittasi prezzo mite. Cereria 6, I, scala II. 95025 F

STANZA, affittasi anche due signori. Lazzaretto Vecchio 43, V, sinistra. 000 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Mazzini 11, III, sinistra. 000 F

STANZE (due), centro, primo piano, ingresso libero, per ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 45182

STANZETTA ariosa, vitto familiare, uso pianoforte, affittasi. Eremo 4, II. 76555 F

STANZETTA elegante, bagno, vitto, affittasi. Sanicolò 12, II. 45152 F

STANZETTA mobiliata, signore stabile; prezzo mite. San francesco 52, porta 16. 76535 F

STANZINO, buon costo, prezzo convenirsi, affittasi prontamente. Foscolo 42, II. 16910 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 45149 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 12 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II 8644 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 45106 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), compresa scuola prove orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite), complessive «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 8646 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con danaro e chiavi, smarrita ieri, S. Anastasio. Mancia portandola Ruggero Manna 14, porta 12. 45126 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERE camera e cucina, più grandi, villini, magazzini, affittansi o scambiansi. Zonta 5. 76559 I

APPARTAMENTO due stanze, giardino, altro 5 stanze, centrico, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 76567 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, comfort, paraggi Garibaldi, scambierebbesi con due, tre stanze, cucina, centralissimo. Cassetta 59840 I, Unione Pubblicità. 59840 I

APPARTAMENTO bello, centrale, 5 stanze, accessori, scambiasi con 4 stanze, aventi orto o giardino. Indirizzo al Piccolo. — 45159 I

APPARTAMENTO vuoto, due camere, camerino, cucina, affittasi. Henke, via Rossini num. 12. 45151 I

CAMERA camerino cucina, più grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 76568 I

LOCALE in mezzanino, piazza della Borsa, adatto per banche, uffici, trattoria, pasticceria-caffè, sarte, modiste, con annesso quartiere moderno, affittasi prontamente. Gaspero Weis, Mazzini 9, 11-12 e 17-18. 76475 I

MAGAZZINO, negozio centralissimo vasto, affittasi prontamente, prezzo conveniente. Mazzini 41. 45169 I

MOBILIATA un letto, luce elettrica, pianoforte, affittasi. Cereria 12, I, porta 5. 000 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort, affittasi. Vergerio 8, III, porta n. 15. 45122 I

QUARTIERE in villa, tre stanze, bagno, affittasi a piccola famiglia, vicinissimo tram. Cassetta 16899 I, Unione Pubblic. 16899 I

QUARTIERE vuoto, tre camere, accessori, bagno Montebello, affittasi per pronta entrata. Cassetta 16906 I, Unione Pubblicità. 16905 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, lussuosamente arredato, affitterebbesi buone condizioni. Cehovin, XX Settembre num. 65. 1372 I

TETTOIE, una chiusa ed una aperta, affittansi. Piccardi 12. 76557 I

UFFICIO centralissimo, una sala, due stanze, telefono, affittasi. Corso 5, II, porta 4. 45172 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto composto quattro stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte Cassetta 55218 L, Unione Pubblicità. 55218 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, camerino bagno, cucina, cercasi. Indirizzare offerte cassetta 16891 L Unione Pubblicità. 16891 L

CAMERA e cucina vuota per due coniugi forestieri oppure camera grande con focolaio, cercasi pagando 3 mesi anticipati. Indirizzo: Corso Vitt. Em. 39, IV, Varin. 45143 L

LOCALE pavimentato, con cesso, luce e acqua, pressi Stazione centrale, uso ufficio, cerco. Offerte con prezzo cassetta 16883 L Unione Pubblicità. 16883 L

MAGAZZINO vasto, anche interno, per deposito casse vuote, pressi Corso, anche Cittavecchia, cerca Calzoleria Del-Ca. 16292 L

QUARTIERE due camere, cucina, possibilmente con camerino, cerco pagando bene, località indifferente, possibilmente campagna. Cassetta 16889 L Unione Pubblicità. 16889 L

QUARTIERE camera, camerino o due camere, cucina, vuoto, acqua, luce, cerco. Scrivere cassetta 16900 L Unione Pubblicità. 16900 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO zinco grande, vendesi occasione. Ugo Foscolo 30, I, destra. 44504 M

BANCO falegname con ordigni, vendesi. Pasquale Revoltella 20, II, porta 9. 45111 M

CARROZZELLA lussuosa, pieghevole, molle, vendesi, vera occasione. Goldoni 6, portinaia. 16916 M

CULLA vimini, vendo lire 40. Androna Cristoforo Colombo 9, porta 7. 45146 M

FILTRO a pressione, quasi nuovo, per filtrare vini torbidi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 45117 M

GRAMMOFONO Pathè, diversi dischi, chitarra, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 76479 M

GRAMMOFONO americano (Voce Padrone) vendesi occasionissima. Corso V. E. III 39, IV, Artico. 76575 M

MACCHINA scrivere «Continental» nuova, vendesi occasione o scambiasi altra usata ricevendo differenza prezzo. Cassetta 16826 M, Unione Pubblicità. 16826 M

TRICICLO e bollitore gas, quattro fiamme, vendonsi. Crispi (Chiozza) 63. 76526 M

VIOLINO da concerto a prezzo d'occasione vendesi. Tor S. Lorenzo 10, II, sinistra; dalle 13.30 alle 15. 44930 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTANSI una coppia mastini inglesi; 1 coppia lupini alsaziani; 1 coppia gatti Angora; 1 coppia gatti persiani giovani, sani, per razza; 6 coppie canarini con cresta; 6 canarini maschi, germanici, canto; buon trattamento garantito, esclusi prezzi di fantasia. Prezzi con particolari cassetta 16839 N, Unione Pubblicità. 16839 N

GRAMMOFONO dischi moderni, fotografica compero se occasione. Battisti 26, porta 9. 45147 N

SPARTITO Boris per canto, piano, compero. Scrivere Viani, Caffè Eden. 45120 N.

✠

Ieri veniva rapita improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bloker nata Taucer

d'anni 59

lasciando nel più profondo dolore il marito **FRANCESCO** ed i figli: **EMILIA col marito GIORDANO SCHIAVON, OSCARRE, MARIA ved. CROSATTO** col figlioletto **CLAUDIO, AURELIA,** nonchè i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 17, partendo dalla casa di via Carlo Stuparich, N. 15.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

✠

Si è chiusa il 4 luglio 1928, la nobile e operosa esistenza del

dott. CARLO CHERSI

d'anni 71

grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia; ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; Procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello in Trieste, in riposo.

Ne danno il triste annunzio, a nome pure degli altri congiunti, la vedova **MARIA nata COVAZ**, i figli **CARLO** con la consorte **AUGUSTA nata THALLER, TITO** con la consorte **MARIA nata PITACCO** e la nipotina **ESTELLINA, GIUSTO** e **MARIA.**

I funerali, per espresso desiderio del defunto, ebbero luogo in forma privata.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan. Corso V. E. III, N. 45

✠

ARGIA LEBAN

d'anni 20

serenamente cessava di vivere il 3 corrente, circondata dall'affetto di tutti i suoi cari, che l'adoravano per la sua immensa, dolce bontà.

La tumulazione dell'adorata Estinta avvenne ieri in forma strettamente privata.

Ne danno la mesta partecipazione le costernate famiglie

LEBAN, STIEBEL, MOCHER

Trieste, 6 luglio 1928. ed il fidanzato ten. **UGO MARSILI**

Grande Impr. Capellan. Corso V. E. III, N. 45

✠

Dopo lunghe sofferenze, spirava oggi

EMILIA ZIMOLO

nata CAINERO

Ne danno parte il marito **GIOVANNI**, il padre **EMILIO**, i figli **LINA, AMEGLIO**, la piccola **VEGLIA**, il fratello **GIOVANNI** con la moglie **ESTER** e la nipotina **SONIA**, a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 6 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via Settefontane N. 63.

Trieste, 5 luglio 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

✠

Giacomo Andrea Rebek

addetto al Lloyd Triestino (Ramo spedizioni)

si spense ieri mattina dopo lunga malattia, all'età d'anni 62, munito dei conforti religiosi, lasciando la dolente consorte **ANTONIA**, i figli **AGOSTINO, BONIFACIO** e **LUDMILLA**, il fratello **PIETRO**, la nuora **MARIA** e nipotini, i quali tutti unitamente alle famiglie **MOSETTIG** e **MONTUSCHI**, partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno quest'oggi 6 corr., alle ore 15.45, partendo il convoglio dalla casa N. 236 di Guardiella - Scoglietto.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. Em., 47

✠

ANNA ved. POLI

d'anni 70 - dopo lungo soffrire si spense serenamente addì 4 corrente.

L'addolorato figlio **MARIO** con la consorte **OLGA PINATTI**, i nipoti **FULVIA, ANITA** e **STELIO**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali ebbero luogo ieri in forma strettamente privata.

Trieste, 6 luglio 1928.

Grande Impr. Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghe sofferenze, spirò oggi nel pomeriggio

GIUSEPPE DECOLLE

lasciando nel dolore la moglie, i figli e nipoti, i quali ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 7 corrente, alle ore 10, dalla cappella del Frenocomio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 luglio 1928.

Famiglie: DECOLLE - FLORIT

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

FRANCESCO KLINGER

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo, vollero onorare il suo caro estinto. Un ringraziamento speciale vada alla **Prima Spremitura Triestina d'olio Luzzatti & C.o e ai colleghi di lavoro.**

Trieste, 5 luglio 1928.

VENTILATORE piccolo, per ufficio, acquisterebbesi se prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 16344 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, faggio, 1300, pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, via Chiozza 39. 76402 NN

A prezzi occasione, cucine, stanze matrimoniali, pranzo, assortimento letti con custa 140. Viale Regina Elena 15, deposito mobili 45139 NN

ASSORTIMENTO cucine da 650, stanze matrimoniali pesanti, porte piene 1900, stanze pranzo 1600. Zanchi, S. Lazzaro 1. 45133 NN

CAMERA per una persona 950, matrimoniale faggio cotto garantito 1400 in poi, letti sciolti 150, psiche elegante 300. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, mogano, nuova, vendesi causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 76421 NN

CAMERA letto massiccia, credenza, tavola pranzo, vendonsi. P. Revoltella 12, mezz. destra. 76465 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, III, porta 9. 76547 NN

CAMERA matrimoniale gran lusso, Vienna frassino, altra mogano, vendonsi prezzo favorevole. Via Geppa 15. 2236 NN

CUCINA lussuosa, senza pittura, bollitore 4 fiamme, vendonsi. Ferriera 16, falegname. 6545 NN

DA vendere: 20 stanze con armadi, mobili usati. Indirizzo Piccolo. 45114 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 36, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINO (Otto Berlino) voce melodiosa, vendesi. Gatteri 27, II, porta 11. 45167 NN

PIANOFORTE da concerto vendesi. Esclusi mediatori. Dalle 9-10. Indirizzo al Piccolo. 76523 NN

PIANOFORTI, autopiani «F. I. P.», dotati di requisiti delle migliori fabbriche estere. Vendita rateale. Strumenti d'occasione. Riosa, Mazzini 44. 44846 NN

SALOTTO per giardino, con cucina o senza, vendesi occasione. Rivolgersi via Artisti 9, secondo. 16912 NN

SALOTTO combinato stanza pranzo, noce massiccia, intagliata, imbottita, a volontà vendesi occasione. Via Geppa 15. 2235 NN

SALOTTO seta, cortinaggi, moderno, completo, vendesi. Crispi 31, porta 2. 76569 NN

SCALA chiocciola, ventotto gradini, stato perfetto, vendesi prezzo occasione. Cesare Battisti 21. 16893 NN

STANZA matrimoniale massiccia, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 76525 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ACQUISTO argento, corone, brillanti, oro. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 45009 O

ACQUISTARE alla Calzoleria Triestina, significa: calzare all'ultima moda, possedere calzature solidissime e risparmiare. Tutti alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 16573 O

ACQUISTATE oggetti oro, orologi, da Borsatti, Corso 47. Prezzi eccezionali. Lavoratorio riparazioni. 176 O

ALLA Casa Confezioni Mode, via Battisti 12. Pigiama in ogni grandezza, lavorati artisticamente, lire 60. Pigiama in seta, modelli recentissimi lire 110. Pigiama russi in tutte le tinte da lire 60. Pigiama da casa in grande assortimento lire 40. Pigiama da spiaggia, tinte garantite, resistenti al sole, lire 120. Cappe chinilla con guarnizioni seta lire 150. Pigiama spugna lire 85. Pigiama chinilla lire 150. Giacche chinilla lire 100. Camicie su misura, lavorazione accuratissima, consegne in giornata. Ogni pezzo viene tagliato da provetta artista. I prezzi valgono fino a lunedì 9 corrente. 16907 O

PANELLO mandorla dolce cederebbesi buoni quantitativi. Indirizzare Agrò, piazza Stazione Centrale 11, Palermo. 5578 O

PRODOTTI istriani nocelle, frumento, panelli, vinaccioli, vini, uve da tavola, vendo G. Millovaz, Cittanova. 76539 O

VINO spunto acquisto, qualsiasi quantitativo. Indirizzo al Piccolo. 45181 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILI produttori, consegnatari, esattori lavori fotografici cercansi purchè praticissimi lavoro, ottimi precedenti, disposti versare cauzione 2000, condizioni specialissime. Ditta Aldino Codeluppi, S. Pietro 35, Reggio Emilia. 16882 P

ADDIZIONATRICE-calcolatrice 9 colonne, lire 250, cercansi agenti produttori. - Cassetta N. 16390 P, Unione Pubblicità. 16390 P

EX commerciante con numerosa clientela ramo vini alimentari, viaggerebbe per primaria ditta. Scrivere Cassetta 54, Unione Pubblicità. Udine. 5594 P

VIAGGIANDO automobile Istria, Friuli, accetto campionato buoni articoli nonchè incarichi esazione ecc. Indirizzo al Piccolo. 76545 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AUTOVETTURETTA vecchia, vendesi occasione. Cassetta 16904 Q, Unione Pubblicità. 16904 Q

CAMION marca nazionale portata 5 tonnellate acquistasi. Offerte: Cassetta postale 168 Tr. 3, Conserves. 45109 Q

CAMION usato preferibile Ford, compero. Indirizzo Brandenburg, Rossini 26. 76517 Q

FUORI bordo, se occasione, acquistasi. Via Tarabochia 3, II, dalle 14-17. 45161 Q

MOTORE elettrico mezzo cavallo, catene per camion, vendonsi prezzo straoccasione. Ind. Piccolo. 76485 Q

NOLEGGIO autovetture a lire 150 per qualsiasi destinazione. Autorimessa Gironda, via Timeus 4. 45116 Q

OCCASIONE: moto 350 vendesi lire 2000, Excelsior sidecar lire 2500. Vasari 17. 45137 Q

OCCASIONISSIMA: motocarrozzella Frera, vendesi piena efficienza. Garage Miramare via San Francesco 31. 76509 Q

RIMORCHI nuovi pronta consegna in Trieste. Ronzoni, Fabio Severo 30. 76574 Q

RIPARAZIONE esami qualsiasi materia scuole medie; pagamento posticipato, condizionato promozione, esame. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo. 16916 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALLEVAMENTO pollame 300 capi, due incubatrici, vendo. Gorghig, via Salcano, 17, Gorizia. 1366 R

APICOLTORI, vendesi apiario 30 alveari razionali, popolati e ben forniti, compresi accessori e macchine, prezzo convenirsi. Cassetta 16902 R Unione Pubblicità. 16902 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi od affittasi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 45142 R

CESSIONI quinto, doppie, semplici. Statali. Sollecita liquidazione. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni, Mazzini 30. 45123 R

CINEMATOGRAFO centrico, avviatissimo, rendita assicurata, vendesi 60.000 Cassetta 16911 R, Unione Pubblicità. 16911 R

LICENZA negozio pelliccie, occasione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 16875 R

MAGAZZINO con chiusura ufficio, modernamente mobiliato, telefono, riva, vicinanze Pescheria, cedesi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 45118 R

NEGOZIO chincaglierie e giocattoli, bene arredato, affitto minimo, comprese merci, vendesi lire 70.000 trattabili. Agenzia Dreos, S. Nicolò n. 1. 45143 R

TRATTORIA, posizione buonissima, lavoro assicurato, vendesi. Caffè Friuli, Giusto. 45127 R

2500 cerco, restituibili 3000 in breve tempo, solida garanzia e pegno. Indirizzo al Piccolo. 76513 R

15.000 II rango, parte stabile città, cerco prontamente, forte interesse. Indirizzo al Piccolo. 45170 R

50-60.000 cercansi prima ipoteca su fabbricati e terreni a coltura, fuori città. Cassetta 16903 R Unione Pubblicità. 16903 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA nuova, pianoterra e 1.o piano, con 16.000 m. q. di campagna, tutta coltivata, posizione incantevole, sopra Cantiere San Rocco, vendesi, rara occasione, tutto per 34.000 lire nette dalle spese. Informazioni via Mercato vecchio 2, Biblioteca circolante. 76510 S

VILLA Banne, presso Opicina, vendesi Petrovich, Paduina 2, telef. 9-74. 45125 S

VILLA signorile città vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Dann, Tergesteo, Casella 63. 95024 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

BASOVIZZA, villa Giuseppina, affittansi stanze con comodo cucina, prezzo modico. 45113 T

CAMERE 2 mobiliate affittansi villeggiatura, Muggia, posizione splendida, punto centralissimo. Indirizzo Piccolo. 76550 T

CARNIA, 900 s. m., appartamento 8 letti, cucina, acqua, legna due mesi. Rivolgersi Silvio Coradazzi, Forni Sopra, Udine. 45133 T

LAURANA, affittansi due stanze mobiliate, anticamera, cucina. Milic, Laurana, Villa Irene. 76560 T

PORTOROSE affittansi 2 camere, cucina, villa vicinissima molo. Rivolgersi Pirano, Agenzia giornali. 76536 T

RIGOLATO Carnia, casetta 10 ambienti, orto coltivato, frutteto, affittasi stagione, lire 25 giorno. Informazioni Pellarini, telefono 969. 44813 T

SPIAGGIA presso Trieste affitto appartamento, villa Battisti 7, III, sinistra. 76530 T

VILLEGGIANTI! L'albergo Talotti in Arta vi assicura modicità di prezzi e ottimo trattamento; Garage, servizio automobili. 16876 T

VILLETTA mobiliata, Fiesso (Pirano), affittasi stagione, prezzo mite. Informazioni: Battisti 9-I. 76563 T

VILLETTA spiaggia Strugnano S. Spirito affitto, vendo. Tesser, Rossetti 35. 76549 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate, vestiti fatti e su misura, prezzi bassissimi. Carducci 30, Carmes. 16464 V

DOVE si trovano i nuovi modelli di calzature estive per signore e signori, a prezzi mitissimi? Unicamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 16573 V

MODISTA vende modelli finissimi a prezzi di liquidazione. Giulia 20. 16909 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9, I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3. 342 V

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA RIPRODUZIONE VIETATA

29

Susanna cercò di sollevarsi, ma la signora Darraux la trattenne.

— Io debbo interrogarvi invece. Io debbo sapere...

— No, signora, vi prego...

— Lo debbo per il vostro bene, perchè soffrite.

— No, lasciatemi. Non m'importa di soffrire.

— Lo debbo per Giovanni.

— Per Giovanni! — esclamò Susanna con voce straziata.

— Sì, per Giovanni, per mio figlio, che voi dite di amare.

— Sì, l'amo più di me stessa, ma non voglio che egli sappia... Per pietà, non interrogatemi. Fra poco io potrò andarmene, lasciatemi andare....

La signora Darraux osservò il volto tormentato della fanciulla e disse:

— Susanna, lasciate che vi faccia una domanda...

— Pietà, signora. Ho paura...

— Io debbo, per quanto mi è possibile, difendere la felicità di mio figlio.

— Io non risponderò più nulla.

— Sì, affermò con voce suadente la signora Darraux. Voi risponderete, voi spiegherete le vostre parole di poco fa. Se esse sono sincere, come è la vostra voce, io presento in voi un enorme sacrificio. Voi non avete il diritto di sacrificarvi. Il sacrificio peserebbe su di voi per tutta la vita... Voi non sapete che cosa vuol dire il tormento di tutta una esistenza... Voi siete generosa, ma la vostra abnegazione non è giusta...

— Abbiate pietà di me, signora.

— Ho pietà di voi, e perciò insisto.

— Non posso parlare.

— Non potete? Perchè? Chi dovete difendere?

— Nessuno, gridò Susanna spaventata.

— Eppure...

— Non parlate, non insistete... Anzi, credete che ho detto la verità quando parlavo con Giovanni, e quindi sono una infame...

Non potè continuare e scoppiò in singhiozzi.

— Non posso credere. Coraggio, confidatevi con me...

Susanna continuava a singhiozzare disperatamente.

— Coraggio, ditemi tutto...

Ma Susanna rimaneva muta.

— Si tratta di salvare qualcuno che io conosco?

— Perchè mi chiedete ciò? — disse Susanna con voce contratta.

— Perchè certo, se vi sacrificate, è per evitare un dolore a Giovanni, quindi è perchè si tratta di una persona che egli conosce, e che gli è cara...

— No, signora, no... no, non la conosce...

— Sì che la conosce — insistette la signora Darraux.

Poi continuò con voce supplichevole:

— Parlate con fiducia. Io vi voglio bene e voglio aiutarvi. Ho tanto sofferto, e vi capisco bene. Ditemi, chi volete salvare?

— Nessuno, signora.

— Chi? Vostro padre, forse?...

— No.

— Vostra madre?

— No.

— E allora chi? — chiese la signora Darraux fissando Susanna, che cercava di sfuggire il suo sguardo.

— Nessuno.

— Forse me? — chiese umilmente la signora.

— Tacete, vi prego...

— Me? Me, Susanna?....

— No... non siete voi....

— La vostra voce non è più sincera come dianzi quando dicevate che non si trattava di vostro padre o di vostra madre.

Le labbra della signora Darraux tremavano, e le sue dita stringevano convulsamente le lenzuola, con gesto proprio degli agonizzanti.

— Voi difendevate me... lo sento....

— No, signora, non siete voi...

Ella chinò la testa e mormorò:

— Sì, si tratta di me.... ho capito...

Aveva chiuso gli occhi, e le sue labbra tremavano, esangui.

Anche Susanna taceva, commossa, turbata. Nel suo sguardo si leggeva una grande pietà. Il silenzio che seguì fu molto penoso.

La signora Darraux chiese umilmente:

— Che cosa avete saputo?

— Signora, risparmiatemi un'altro dolore...

— Che cosa avete voluto nascondere a Giovanni, perchè non sapesse?...

— Dio mio!... Pietà....

— Di che cosa mi si è accusata?

— Signora, non voglio che soffriate così...

— So che cosa è la sofferenza; non abbiate timore, Susanna, parlate liberamente...

— Oh, signora!... Vorrei non essere venuta qui — mormorrò la fanciulla.

Ed era sincera.

Vicino a lei, la donna dolorosa diceva:

— E' forse meglio che siate venuta. Parlate, vi prego. Vi ordino di parlare.

Susanna si schermì ancora. Aveva paura delle conseguenze della sua rivelazione.

Per un istante, un istante interminabile e doloroso, come quando deve compiersi un destino tragico, le due donne stettero in silenzio.

Il volto della signora Darraux si era addolcito. Un sorriso doloroso e dolce al tempo stesso passò su quel volto.

Susanna ricordò una frase di Giovanni:

— Non ho mai visto la mamma a sorridere.

Ed ora ella sorrideva.

Sorrideva per incoraggiare Susanna a parlare, e disse a voce bassa:

— Suvvia, parlate...

E si sforzava di mettere nella sua voce, nella sua povera voce stanca, una dolcezza puerile come hanno le mamme quando parlano ai loro piccini. Ma era all'estremo di forze.

— Ho paura, mormorò Susanna.

— Suvvia, piccina mia, parla...

Ed ella svelò ogni cosa...

. . . .

In quello stesso tempo, una donna si avvicinava, nelle tenebre, alla finestra del padiglione di caccia.

Le sue mani si posarono sui vetri....

Nello stesso istante i due uomini nascosti dietro la tenda ebbero la stessa penosa certezza. Avevano riconosciuto Clara di Triors.

PARTE TERZA

LA MADRE COLPEVOLE

Capitolo primo

L'accusa

Giovanni sentì che Filippo lasciava il suo polso, e capì che stava per slanciarsi verso quella donna, verso la colpevole che si era svelata, verso Clara di Triors...

Ma lo slancio fu trattenuto di colpo.

Una circostanza improvvisa ed imprevista trattenne i due testimoni dietro la tenda.

Entrambi avevano visto brillare sul pavimento della stanza attigua il lampeggiare fugace di una lampadina subito spenta.

Certo era stata Clara ad accendere quella luce, oppure un'altra persona era entrata silenziosamente nella cucina, venendo dal parco.

L'attenzione rivolta con ogni tensione su Clara aveva forse fatto trascurare ogni altro indizio, e qualcuno aveva potuto avvicinarsi senza essere notato.

Per la seconda volta la luce brillò illuminando in pieno una sedia, quella che Clara pochi istanti prima aveva urtato.

Clara invece era contro la finestra, in fondo alla cucina, e si volse con mossa rapida....

Tutto ritornò nell'oscurità e nel silenzio....

Poi per la terza volta brillò un raggio di luce.... Questa volta si poteva vedere di dove provenisse, ma la mano che reggeva la lampadina rimaneva nell'ombra.

Il fascio luminoso errò sul pavimento, colpì il letto, poi la parete opposta, poi girò attorno e raggiunse la finestra, illuminando Clara in pieno viso. Una voce gridò:

— Sei dunque tu che hai ucciso?

Giovanni e Filippo riconobbero la voce di Germana Lermigny.

Clara rispose:

— Io ho ucciso? — ed il suo viso apparve truce nel cerchio di luce viva.

Poi la lampadina si spense ed il duello continuò nell'oscurità, divenendo maggiormente tragico e funebre.

Germana, che era invisibile nell'ombra, aggiunse:

— Sì, sei stata tu. Lo so adesso. Ti ho spiata. Ero certa che saresti venuta qui. Le parole di tuo marito ti hanno fatto paura. Sei venuta per cancellare le tracce da te lasciate... Io ti denuncierò.... ti accuserò....

Clara replicò con voce terribile, alzando il braccio minacciosamente!

— Tu mi accuserai? Tu oserai accusarmi? Sei stata tu ad assassinare Giacomo Simon!

— Sei una miserabile!

— Se sono venuta qui questa notte — aggiunse Clara — è appunto per avere la prova della tua colpevolezza, perchè ero certa che avresti tentato di cancellare le tracce sulle imposte....

Un riso beffardo che morì in un singhiozzo fu la prima risposta di Germana.

Clara continuò con accento tragico e sincero:

— Tu rispondi ritorcendo la mia stessa accusa.... Per difenderti accusi. Io ti grido che vengo per sorprenderti, e tu ripeti la stessa cosa... Ma ora ho la prova che desideravo.... E anzitutto non ti permetterò di avvicinarti alla finestra.... Non voglio che tu possa cancellare le tue tracce, che tu possa esser salvata.... Hai lasciato accusare Susanna.... Sei una miserabile!...

(Continua)